DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 115

il Quotidiano del NordEst

Domenica 16 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Allarme costi Friuli Doc rischia di perdere le Pro loco
Pilotto a pagina V

La storia
I ferri della gondola e la leggenda dei sei denti
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
La Juventus batte l'Inter 3-2 e ritorna in zona Champions
A pagina 18

Un primario e due dirigenti alla guerra no vax

▶Sono tra i 62 firmatari del ricorso presentato contro la Uls di Belluno

Un primario e due dirigenti medici. Spuntano tre nomi importanti dal secondo ricorso "no-vax" in provincia di Belluno, quello presentato da 62 dipendenti dell'Ulss Dolomiti e di quattro case di riposo del territorio. In cima alla lista dei ricorrenti c'è Sergio Bissoli, primario di Medicina nucleare al San Martino di Belluno. Subito dopo compaiono i nomi di Federica Zanatta, medico in Cure palliative (distretto di Feltre), e del dottor Cosimo Damiano Smiraglia, che ha un incarico dirigenziale di alta specializzazione in Psichiatria a Feltre. "Non hanno intenzione di vaccinarsi nemmeno nel prossimo futuro, fermo restando che non è dato sapere quale vaccino verrà loro "offerto" nel periodo post decreto", è scritto nel ricorso. «Preferisco non commentare», ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin. Stessa risposta dall'Ulss Dolomiti e dal presidente dell'Ordine provinciale dei medici.

Piol a pagina 4

LITE Medici contro i vaccini

Il focus
Veneto, record di vaccini Prima dose per uno su tre

Un veneto su tre ha avuto la prima dose di vaccino anti-Covid 19. E uno su dieci, per la precisione il 13,3%, ha avuto anche il richiamo, così da essere completamente immunizzato. È quanto emerge dal report diramato da Palazzo Balbi che segna anche il record assoluto di somministrazioni: 44.726 nella giornata di venerdì 14 maggio, mai così tante dall'inizio della campagna vaccinale.

Vanzan a pagina 5

L'analisi
L'incognita inflazione che segue la ripresa

Romano Prodi

Negli ultimi mesi gli aumenti dei prezzi nei mercati mondiali sono stati forti e diffusi. In conseguenza della ripresa cinese e nella prospettiva di un vigoroso risveglio dell'economia americana, sono cresciute le quotazioni delle materie prime, del petrolio, del rame, dell'acciaio, del legname e di tante altre. Il buon andamento del commercio internazionale, a dispetto delle sanzioni e delle tensioni politiche, ha contemporaneamente portato alle stelle il costo dei trasporti, arrivando perfino a moltiplicare per sei volte il listino dei noli marittimi.

Sono inoltre schizzati verso l'alto i prezzi di prodotti più sofisticati, come ad esempio i semiconduttori, la richiesta dei quali è stata spinta non solo dalla ripresa economica, ma dalle nuove preferenze dei consumatori, come nel caso dell'auto elettrica, e da un aumento della domanda dovuta al lockdown, come nel caso dei televisori e degli elettrodomestici.

Questi eventi, almeno in parte imprevisti, hanno provocato vere e proprie interruzioni delle catene produttive e, di conseguenza, fenomeni di scarsità, che si sono trasformati in ulteriori tensioni nei mercati.

Nonostante tutto questo, almeno fino a una settimana fa, prevaleva quasi incontrastata, tra i maggiori esperti e i responsabili delle politiche economiche e finanziarie, la tesi che non vi fosse alcun pericolo di inflazione. (...)

Continua a pagina 23

«Il pass? Tocca alle Regioni»

▶Il generale Figliuolo: «Giugno decisivo con oltre 20 milioni di sieri. A fine estate immunità di gregge»

Il caso
La seconda iniezione anche in ferie, ok del governo

La spinta di alcuni governatori e degli operatori turistici c'è. Chiedono: consentiamo a chi è in ferie di ricevere la seconda dose del vaccino nel luogo in cui si trova in vacanza, anche se è una Regione differente da quella di residenza dove invece ha avuto la prima iniezione. Ora arriva anche un'apertura del Ministero della Salute, la pratica è sul tavolo del direttore generale Prevenzione, il professor Gianni Rezza. E ieri il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ne ha parlato con il generale Francesco Figliuolo.

Evangelisti a pagina 2

«Il green pass? Spetta alle Regioni fornirlo a chi ne ha diritto», spiega il generale Francesco Paolo Figliuolo in un'intervista. «Si tratta di una certificazione a cura delle Regioni e Province autonome con validità nazionale, che comprova uno dei seguenti stati: il completamento del ciclo vaccinale, la guarigione dall'infezione, ovvero un test che riporti un risultato negativo. In ambito europeo si parla di Digital Green Certificate: sarà gratuito e in italiano e inglese e, per la Provincia Autonoma di Bolzano, anche in tedesco. La finalità è quella di facilitare la circolazione dei cittadini tra i diversi Paesi dell'Unione Europea». Aggiunge poi Figliuolo a proposito della campagna vaccinale: «Per la prima volta a giugno gli arrivi di vaccini in un mese supereranno i 20 milioni di dosi».

Martinelli a pagina 3

La storia. Veneto in prima fila per formare guide in Pakistan

Maestri di sci dalle Alpi alle nevi eterne

IL PROGETTO Italiani maestri di sci tra le nevi eterne del Pakistan.

Soave a pagina 12

L'intervista
Fallico: «La Russia ha sempre bisogno di "made in Nordest"»

Maurizio Crema

«La Russia ha sempre bisogno e voglia di made in Nordest. E quello russo non è solo un mercato strategico, ma anche un Paese strategico. Malgrado tutto, ci sono segnali di distensione. È interesse di tutti cercare una coesistenza tranquilla, incontrarci su quelle cose su cui siamo d'accordo». A dirlo è Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia.

Crema a pagina 15

Le misure
Assegno unico da luglio 150 euro agli autonomi

Partenza leggera ma non simbolica per l'assegno universale che il presidente del Consiglio Draghi ha confermato come strumento di lungo periodo per il sostegno alle famiglie. Il nuovo beneficio economico andrà a regime dal prossimo primo gennaio. Dal prossimo primo luglio però la novità toccherà i lavoratori autonomi ed i disoccupati, che attualmente sono esclusi dall'Assegno al nucleo familiare (Anf) erogato dall'Inps a lavoratori dipendenti e pensionati.

Cifoni a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

La lotta al Covid

Vaccini, seconda dose anche in villeggiatura c'è l'ok del governo

▶Il pressing di governatori e operatori turistici. Il ministero: studiamo il piano

▶Il sottosegretario Costa: fare di tutto per agevolare la profilassi, rischio rinunce

IL CASO

ROMA La spinta di alcuni governatori e degli operatori turistici c'è. Chiedono: consentiamo a chi è in ferie di ricevere la seconda dose del vaccino nel luogo in cui si trova in vacanza, anche se è una Regione differente da quella di residenza dove invece ha avuto la prima iniezione. Ora arriva anche un'apertura del Ministero della Salute, la pratica è sul tavolo del direttore generale Prevenzione, il professor Gianni Rezza. E ieri il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa (Noi con l'Italia), ne ha parlato con il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza, per valutare insieme a lui se dal punto di vista tecnico questa formula sia applicabile. Tra l'altro, non deve per forza limitarsi alle seconde dosi, ma può anche riguardare le prime.

PIATTAFORME

Spiega Costa: «Tutto quello che serve ad agevolare uno sviluppo rapido della vaccinazione, va sostenuto. Come si può comprendere, c'è un problema di organizzazione che si può risolvere solo con un accordo tra le Regioni che lavorino sulla condivisione e sulla compensazione delle dosi. Le varie piattaforme informatiche devono dialogare e non è semplice. Però stiamo cercando una soluzione». I nodi sono numerosi: prima di tutto, se il cittadino della Regione Y ottiene la seconda dose nella Regione K dove è in vacanza, in tempo reale il sistema sanitario della Regione Y deve saperlo perché così può aggiornare le informazioni sul suo percorso vaccinale. Allo stesso modo la Regione K deve ricevere come compensazione la dose che ha somministrato a un ospite, un non residente. Certo, suona strano, in una nazione che ha avuto quasi 125mila morti per Covid e che per mesi ha avuto la sensazione che questa tragedia non finisse mai, parlare dei grattacapi di chi è in vacanza e deve tornare a casa per il vaccino. Appare anche un poco irrispettoso nei confronti di quei Paesi in cui i vaccini non sono ancora arrivati. Detto questo, però bisogna essere pratici e consapevoli che presto ci troveremo di fronte a un problema: avremo più vaccini di persone disposte a vaccinarsi.

«Ci stiamo avvicinando proprio a questa situazione - dice Costa - perché se nelle ultime settimane c'erano più persone desiderose di vaccinarsi delle fiale disponibili, presto avverrà il contrario. Per questo dobbiamo valutare tutte le strade per continuare una vaccinazione di massa, che può passare anche dalle iniezioni nei luoghi di villeggiatura. Il governo sta anche preparando una campagna di sensibilizzazione, ma ancora più importante sarà il ruolo dei medici di base e dei farmacisti che possono spiegare alle persone perché è necessario vaccinarsi».

GREEN PASS

Nell'ultimo provvedimento del ministro della Salute, Roberto Speranza, per chi arriva da altri paesi dell'Unione europea non c'è più l'obbligo della quarantena, ma resta quello del tampone: non basta essere stati vaccinati. Questo preoccupa gli operatori turistici italiani. «Tutto è graduale - dice Costa - il prossimo passaggio, applicando la stessa formula del green pass, sarà quello di considerare sufficienti anche la vaccinazione avvenuta o l'infezione superata». Ieri Bernabè Bocca, confermato alla presidenza di Federalberghi, ha chiesto che siano vaccinati presto gli operatori del turismo: «In vista dell'estate, sarà importante consentire agli italiani di ricevere la seconda dose in una regione diversa da quella in cui si è ricevuta la prima, al fine di agevolare l'organizzazione e la prenotazione delle vacanze». Il ministro del Turismo, Massimo Garavagli ha confermato che sarà fatto il possibile: «Confidiamo che con il generale Figliuolo si riescano a trovare quelle modalità per risolvere anche questo problema».

In Liguria, all'azienda sanitaria competente per Rapallo e Portofino sono già arrivate molte telefonate di milanesi che hanno lì la seconda casa. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, al TgCom24: «Per quanto riguarda i nostri cittadini, abbiamo cercato di evitare le due settimane centrali di agosto per i richiami. Una campagna vaccinale per i turisti? Potremo organizzare anche un progetto di questo genere». Nelle località turistiche del sud molti sindaci si sono schierati a favore della vaccinazione in vacanza (ad esempio Tropea in Calabria, Cefalù e Taormina in Sicilia). E il direttore sanitario dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, dice: «Vacciniamo anche nei luoghi di vacanza e negli aeroporti».

Mauro Evangelisti

DISORDINI E ASSEMBRAMENTI AL DERBY DI ROMA

Tensione, scontri con la polizia e assembramenti tra i tifosi ieri pomeriggio aspettando il derby di Roma all'Olimpico

Torna l'ipotesi coprifuoco a mezzanotte e abolizione delle mascherine all'aperto

LA STRATEGIA

ROMA Si torna in spiaggia, in piscina e a breve finirà anche il coprifuoco che, prima di essere abolito, verrà spostato probabilmente di un paio d'ore in modo da risultare un po' più in linea con ciò che accade in altri Paesi.

LA SVOLTA

L'attesa è tutta per la riunione della cabina di regia che si terrà domani e che, oltre al coprifuoco, dovrà anche esaminare le proposte messe a punto dai tecnici per riscrivere i criteri secondo i quali si entra o si esce da un colore. I criteri per l'attribuzione delle fasce passano da 21 ad una dozzina e l'indice Rt non determinerà più il cambio in automatico. A determinare le quattro fasce di colore dovrebbero essere l'incidenza dei casi su 100mila abitanti (con 250 si va in rosso, con 150-250 in arancione, con 50-150 in giallo e con meno di 50 in bianco) e l'Rt ospedaliero.

La gradualità, professata da Mario Draghi, e il «richio ragionato» rappresentano un'indubbia accelerazione rispetto a quando si tramutavano in dpcm le indicazioni del Cts. Malgrado le decisioni vengano assunte tenendo conto di tutti i fattori e non solo del rischio sanitario, la pressione dei presidenti di regione (la maggior parte del centrodestra) continua però ad essere forte.

«Bisogna ridare ai cittadini e alle imprese un po' di fiato sfruttando una campagna di vaccinazione che finalmente va», sostiene Giovanni Toti, presidente della Liguria. I dati continuano a certificare come la situazione sia in miglioramento e che le riaperture decise con l'ultimo decreto non hanno prodotto gli sfracelli che qualche virologo annunciava in tv. 6.659 i casi e 136 vittime nelle ultime 24 ore, dato quest'ultimo che non si registrava dal 22 ottobre, e merito della campagna vaccinale che procede senza intoppi e viaggia da giorni sempre intorno alle cinquecentomila dosi.

DOMANI CABINA DI REGIA IN VISTA DELLE RIAPERTURE PREVISTE PER IL 24 CENTRI COMMERCIALI IL PROSSIMO WEEKEND

I casi accertati in Italia

Guariti	3.696.481
Deceduti	124.063
Contagiati totali	4.153.374
Attualmente positivi	332.830
Terapia intensiva	1.805
Isolamento domiciliare	318.532
Ricoverati con sintomi	12.493

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+6.659	+294.686

tasso positività	2,3%

attualmente positivi	in terapia intensiva
-6.776	-55

decessi	+136

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 15 maggio

L'Ego-Hub

Ma per non vanificare i sacrifici fatti dagli italiani in questi mesi, è il ragionamento che viene fatto dalle parti di palazzo Chigi, è necessario muoversi con cautela. Anche perché, e le immagini degli assembramenti da Bari a Palermo fino a Roma sono la prova, non è ancora il momento del tana liberi tutti. Domani, coprifuoco a parte, non dovrebbero essere annunciati clamorosi stravolgimenti rispetto a quanto già previsto. Il coprifuoco slitterà alle 23 o, come già annunciato da questo giornale, più probabilmente a mezzanotte e a partire dal 24 maggio. Verranno riaperti anche dal prossimo fine settimane i centri commerciali e verrà fissata una data - forse il 15 giugno - per la ripartenza del settore cerimonie. Possibile si affronti anche il tema dell'utilizzo della mascherina all'aperto durante l'estate.

È probabile che quello di domani non sia l'ultimo appuntamento prima dell'estate della cabina di regia. La stagione turistica avanza e alcune misure andranno ancor più allentate - come il coprifuoco - se si vogliono sostenere le prenotazioni dall'estero. «Credo che il coprifuoco abbia i giorni contati - spiega il ministro del Turismo Massimo Garavaglia - ci auguriamo che venga ridimensionato in fretta e che, quindi, si possa dare il messaggio che dai primi di giugno, mi viene da dire dal 2 giugno che è la Festa della Repubblica, non ci sia più».

Il centrodestra, e non solo i ministri, continua a premere affinché si anticipi la ripartenza di tutti i settori rispetto a quanto previsto dal decreto, a partire dai bar e dai ristoranti al chiuso. Pressioni alle quali Speranza replica rinnovando la necessità che le riaperture siano «ponderate, perché non vogliamo tornare indietro», mentre il leader del Pd Enrico Letta attacca Salvini. «Si riapre in sicurezza perché c'è stato chi ha garantito che non ci fossero scelte sbracate quando invece qualcuno voleva solo sbracare».

Ma. Con.

L'intervista Francesco Paolo Figliuolo

«Pass, spetta alle Regioni fornirlo a chi ne ha diritto»

▶Il commissario del governo: «Giugno sarà decisivo per i vaccini, in un mese avremo oltre 20 milioni di dosi. Immunità di gregge confermata per fine estate»

Massimo Martinelli

Francesco Paolo Figliuolo è abituato a parlare poco. Per capire il polso della situazione sulla pandemia in Italia, però, basta guardarlo in faccia. E in questi giorni la sua faccia è decisamente serena. Come quella di chi ha (quasi) risolto la sua missione.

Generale Figliuolo, lei ha parlato di una "spallata" di giugno alla pandemia. Ci siamo, mancano due settimane. Che succederà?

«Succederà che per la prima volta gli arrivi di vaccini in un mese supereranno i 20 milioni di dosi e si potrà dare ancora più velocità ad una campagna che ha già superato i 26 milioni di somministrazioni, quando a marzo – prima del piano in corso – eravamo ben al di sotto dei 5 milioni. La questione degli approvvigionamenti è cruciale, ma abbiamo lavorato molto anche per aumentare la potenzialità della macchina, che ha dimostrato di poter fare 500 mila iniezioni al giorno. A giugno, con più vaccini, questa potenzialità potrà essere espressa con maggiore regolarità ed anche incrementata, grazie a nuovi punti vaccinali – già oggi ne abbiamo più di 2500 cioè mille in più rispetto a marzo - e anche al contributo più esteso dei medici di medicina generale, delle farmacie e delle aziende che hanno messo a disposizione delle Regioni i loro spazi e strutture. Giugno sarà anche il mese in cui mi aspetto di vedere protetta la stragrande maggioranza delle persone più vulnerabili ed esposte al Covid. Oggi più dell'88% degli over 80 ha ricevuto almeno una dose di vaccino, quasi tutti gli ospiti delle Rsa sono stati raggiunti e oltre il 96% del personale sanitario ha avuto una somministrazione. Ma occorre continuare lo sforzo sulle fasce over 60, per poi agire in parallelo sui più giovani. È il senso delle ultime indicazioni date alle Regioni dopo aver rilevato il buon andamento della campagna: aprire le prenotazioni agli over 40 senza però lasciare le persone più a rischio indietro. Una buona pratica è quella della Provincia autonoma di Bolzano, che ha vaccinato la quasi totalità dei propri soggetti fragili, raggiungendoli praticamente casa per casa. Anche altre Regioni stanno adottando questa buona pratica, attraverso risorse proprie e con il supporto dei team sanitari mobili della Difesa».

C'è da dire che le statistiche sulle vaccinazioni raccontano un'Italia a due velocità: Lombardia e Lazio avanti e il meridione con larghe fasce di anziani ancora da immunizzare. Come è potuto accadere?

«Le statistiche indicano che la campagna vaccinale nazionale sta viaggiando a ritmo elevato: la scorsa settimana sono state fatte più di 3 milioni e 334 mila somministrazioni, un dato positivo che cresce di settimana in settimana e la cui bontà viene riscontrata anche dal calo di ricoveri e di decessi a livello nazionale. La campagna non è una gara tra Regioni o tra nord e sud, ed eviterei generalizzazioni. Una stessa Regione può far registrare ottimi risultati per una fascia di età e aver bisogno di accelerare in un'altra. Esistono certo delle differenze, legate a diversi fattori, e una parte importante del lavoro della struttura commissariale consiste nel fare la sintesi fra le 21 diverse sensibilità e caratteristiche proprie delle Regioni e Province autonome. Peraltro sugli over 80 le maggiori percentuali di somministrazione arrivano da Veneto e Toscana, quest'ultima partita male».

E quando è previsto, con gli attuali ritmi, il raggiungimento dell'immunità di gregge?

«Secondo il piano elaborato a marzo, che ipotizzava approvvigionamenti regolari in termini di tempo e di quantità e un tasso di adesione costante alla campagna vaccinale, si era stimato che alla fine dell'estate avremmo avuto la copertura dell'80% dell'intera platea da vaccinare. I tagli di alcune forniture e la sospensione temporanea di AstraZeneca e Johnson&Johnson hanno provocato qualche rallentamento, che si conta di recuperare grazie alle maggiori forniture previste nel terzo trimestre. L'obiettivo del piano rimane invariato».

La Corte dei conti ha bloccato la procedura di finanziamento deciso dal governo per la ricerca e la produzione del vaccino Reithera. Gli italiani si chiedono: può un cavillo giuridico fermare una procedura che è volta a mettere in sicurezza la popolazione?

«Si tratta di una questione amministrativa che non rientra direttamente nell'attuazione della campagna vaccinale, che attualmente si avvale già di quattro prodotti e in futuro potrebbe contare su un quinto vaccino, Curevac, attualmente in valutazione da parte dell'Ema. Più strumenti a disposizione si hanno per la campagna e meglio è, naturalmente, fermo restando che Reithera non sarebbe entrato in campo a breve».

A proposito, per quanti mesi (o anni) lei pensa che sarà necessario fare richiami del vaccino anti covid?

«Si tratta di valutazioni che spettano alle autorità sanitarie. Certo si dovrà iniziare a pensare collettivamente anche a come gestire una futura fase post-emergenziale, e rendere strutturale questo tipo di attività».

Il pass vaccinale è ancora un oggetto sconosciuto. Non sarebbe il caso di "crearlo" e renderlo fruibile nella stessa forma fisica su tutto il territorio nazionale? Ad esempio, in Campania il governatore De Luca ne ha stampato uno regionale, delle dimensioni di una patente. Perchè non ce n'è uno nazionale?

«Il decreto-legge 52 del 22 aprile 2021 prevede la possibilità di spostamento in entrata e in uscita dai territori collocati in zona rossa o arancione, anche ai soggetti muniti di certificazione verde (oltre che per comprovate esigenze lavorative o per situazioni di necessità o per motivi di salute). Si tratta di una certificazione a cura delle Regioni e Province autonome con validità nazionale, che comprova uno dei seguenti stati: il completamento del ciclo vaccinale, oppure la guarigione dall'infezione, ovvero un test molecolare o antigenico rapido per la ricerca del virus Sars-CoV-2 che riporti un risultato negativo, eseguito nelle 48 ore antecedenti. In ambito europeo si parla di Digital Green Certificate, un certificato, digitale o cartaceo, che riporta indicazioni simili attraverso un QR-code. Il DGC sarà gratuito e in italiano e inglese e, per la Provincia Autonoma di Bolzano, anche in tedesco. La finalità è quella di facilitare la circolazione dei cittadini tra i diversi Paesi dell'Unione Europea, attraverso la definizione di criteri comuni tra i 27 Paesi e l'utilizzo di certificati interoperabili, che potrebbero evitare periodi di quarantena o ulteriori test. Un'altra finalità è la riduzione delle falsificazioni dei certificati. Il possesso di uno dei certificati non rappresenta un prerequisito per viaggiare, ma agevola gli spostamenti, senza quarantena».

Le persone si pongono una sola domanda: quando? Quando toglieremo le mascherine, quando riapriranno i locali, quando si potrà fare tardi la sera. E non si accontentano più di risposte generiche del tipo: "quando il contagio scenderà". Lei ha una risposta diversa?

«Io ritengo sia opportuno sottolineare il fatto che vaccinarsi sia la chiave per far ripartire il Paese. Occorre farlo e nel frattempo non abbassare la guardia, come suggeriscono gli esperti sanitari».

AstraZeneca sembra spaventare una parte degli italiani. E' vero che al Sud ci sono molte dosi inutilizzate? Secondo lei perchè? E davvero pensate di ridistribuirle nel resto d'Italia come hanno chiesto Lazio e Lombardia?

«Il controllo dei fabbisogni è una delle principali azioni dirette e costanti che svolgo unitamente alla mia Direzione Operativa. Quando serve, si operano dei bilanciamenti che vengono concordati con i Presidenti delle Regioni. Non esiste un "magazzino" di vaccini, sarebbe totalmente illogico. I trasferimenti di dosi hanno carattere provvisorio, perché - quando la situazione degli approvvigionamenti si normalizza - la Regione che ha ceduto temporaneamente i vaccini a sua disposizione ne riceve altrettanti, secondo il principio "una testa – un vaccino". Voglio poi sfatare la vulgata "Sud-Nord": la Campania usa AstraZeneca tanto quanto la Lombardia. E' vero che ci sono Regioni del sud come Sicilia, Calabria e Basilicata – ma anche del Centro come l'Abruzzo - in cui vi è una percezione non adeguata del vaccino anglo-svedese. Ma il primo bilanciamento, pari a 50 mila dosi, è avvenuto - con la regia della Struttura Commissariale - tra Sicilia e Puglia, su esplicita richiesta del Presidente Emiliano che ha incontrato il consenso del Presidente Musumeci. Il piano dev'essere applicato per bene, con il controllo continuo della Struttura commissariale e con la collaborazione dei Presidenti delle Regioni: in tal modo le azioni acquistano valore positivo e si produce un effetto moltiplicatore».

Alla Campania, come sostiene il governatore De Luca, mancano 200 mila vaccini. Entro quando verrà colmato questo divario?

«Tutte le Regioni hanno condiviso l'attuale criterio di suddivisione delle dosi, che segue il principio "una testa – un vaccino", mentre all'inizio della campagna vaccinale si tenne conto – oltre che del numero di abitanti – anche dell'età della popolazione e di fattori sanitari. Per alcune Regioni, come la Campania, comparando il vecchio criterio con il nuovo basato solo sulla popolazione, si è reso necessario un riequilibrio. Chiaramente la Struttura Commissariale non dispone di dosi aggiuntive per ripianare in un'unica soluzione le necessità di otto Regioni in credito, per cui il recupero è graduale, attingendo ai nuovi approvvigionamenti e alla riserva che ho creato. Il piano di recupero Per le dosi della Campania siamo in piena fase di recupero, secondo un piano di bilanciamento che si concluderà entro la prima settimana di giugno».

Il governatore De Luca ha dichiarato che la Campania arriva sempre prima: sulle isole covid free, sui vaccini ai quarantenni. Davvero il governo è arrivato dopo?

«Già il 19 marzo avevo chiesto ufficialmente alla Protezione Civile e alla Difesa un piano per vaccinare gli abitanti delle isole minori. Il criterio ispiratore è quello di mettere in sicurezza i nostri connazionali che vivono in aree sprovviste di adeguati presidi sanitari e che in caso di cluster epidemiologici si troverebbero assai esposti al Covid, senza contare le difficoltà di raggiungerli per effetto di condizioni meteo avverse. Aggiungo che gli stessi criteri vengono usati per le aree montane degli Appennini e delle Alpi che sono più isolate e non facili da raggiungere. Chiaramente questa pianificazione è stata poi attuata quando ci sono stati più vaccini a disposizione, in particolare il monodose Johnson & Johnson che permette un'azione rapida, risolutiva e logisticamente sostenibile. Occorre precisare che per quanto riguarda le isole si sta parlando di isole come le Eolie, le Tremiti, Salina o Capraia e non di quelle comunque dotate di capacità sanitarie e di maggior continuità territoriale.

La facoltà di aprire le prenotazioni agli over 40 è stata data per far sì che le Regioni abbiano la possibilità di programmare ad ampio spettro, sfruttando bene i tempi quando a giugno arriveranno più dosi di vaccino. Da questo punto di vista le Regioni devono avere pazienza ed evitare fughe in avanti. Seguire il piano in modo coordinato e armonico - senza cadere magari in competizioni insensate - significa raggiungere il bene comune, assicurando a tutti, a partire dai più fragili, la salvezza da questa pandemia. In questa fase della campagna, le aperture libere da criteri penalizzano gli over 60 e a questo proposito voglio rivolgere un appello alle Regioni: bisogna tenere la barra dritta perché abbiamo il dovere morale di proteggere i più vulnerabili. Se la curva dei contagi si è abbassata, così come le ospedalizzazioni i ricoveri in terapia intensiva e i decessi, lo dobbiamo ai comportamenti responsabili e all'applicazione dell'ordinanza n. 6 del 9 aprile che ha fatto registrare un'impennata del 20% delle somministrazioni agli over 80, un incremento del 35% per gli over 70 e una forte attenzione ai soggetti fragili e agli ospiti delle Rsa. Bisogna continuare su questa strada, se si vuol davvero rendere un servizio al Paese e alle proprie comunità».

IL GENERALE CHIAMATO DA DRAGHI

Francesco Paolo Figliuolo, 59 anni, è stato comandante logistico dell'Esercito. Dal marzo 2021 è commissario straordinario per i vaccini

> IN ARRIVO PER GLI SPOSTAMENTI IL GREEN CERTIFICATE EUROPEO DIGITALE O CARTACEO E A PROVA DI FALSIFICAZIONI

> LO STOP DELLA CORTE DEI CONTI A REITHERA? ABBIAMO GIÀ QUATTRO SIERI E PRESTO POTREBBE ARRIVARE CUREVAC

> I GOVERNATORI DEVONO AVERE PAZIENZA ED EVITARE FUGHE IN AVANTI SENZA CADERE IN COMPETIZIONI INSENSATE

La lotta al Covid

Belluno, tra i no-vax anche un primario

▶Dopo il primo ricorso respinto dal tribunale ne arriva un altro con 62 firmatari, tra cui tre medici: «Non intendono vaccinarsi»

▶Rischiano sospensione dal servizio e procedimenti disciplinari La precedente decisione dei giudici: prevale il diritto alla salute

IL CASO

BELLUNO Un primario e due dirigenti medici. Spuntano tre nomi importanti dal secondo ricorso "no-vax" in provincia di Belluno, quello presentato da 62 dipendenti dell'Ulss Dolomiti e di quattro case di riposo del territorio. In cima alla lista dei ricorrenti c'è Sergio Bissoli, primario di Medicina nucleare al San Martino di Belluno. Subito dopo compaiono i nomi di Federica Zanatta, medico in Cure palliative (distretto di Feltre), e del dottor Cosimo Damiano Smiraglia, che ha un incarico dirigenziale di alta specializzazione in Psichiatria a Feltre. Medici, quindi persone che hanno gli strumenti culturali necessari per valutare l'efficacia della vaccinazione e rifiutano di sottoporsi alla profilassi.

LA DECISIONE

Nessuno di loro ha patologie per cui il vaccino è sconsigliato. Si legge nella premessa del ricorso: "I ricorrenti svolgono il loro servizio con mansioni di medico, infermiere e di operatore socio sanitario ed hanno tutti scelto di rifiutare la somministrazione del vaccino "Pfizer-BioNTech covid-19", facoltà di scelta fra l'altro implicita nella richiesta di sottoscrivere un consenso informato". E più avanti: "Non hanno intenzione di vaccinarsi nemmeno nel prossimo futuro, fermo restando che non è dato sapere quale vaccino verrà loro "offerto" nel periodo post decreto". Quella di non vaccinarsi è una scelta dettata da convinzioni personali che rischiano ora di mettere in discussione il loro ruolo di medici. Se infatti rimarranno fermi su questa posizione – intento già dichiarato nel ricorso – l'Ulss Dolomiti dovrà sospenderli dal servizio fino al 31 dicembre. E avvisare l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri a cui sono iscritti, che potrebbe avviare provvedimenti disciplinari (tra cui la sospensione dall'albo).

NO VAX Una delle manifestazioni delle ultime settimane del movimento che rifiuta la profilassi: in questo caso a Vittorio Veneto

LE REAZIONI

La notizia dei tre medici bellunesi contrari al vaccino anti-covid ha gelato il mondo della sanità. «Preferisco non commentare» ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin. Hanno risposto allo stesso modo l'Ulss Dolomiti («Non commentiamo») e il presidente dell'Ordine provinciale dei medici Stefano Capelli. Al ricorso partecipano 62 persone: 52 dipendenti dell'Ulss Dolomiti (medici, infermieri, oss), 4 di Valbelluna servizi srl (Borgo Valbelluna), 4 di Azienda Feltrina (Feltre), uno di Fondazione Casa di riposo Meano (Santa Giustina) e un altro di Le Valli scs (Longarone).

GLI OBIETTIVI

Ma cosa sperano di ottenere? L'avvocato Andrea Colle l'ha messo nero su bianco nel ricorso. Vengono chiesti "provvedimenti necessari e sufficienti a dichiarare il diritto dei ricorrenti di scegliere liberamente se vaccinarsi o meno, senza che ciò comporti la loro sospensione dal lavoro senza retribuzione o il loro demansionamento". Il decreto, secondo l'avvocato, sarebbe inapplicabile "perché in contrasto con gli articoli 3, 8, 21, 35 e 38 della Carta dei Diritti e delle Libertà Fondamentali dell'Ue". Nel caso in cui il giudice del lavoro Anna Travia non ritenesse abbastanza forti queste motivazioni, i ricorrenti sollevano la questione di legittimità costituzionale del decreto. Ma su questo punto si è già espresso il collegio del Tribunale di Belluno quando ha rigettato il reclamo, presentato sempre da Colle, su istanza di altri 7 operatori socio sanitari no vax. Nell'ordinanza si legge che "è da ritenersi prevalente, sulla libertà di chi non intende sottoporsi alla vaccinazione anti-covid-19, il diritto alla salute dei soggetti fragili che entrano in contatto con gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario".

Davide Piol

Ma la profilassi funziona: decessi ridotti del 95%

IL FOCUS

ROMA «Diciamo la verità: un anno fa, di questi tempi, l'ipotesi di avere un vaccino già all'inizio del 2021 che ci avrebbe protetto dai decessi al 95 per cento e dell'infezione all'80, era sì una speranza, ma non è una certezza. Per fortuna, i primi risultati che uscivano allora dalle sperimentazioni sono stati confermati dalla vita reale». Il professor Massimo Andreoni è direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali. E ieri analizzava con soddisfazione i risultati del primo report dell'Istituto superiore di sanità sull'effetto delle vaccinazioni. Sono state prese in considerazione le persone a cui è stata somministrata almeno una dose a partire dal 27 dicembre del 2020. In totale sono stati analizzati gli effetti su 13,7 milioni di italiani fino al 3 maggio.

RISULTATI

Si legge nel report: «L'analisi congiunta ha evidenziato che il rischio di infezione da Sars-CoV-2, ricovero e decesso diminuisce progressivamente dopo le prime due settimane e fino a circa 35 giorni dopo la somministrazione della prima dose. Dopo i 35 giorni si osserva una stabilizzazione della riduzione che è circa dell'80 per cento per il rischio di diagnosi, del 90 per cento per il rischio di ricovero e del 95 per cento per il rischio di decesso». Lo studio riguarda tutti e quattro i vaccini autorizzati (Pfizer-BioNTech, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson) senza distinguere tra un prodotto e l'altro. Numericamente comunque il dato è influenzato maggiormente dai risultati di Pfizer-BioNTech, visto che in Italia i 2/3 dei vaccini distribuiti sono dell'alleanza delle due case farmaceutiche americana e tedesca. Segue, come peso, AstraZeneca, che rappresenta circa il 23% delle dosi consegnate alle Regioni. Ricorda il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro: «I dati del primo report confermano l'efficacia delle vaccinazioni e della campagna vaccinale, e la necessità di raggiungere presto alte coperture in tutta la popolazione per uscire dall'emergenza grazie a questo strumento fondamentale».

REPORT DELL'ISS: GIÀ DOPO LA PRIMA DOSE LE INFEZIONI DIMINUISCONO DELL'80%

Test salivari, c'è il via libera per scuole, anziani e disabili L'ipotesi per la maturità

IL PIANO

ROMA Per scovare il Sars Cov 2 d'ora in poi basterà un piccolo prelievo di saliva. La circolare del ministero della Salute che dà il via libera ai test salivari «per i soggetti asintomatici sottoposti a screening ripetuti per motivi professionali» si rivela provvidenziale per il tracciamento del virus nelle classi. «Data la semplificazione della tecnica di prelievo - scrive il ministero - i test salivari possono rappresentare uno strumento utile per il monitoraggio e il controllo dell'infezione da Sars-cov 2 in ambito scolastico». La novità diagnostica, che potrebbe entrare a regime nelle aule alla ripresa delle lezioni in autunno, forse sarà già utilizzata per i prossimi esami di terza media e di maturità. Il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, infatti, ha anticipato di voler sottoporre «il tema all'attenzione del ministro Patrizio Bianchi». Favorevoli all'utilizzo dei test salivari anche i sindacati della scuola, convinti che in questo modo sarà possibile svolgere esami in sicurezza. Dell'utilità di questa nuova procedura per diagnosticare la positività al virus in realtà si parlava già da diversi mesi.

I VANTAGGI

Maurizio Sanguinetti, direttore del dipartimento di Scienze di Laboratorio e infettivologiche del Policlinico Gemelli di Roma e presidente della Società europea di Microbiologia e Malattie infettive, è uno degli esperti che hanno contribuito alla stesura del documento del ministero. «I test validati per la saliva - spiega - sono tre-4. E hanno una sensibilità che è assolutamente sovrapponibile al tampone nasofaringeo. Col passare dei mesi c'è stata una evoluzione significativa delle modalità del prelievo, che li rende facili da utilizzare e sicuri. Quindi, si tratta certamente di una strategia che può essere messa in campo nelle scuole». Rispetto agli altri test diagnostici, i salivari hanno infatti qualche marcia in più. «Il tampone è una misura fastidiosa, soprattutto per i bambini, quindi il prelievo della saliva è potenzialmente una svolta - rimarca Mauro Pistello, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'Università di Pisa e vicepresidente della Società italiana di Microbiologia - Dal punto di vista della sensibilità, poi, ci si è avvicinati molto a quella del tampone. E comunque, la probabilità di un falso negativo è più bassa. Ora le Regioni si stanno attrezzando per poterli usare, perché rappresentano un metodo diagnostico più semplice e meno invasivo. La raccolta del campione, poi, è più rapida. Sono convinto che questo sistema si possa utilizzare anche nei porti o negli aeroporti». Per ora, però, a beneficiarne saranno alcune categorie ben definite. «I test salivari - rimarca Fausto Baldanti, direttore del Laboratorio di Virologia molecolare del policlinico San Matteo di Pavia - hanno il grande vantaggio della praticità di prelievo. Sono disegnati e sviluppati soprattutto per i bambini o le persone con difficoltà, disabili oppure soggetti che non hanno la compliance sufficiente con gli altri test molto fastidiosi». Utilizzarli, dunque, nelle scuole permetterà di scovare gli asintomatici senza grande fatica. «Sappiamo che gli istituti hanno avuto diversi problemi per quanto riguarda il tracciamento - precisa Baldanti - La praticità dei salivari sta poi nel fatto di poter ripetere il test, in certi contesti, su base periodica». Se sarà necessario confermare il test salivare con un tampone nasofaringeo in caso di positività ancora non è chiaro. «Dipende da quello che deciderà il ministero». Quanto alle varianti, non dovrebbero esserci problemi a scovare il virus, visto che «quella che predomina - assicura Baldanti - è l'inglese. Comunque, se anche ci fosse una minore sensibilità del test, il fatto che siano facilmente ripetibili può consentire il tracciamento di intere classi. Ricordiamo che finora, con gli altri test, si è rivelato difficoltoso e ha messo in evidenza tutta una serie di complicazioni pratiche».

SÌ DEL MINISTERO ALL'ESAME ALTERNATIVO AL TAMPONE SCREENING A REGIME AD OTTOBRE

Graziella Melina

Tre tipi di tampone

Una sorta di lungo bastoncino cotton-fioc è usato per prelevare materiale biologico, utile a scoprire l'infezione da Sars-Cov 2

	COSA PRELEVA	COSA CERCA	IN CHE TEMPI	AFFIDABILITÀ
Rino-faringeo ("classico")	la mucosa da naso e gola	RNA del virus (test molecolare)	2-6 ore in laboratorio	alta (70-98%)
Nasale ("rapido")	la mucosa dal naso	le proteine del virus (test antigenico)	15 minuti nel luogo del prelievo	media
Salivare	la saliva in bocca	se l'organismo ha prodotto anticorpi (può essere molecolare o antigenico)	10-12 minuti nel luogo del prelievo	bassa*

*come il test sierologico (prelievo del sangue) indica chi è entrato a contatto col virus, non se è attualmente positivo

L'Ego-Hub

Vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI +44.726

Totale	Dosi fornite
2.246.558	91,9%

PRIME DOSI +24.628

Totale	Popolazione
1.578.486	32,1%

CICLI COMPLETATI +20.098

Totale	Popolazione
668.058	13,3%

CON ALMENO 1 DOSE

Categoria	%
Popolazione OVER80	97,3%
Popolazione 70-79 anni	83,2%
Popolazione 60-69 anni	67,2%
Popolazione 50-59 anni	25,1%
Disabili	72,4%
Vulnerabili	68,8%

NB: Popolazione di riferimento ISTAT

L'ANDAMENTO SETTIMANALE

	Δ	Totale campagna
ULSS n. 1 Dolomiti	1.610	105.340
ULSS n. 2 Marca Trevigiana	7.565	389.341
ULSS n. 3 Serenissima	4.702	296.822
ULSS n. 4 Veneto Orientale	2.366	100.089
ULSS n. 5 Polesana	1.443	122.352
ULSS n. 6 Euganea + AOUPD	7.271	414.522
ULSS n. 7 Pedemontana	4.285	162.846
ULSS n. 8 Berica	4.547	224.198
ULSS n. 9 Scaligera + AOUIVR	10.905	417.703
Istituto Oncologico Veneto	32	13.345
TOTALE	44.726	2.246.558

L'Ego-Hub

Veneto, record di vaccini Prima dose per uno su tre

▶Oltre 2,2 milioni di somministrazioni: tra gli over 80 la percentuale sale al 97,3

▶Venezia, dal 16 giugno aperti a tutti Padova, ad agosto sedicenni "protetti"

LA GIORNATA

VENEZIA Un veneto su tre ha avuto la prima dose di vaccino anti-Covid 19. E uno su dieci, per la precisione il 13,3%, ha avuto anche il richiamo, così da essere completamente immunizzato. È quanto emerge dal report diramato da Palazzo Balbi che segna anche il record assoluto di somministrazioni: 44.726 nella giornata di venerdì 14 maggio, mai così tante dall'inizio della campagna vaccinale. Non solo: l'Ulss 3 Serenissima di Venezia conta di aprire dal 16 giugno la profilassi a tutti, senza più distinzioni di età, mentre l'Ulss 6 Euganea di Padova punta a vaccinare per agosto i sedicenni. Sfondata, intanto, la soglia dei 420mila positivi dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

LE SOMMINISTRAZIONI

In Veneto le somministrazioni totali di siero dallo scorso 27 dicembre sono state 2.246.558, pari al 91,9% delle forniture ricevute. Le persone che hanno già completato il ciclo con richiami sono 668.058, di cui 649.393 residenti, il 13,3% della popolazione. Sono invece 1.578.486 (1.565.700 i residenti, pari al 32,1%) quelle che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Per quanto riguarda le fasce di età, in Veneto ha avuto almeno una dose il 97,3% degli over 80, l'83,2% dei 70-79enni, il 67,2% dei 60-69enni, il 25,1% dei 50-59anni. Infine le categorie: tra i disabili ha avuto almeno una dose il 72,4%, tra i vulnerabili il 68,8%.

PALAZZO BALBI RIVEDE IL PIANO DI SANITÀ PUBBLICA PER CONSENTIRE L'USO DEI TEST CON LA SALIVA

IN ATTESA Persone in coda al Centro vaccinale di Padova per avere la somministrazione del siero

IL CONFRONTO

Come riconosciuto anche dal commissario per l'emergenza coronavirus Francesco Paolo Figliuolo, il Veneto è una delle Regioni più avanti nella campagna di profilassi. Va detto che, in base all'ultimo report del governo, aggiornato sempre a venerdì 14 maggio, in tutta Italia ci sono 519.666 ultra ottantenni (l'11,49% della popolazione di questa fascia d'età) e 1.495.947 cittadini tra i 70 e i 79 anni (il 24,84%) che non sono stati vaccinati. Ci sono cioè oltre 2 milioni di italiani over 70 che non hanno ancora ricevuto la prima dose del vaccino. Tra gli over 80 la regione più indietro è la Sardegna, con un 30,99% che non ha avuto neanche la prima dose mentre in Veneto la percentuale scende all'1,56%. Tra i 70-79enni la regione che ha vaccinato meno è la Sicilia, con il 42,57% e quella che è andata meglio è la Puglia, dove resta un 15,70% di non vaccinati.

In Veneto continuano intanto le prenotazioni delle sedute vaccinali per i quarantenni. Da quando, lo scorso 1° aprile, è stato aperto il portale regionale, ci sono state complessivamente 1.274.210 prenotazioni di cui 208.990 nella giornata di venerdì scorso, quando, nel pomeriggio, sono stati accettati anche i quarantenni. A Venezia la prossima tappa, come anticipato dall'Ulss 3 Serenissima, sarà il "liberi tutti": dal 16 giugno sarà possibile a chiunque prenotare indipendentemente da età, stato di salute e professione. Venezia ha già dato l'annuncio, resta da capire se anche le altre Ulss faranno lo stesso tra un mese. E a Padova l'Ulss 6 Euganea punta a vaccinare i sedicenni per agosto.

I NUOVI TAMPONI

E visto che il ministero della Salute ha sdoganato i test salivari, ritenendoli "uno strumento utile per il monitoraggio e controllo dell'infezione da Sars-CoV-2 in ambito scolastico", la Regione del Veneto sta valutando di modificare il proprio Piano di sanità pubblica inserendo appunto anche questi nuovi tamponi, molecolari e antigenici rapidi, con l'uso della saliva. Tra l'altro i test salivari potrebbero essere utilizzati, in vista dei prossimi esami di terza media, per tutto il corpo insegnante, gli studenti, i bidelli e il personale di segreteria.

BOLLETTINO

Continua a scendere la curva dei contagi Covid-19 in Veneto. La regione registra nelle ultime 24 ore 382 nuovi positivi e 9 decessi. Il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia ha sfondato la soglia dei 420mila, per la precisione 420.045, mentre quello delle vittime è salito a 11.485. Appena superiore a quota 1.000 il numero dei pazienti Covid negli ospedali: sono 1.002 i posti letto occupati, dei quali 882 (-31) nelle aree non critiche e 120 (-9) nelle terapie intensive. I veneti attualmente positivi e in isolamento sono 15.730.

Alda Vanzan

CONTAGI, SFONDATO IL TETTO DEI 420MILA MA I REPARTI OSPEDALIERI CONTINUANO A SVUOTARSI

Zaia: «Mai trascurato i malati di tumore»

GIORNATA NAZIONALE

VENEZIA «Non abbiamo mai lasciato a piedi nessuno, anzi. Lo sforzo del personale sanitario durante la pandemia non si è sostanziato soltanto nell'affrontare i casi di Covid, ma anche nel prendersi cura di tutte le aree critiche della sanità regionale, e dell'oncologia in particolare». Parola del governatore Luca Zaia nel giorno in cui viene celebrata la Giornata nazionale del malato oncologico: «Conoscere i numeri del cancro in una popolazione significa guidare la prevenzione e le cure, quantificare le risorse necessarie per contrastare tale malattia, promuovere interventi di prevenzione e di diagnosi precoce. Con il nuovo sito web istituzionale del Registro tumori del Veneto raggiungiamo cittadini e professionisti con dati epidemiologici aggiornati dei tumori della popolazione residente. Grazie al lavoro prezioso del direttore Massimo Rugge, la nostra regione è stata la prima a ottenere la certificazione di qualità ISO 9001:2015 di un Registro tumori italiano». Dalle analisi effettuate su 84.246 veneti sottoposti a tampone è emerso che il rischio di infezione nei pazienti oncologici è simile a quello del resto della popolazione ma è sensibilmente maggiore il pericolo di complicanze.

Ombrelloni e lettini pronti per l'estate ma il freddo frena l'arrivo dei turisti

LA RIPARTENZA

VENEZIA Da Rosolina a Jesolo, il tempo incerto ha frenato gli arrivi dei turisti, soprattutto pendolari, nel giorno di riapertura al pubblico delle spiagge nel rispetto delle norme Covid. Sono andate però bene le prenotazioni. Anche sulla costa friulana, dove ieri si è svolto un singolare e suggestivo evento simbolico, l'apertura in contemporanea di oltre 25.000 ombrelloni, con le "ola" fatte sempre con gli ombrelloni, l'afflusso di visitatori è stato inferiore alle aspettative.

VENETO

«La costa veneta è pronta: dalle foci del Tagliamento al delta del Po tutte le spiagge del Veneto sono in grado di accogliere al meglio gli ospiti. Le ultime strutture stanno completando le operazioni di riapertura, ma possiamo dire che nei prossimi giorni il 100% delle spiagge, dei campeggi e delle attività ricettive saranno finalmente pronti ad abbracciare tutti gli ospiti che verranno a trovarci», ha affermato Alessandro Berton, presidente di Unionmare.

A Jesolo ieri erano aperti circa 150 hotel sui 360 totali. A sentire gli operatori, è arrivata addirittura più gente di quanto era previsto fino a una settimana fa. «La sensazione riscontrata all'arrivo dei turisti negli hotel - dicono le associazioni degli albergatori - è che l'avere tolto la quarantena al rientro, ma anche il fatto che si inizi a parlare di togliere anche il coprifuoco, o comunque spostarlo, unito al sole e alla voglia di vacanza ha convinto molti a prenotare last minute. Sono arrivati soprattutto italiani, molti altoatesini, ma anche dalla Lombardia».

Per quanto riguarda Austria e Germania, la risposta è ancora tiepida, anche se si registrano le prime presenze. Tra l'altro anche quest'anno Jesolo ripropone la formula "Abbronzati o rimborsati" per i turisti che arrivano sul litorale, ovvero la possibilità di prenotare il proprio posto in spiaggia e di ottenere (in cambio di un piccolo sovrapprezzo) un rimborso in caso di maltempo. Lo conferma Claudia Davanzo, direttore generale di Jesolo Turismo, nel giorno di apertura della stagione: «Siamo alla disponibilità di tre quarti della spiaggia, siamo partiti con il servizio di salvataggio dal faro fino a piazza Torino. Per il pieno regime stiamo attendendo la fine dei lavori di rimpascimento della pineta, ma presumo che nell'arco delle prossime due settimane saremo al 100%».

JESOLO Tutto pronto per accogliere i turisti, manca solo il caldo

A JESOLO APERTI 150 HOTEL SUI 360 TOTALI. E TORNA LA FORMULA "ABBRONZATI O RIMBORSATI"

FRIULI VENEZIA GIULIA

Scarsa l'affluenza a Lignano Sabbiadoro, una delle località turistiche del litorale friulano tra le più note e frequentata anche dai turisti della vicina Austria, come dai tedeschi. A scoraggiare bagnanti e vacanzieri nel giorno della riapertura degli impianti balneari il tempo non proprio da mare, col cielo coperto da dense nubi. «Al momento - ha detto ieri il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Luca Fanotto - non si registra molto movimento nella località, auspichiamo che il bel tempo continui anche domenica, quando si potrà effettivamente valutare l'afflusso verso la nostra spiaggia nel corso di questo weekend».

Il Covid e la ripartenza

Fedriga: «Nessun limite per chi ha completato la vaccinazione»

▶Il governatore friulano adotta il modello americano: libertà di riunirsi e anche abbracciarsi dopo le due dosi

▶Il piano presentato come presidente della Conferenza delle Regioni: «Decisivo per la svolta il mese di giugno»

LA PROPOSTA

TRIESTE Dall'altra parte dell'Atlantico, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha presentato quello che ha chiamato «un grande giorno per l'America». Da New York a Los Angeles, chi ha ricevuto due dosi di vaccino può abbracciarsi, stringere mani, riunirsi anche al chiuso senza distanziamento né mascherine. In sintesi, vivere. Come prima della pandemia. Quel "modello americano" piace anche a Massimiliano Fedriga. E, da presidente della Conferenza delle Regioni, il governatore del Friuli Venezia Giulia proverà a importarlo in Italia, come ha detto ieri. «Supportato dalle evidenze scientifiche», presenterà alla Conferenza e al governo un piano per permettere ai totalmente vaccinati l'immediato ritorno a una vita molto più libera.

L'ANNUNCIO

Ieri Fedriga era a Villa Manin, a Passariano di Codroipo (provincia di Udine), dove la Regione ha allestito un punto vaccinale temporaneo da 2.200 dosi in 48 ore. In Friuli Venezia Giulia l'adesione al vaccino da parte dei sessantenni e dei cinquantenni non è ancora soddisfacente. Serve una leva, per convincere chi ritiene di essere "invincibile" o è spaventato. E da questa necessità è nato il ragionamento che diventerà proposta. «Ogni valutazione - ha spiegato Fedriga - deve muoversi a partire da evidenze e consigli di natura scientifica. Ma nessuno deve "innamorarsi" delle mascherine e del distanziamento sociale, misure necessarie ma emergenziali. Non vedo perché, quindi, non si possa pensare a un regime diverso per chi ha già completato il ciclo vaccinale, sviluppando la protezione garantita dalle case farmaceutiche che producono i vari antidoti. Appena sarà possibile, trovo che sia necessario un rapido e deciso ritorno a una vita quanto più vicina alla normalità. Quindi sono pronto a discutere con la Conferenza delle Regioni a proposito di un regime più libero a favore dei vaccinati. Penso a mascherine, distanze, incontri».

NEGLI STATI UNITI DEFINITIVAMENTE IMMUNIZZATO IL 35% DELLA POPOLAZIONE IN ITALIA FINORA POCO PIÙ DEL 14%

Senza rischi inutili, senza fughe in avanti, semplicemente applicando il metodo americano e mettendo in pratica quella che è una raccomandazione già depositata anche dall'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie.

LE TAPPE

Ma quanto potrebbe mancare, all'Italia, per rimuovere in sicurezza la maggior parte dei limiti che ancora oggi interessano allo stesso modo vaccinati e non? Fedriga su questo punto non si è sbilanciato. «Ogni passaggio dev'essere supportato dalla validità scientifica del ragionamento. Io credo che la svolta non sia lontana e che il mese di giugno sia decisivo in questo senso».

Gli Stati Uniti, ad esempio, hanno vaccinato con doppia dose il 35 per cento della popolazione. L'Italia per ora supera appena il 14 per cento dei residenti, anche perché gli ultrasessantenni sono stati vaccinati soprattutto con AstraZeneca, che prevede un richiamo maggiormente dilazionato nel tempo. Ma tra giugno e luglio chi ha ricevuto la prima dose tra marzo e aprile potrà ottenere anche il richiamo. E si inizierà a costituire la cosiddetta massa critica di vaccinati. È allora che la proposta annunciata ieri da Fedriga potrà diventare qualcosa di estremamente attuale e concreto.

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

L'ALLARME

Giugno, il mese della spallata appunto. Ma anche il momento che segnerà il debutto delle vaccinazioni nelle farmacie e soprattutto nelle fabbriche. Quindi il "liberi tutti" con le dosi disponibili senza limiti di età (a parte i minori di 16 anni) o categorie. Sarà proprio così? Un documento, atterrato sulla scrivania di Fedriga, fa temere una direzione diversa. «Da quanto abbiamo appreso - ha spiegato il presidente del Friuli Venezia Giulia - la circolare individuerebbe anche nella prossima fase delle categorie prioritarie».

Si parla ad esempio dei commercianti e degli operatori turistici. Un metodo che le Regioni però intendono contrastare e mandare in soffitta prima ancora del debutto. «Porteremo immediatamente la questione sul tavolo della Conferenza delle Regioni - ha chiuso lapidario Fedriga -: la nuova fase, quella che inizierà a giugno, non dovrà prevedere ulteriori limiti alla campagna vaccinale. Sarà il momento dell'accelerazione: tutti dovranno avere l'accesso alla dose». Se ne discuterà già domani, quando l'organo consultivo sarà nuovamente convocato.

Marco Agrusti

I contributi alle imprese

2020 / 2021 — dati in milioni di euro

Totale: 2020 15.081; 2021 11.958

NORMA	DESCRIZIONE	CONTRIBUTO 2020	CONTRIBUTO 2021
Cura Italia (Dl 17/03/2020 n 18)	Ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'AGO viene erogata una indennità di 600€ per il mese di marzo	2.160	
Decreto Rilancio (Art 25 dl 19/05/2020 n 34)	Contributo a fondo perduto ai titolari di partita IVA con ricavi sino a 5 milioni di euro, se il fatturato di aprile 2020 è stato inferiore ai 2/3 di quello del corrispondente mese del 2019. Il contributo si calcola applicando una % al calo di fatturato	6.192	
Decreto Rilancio (Art 84 c4 dl 19/05/2020 n 34	Ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'AGO viene erogata una indennità di 600€ per il mese di aprile	1.830	
Decreto Agosto (Art 59 dl 14/08/2020 n 104)	Contributo a fondo perduto alle attività di vendita di beni e servizi al pubblico svolte nelle zone A dei comuni capoluogo di provincia in cui si siano registrate presenze turistiche di cittadini residenti all'estero. Il contributo spetta se il fatturato del mese di giugno 2020 sia stato inferiore ai 2/3 del fatturato del corrispondente mese del 2019. L'ammontare spettante corrisponde a una % della suddetta perdita	500	
Decreto Ristori (Art 1 dl 28/10/2020 n 137)	Contributo a fondo perduto alle attività economiche interessate dalla "chiusure" il cui fatturato del mese di aprile 2020 sia stato inferiore ai 2/3 del fatturato di aprile 2019. In estrema sintesi si tratta delle aziende del comparto turismo, ristorazione, cultura, sport etc.; Il contributo corrisponde a una % del calo del fatturato	2.935	280
Decreto Ristori (Art 1 bis dl 28/10/2020 n 137)	Contributo a fondo perduto a favore delle attività economiche delle imprese del comparto commercio e dei servizi alla persona il cui fatturato di aprile 2020 sia stato inferiore a 2/3 di quello del corrispondente mese del 2019. Il contributo corrisponde a una % della riduzione del fatturato	563	
Decreto Ristori (Art 1 ter dl 28/10/2020 n 137)	Contributo a fondo perduta alle imprese e lavoratori autonomi che svolgono attività di agenti, rappresentanti di commercio il cui fatturato del mese di aprile 2020 sia stato inferiore a 2/3 di quello di aprile 2019. Il contributo corrisponde a una % di riduzione del fatturato	446	338
Decreto Natale (Art 2 dl 18/12/2020 n 172)	Contributo a fondo perduto a favore delle attività di ristorazione, somministrazione alimenti e bevande, il cui fatturato del mese di aprile 2020 sia inferiore ai 2/3 di quello di aprile 2019. Il contributo è calcolato come % della perdita di fatturato	455	190
Decreto Sostegni (Art 1 dl 22/03/2021 n 41)	Contributo a fondo perduto per gli imprenditori e lavoratori autonomi con ricavi inferiori a 10 milioni di euro. Il contributo spetta se il fatturato medio mensile del 2020 è inferiore di almeno il 30% di quello del 2019. Il contributo è calcolato come % della predetta perdita		11.150

Fonte: Ufficio Studi CGIA — L'Ego-Hub

La Cgia di Mestre: i ristori non bastano, azzerare le tasse 2021 a Pmi e partite Iva

LO STUDIO

VENEZIA I ristori coprono solo il 13% delle perdite da Covid delle imprese italiane. Per evitare che vengano utilizzati dalle imprese in buona parte per pagare le imposte, è necessario imporre l'azzeramento delle tasse erariali, consentendo alle partite Iva e alle piccole imprese di risparmiare quest'anno 28 miliardi.

Lo propone la Cgia di Mestre. Secondo il centro studi degli artigiani, il supporto economico con il decreto Sostegni e il decreto Sostegni Bis, che raggiunge una cifra complessiva di 45 miliardi, non coprirebbe nemmeno il 13% delle perdite denunciate dalle aziende. L'analisi prende spunto dal nuovo provvedimento che la prossima settimana deve varare il governo: 18 miliardi di contributi a fondo perduto alle aziende e alle partite Iva in difficoltà. Questo importo si aggiungerà ai 27 miliardi di sussidi finora dati alle imprese nei 14 mesi di pandemia, a fronte di un crollo del fatturato nel 2020 che - secondo la Cgia di Mestre - ammonta a 350 miliardi. Dunque gli aiuti sarebbero solo il 13% delle perdite.

Ma c'è un altro problema che sottolineano gli artigiani di Mestre. Lo scostamento di bilancio di 40 miliardi è stato votato il 22 aprile, dunque si corre il pericolo che i 18 miliardi di indennizzi statali arrivino in ritardo. Come già accaduto nel recente passato. «Mai come in questo momento la tempestività nell'erogazione degli aiuti è decisiva per dare un po' di ossigeno a chi si trova in difficoltà. Se nelle ultime settimane le proteste di piazza si sono affievolite, lo stato di crisi in cui versano molte filiere economiche - avverte la Cgia - è ulteriormente peggiorato. Infatti, sono centinaia e centinaia di migliaia le imprese che sono ancora completamente chiuse o semi-chiuse. Rispetto al Governo precedente c'è stato il tanto atteso cambio di passo - sottolineano gli artigiani veneti -. Ancorché insufficiente, la misura di sostegno alle imprese che verrà approvata la settimana prossima ha una dimensione economica importante, mai raggiunta in precedenza». Ma serve anche la moratoria fisclae per tutto il 2021. E a chi obietta che così si aumenta il debito pubblico la Cgia risponde: «Se non si salvano le imprese e i posti di lavoro, non si pongono le basi per far ripartire la crescita economica che è l'unica possibilità per ridurre nei prossimi anni il debito pubblico spaventosamente accumulato con questa crisi».

CGIA MESTRE Paolo Zabeo

SECONDO GLI ARTIGIANI LE RISORSE MESSE IN CAMPO DAL GOVERNO FINO A OGGI VANNO A COPRIRE SOLO IL 13% DELLE PERDITE

»ELIMINANDO IRES, IRPEF E IMU PER LE IMPRESE FINO A UN MILIONE DI FATTURATO NEL 2019 SI DÀ UN AIUTO ALLA RIPRESA DEL PAESE»

CUORE DELL'ECONOMIA

Al netto dei dipendenti pubblici, le attività con meno di 20 addetti sono il 98% delle imprese in Italia, hanno il 54,6% degli occupati e producono il 37% del valore aggiunto nazionale annuo. Insomma, sono il cuore dell'economia del Paese. La Cgia ritiene che le risorse messe a disposizione delle imprese e delle partite Iva col decreto Sostegni Bis non siano però sufficienti. E infatti il premier Draghi e il ministro dell'economia Franco hanno promesso altri provvedimenti. Per la Cgia ora bisogna azzerare le tasse alle mini imprese, consentendo a partite Iva e Pmi di risparmiare quest'anno 28 miliardi. In pratica le attività economiche con un fatturato 2019 al di sotto del milione di euro non dovranno versare per il 2021 Irpef, Ires e Imu sui capannoni. Queste 4,9 milioni di aziende (l'89% del totale nazionale), dovrebbero comunque versare le tasse locali per non arrecare problemi di liquidità a Comuni e Regioni. Con i 28 miliardi risparmiati avrebbero la benzina per far ripartire l'economia.

M.Cr.

Domande & risposte

Che vacanze faremo?

▶ Tra tamponi, coprifuoco e voli "tested", organizzare le ferie può sembrare difficile: in realtà le norme sono poche e chiare

1 Pass verde
Posso partire senza?

Il pass verde nazionale, ad oggi, altro non è che una tripla certificazione. Tre documenti alternativi tra loro che attestano la negatività ad un tampone (effettuato nelle 48 ore precedenti), il completamento del ciclo vaccinale o la guarigione dalla Covid-19. Al momento il pass serve solamente a coloro che hanno intenzione di spostarsi verso Regioni di colore differente dalla propria. Non è invece utile, per ora, per accedere a grandi eventi o locali.

Discorso diverso se si arriva dall'estero. Da qualsiasi Paese si voli sono sempre obbligatori tampone e quarantena di 5 o 15 giorni. Fanno eccezione solo i voli da Ue, Regno Unito e Israele per cui basta il test negativo.

2 Spostamenti
Sono limitati tra Regioni?

In base alle regole in vigore in questo momento, non ci sono dubbi: gli italiani possono prenotare le vacanze in tranquillità in tutte le Regioni dello Stivale. Non è infatti prevista alcuna limitazione agli spostamenti lungo la Penisola (né ovviamente se ci si sposta verso una seconda casa).

I soli limiti ancora in essere riguardano la mobilità tra territori di colore diverso da quello di provenienza. Per cui, ad esempio, spostarsi da una Regione gialla verso una arancione è sì consentito ma solo se in possesso del cosiddetto "pass verde nazionale". Tuttavia oggi la situazione è decisamente favorevole perché l'Italia è quasi del tutto gialla. In arancione c'è solo la Valle d'Aosta.

IL CASO

ROMA Ieri la riapertura degli stabilimenti balneari, oggi gli arrivi dall'estero senza quarantena. Che la stagione turistica stia iniziando davvero nonostante l'emergenza sanitaria lo dimostra la cadenza serrata dei due provvedimenti presi dal governo italiano. Con il primo si riaprono le spiagge (pur nel rispetto dei protocolli), con l'altro invece si prova ad invogliare i turisti stranieri a scegliere il Belpaese come meta per le ferie.

Il programma d'altronde, come ha spiegato a più riprese il premier Draghi, è molto ambizioso: far leva sul turismo per guidare la ripresa economica della Penisola. Farlo però, significa non solo agevolare i viaggiatori stranieri quanto soprattutto rassicurare i vacanzieri italiani.

LE NORME

Tra tamponi ogni 48 ore, vaccini, coprifuoco ancora alle 22 e voli limitati infatti, il rischio è che i timori che tutto vada nuovamente a rotoli freni le prenotazioni. In realtà però, in questo momento, le regole da rispettare sono poche e piuttosto chiare.

Ad esempio non ci sono limiti agli spostamenti all'interno del Paese e non è necessario dotarsi di un certificato per andare in alcune Regioni.

La situazione si complica se invece si sta programmando un viaggio all'estero. La maggioranza dei Paesi infatti, obbliga ancora alla quarantena chi proviene dai Paesi dell'area Shengen.

Francesco Malfetano

L'ITALIA HA TOLTO LA QUARANTENA PER ALCUNI TURISTI STRANIERI, POCHI PAESI PERÒ HANNO FATTO LO STESSO

3 Alberghi
È obbligatorio fare il tampone?

No. In Italia non è obbligatorio presentare il risultato negativo di un tampone per accedere alle strutture ricettive. Tuttavia, per loro scelta, molti alberghi della Penisola hanno deciso di effettuare tamponi gratuiti agli ospiti nel momento in cui si presentano per effettuare il check-in. Nessun obbligo appunto, ma solo un servizio in più offerto ai turisti per invogliarli a scegliere quella struttura.

Al contrario, il tampone è invece obbligatorio per coloro che scelgono di passare le vacanze in crociera. Va effettuato prima di salire a bordo della nave ma spesso le compagnie preferiscono farne un altro a tutti gli ospiti anche a metà del viaggio.

4 Spiaggia
Servirà la prenotazione?

No. La prenotazione non è obbligatoria. Tuttavia questa è «consigliata» e dunque richiesta da moltissimi dei lidi balneari - che hanno riaperto proprio ieri anche se alcune Regioni avevano predisposto delle deroghe già a partire dal 1 maggio.

Ovviamente però, in spiaggia bisognerà rispettare un protocollo che permetta a tutti di restare in sicurezza. Un po' come avvenuto già per la passata bella stagione. Ad esempio ogni ombrellone deve avere a disposizione dieci metri quadri, e deve esserci un addetto alla sorveglianza delle spiagge libere. Sempre vietati gli sport di gruppo, consentiti invece quelli individuali come i racchettoni.

5 Quarantena
Devo farla se vado all'estero?

Dipende dalla destinazione. Non esiste infatti, neppure in Ue, un protocollo unico. Ovunque però, è sempre fondamentale presentare un tampone negativo. Così mentre l'Italia da oggi ha eliminato la quarantena per chi arriva dalla Unione, dalla Gran Bretagna e da Israele, non lo hanno fatto Austria, Belgio e Paesi Bassi dove i giorni previsti sono 10 (ma potrebbe cambiare a breve). Anche in Gran Bretagna l'isolamento è di 10 giorni (5 con test negativo effettuato dopo l'arrivo). Non è invece consentito l'accesso (per turismo) agli italiani in Usa, Cina, Canada, Australia

Al contrario per altri Paesi, come Spagna e Grecia, basta un tampone negativo e non è prevista la quarantena.

6 Prenotazioni
Mi rimborsano se sono positivo?

No. Di norma le compagnie di trasporti, gli albergatori o i tour operator non sono tenuti a rimborsare le prenotazioni in caso di positività del viaggiatore. Lo stesso si dica nel caso in cui il turista decide di non partire perché non si sente sicuro ma non vi sono divieti imposti dalle autorità.

Al contrario, se è la controparte (la struttura ricettiva, ad esempio) a essere costretta ad annullare la prenotazione a causa dell'emergenza sanitaria in corso, il viaggiatore ha diritto a un rimborso, un voucher o un pacchetto sostitutivo.

Va comunque precisato che è possibile sottoscrivere delle assicurazioni apposite. Polizze che alcune Regioni (a volte per i soli stranieri) o hotel offrono ai turisti.

BELLA STAGIONE IN RITARDO: STABILIMENTI APERTI MA CLIMA OSTILE

Da Fregene a Lignano, da Napoli a Rimini, il tempo incerto ha frenato i primi bagni ma non la voglia di mare degli italiani. Se pochi hanno sfidato l'acqua, in migliaia si sono regalati un assaggio di tintarella.

7 Voli
Quali tratte sono Covid tested?

I cosiddetti voli "covid tested" altro non sono che tratte aeree sperimentali, considerate sicure perché iper-controllate grazie ad un doppio tampone: uno prima di imbarcarsi e uno all'arrivo.

Ebbene proprio da oggi la sperimentazione iniziata già l'inverno scorso si estende agli aeroporti di Venezia e Napoli (si aggiungono a Milano e Roma) e si amplia anche la rosa dei Paesi da cui questi voli sono ammessi. Canada, Giappone ed Emirati Arabi Uniti vanno ad aggiungersi agli Stati Uniti con cui, già dal 2020, è in piedi la sperimentazione con ben 4 tratte tra Fiumicino, Linate, Atlanta e New York.

8 Coprifuoco
Riapriranno le discoteche?

Sì, lo faranno, ma non c'è ancora una data. Le discoteche infatti, al di là dei molti esperimenti condotti in Olanda e Spagna, sono considerate particolarmente pericolose in termini di contagi (il caso Sardegna dello scorso Ferragosto resta emblematico). Al momento peraltro, con il coprifuoco alle 22 (che con grande probabilità dal prossimo 24 maggio sarà spostato alle 23, o forse a mezzanotte), questo tipo di locali che vivono di vita notturna non potrebbero affatto accogliere clienti.

Tuttavia la speranza è che, con l'avanzare di vaccinazioni e caldo estivo, i contagi siano sotto controllo al punto da poter consentire anche questa riapertura, magari già per il mese di luglio.

Il nuovo sussidio universale

Assegno da luglio 150 euro al mese per gli autonomi

▶L'importo riconosciuto per ogni figlio calerà però gradualmente in base all'Isee

▶Per i dipendenti arriva un incremento dell'attuale beneficio al nucleo familiare

LE MISURE

ROMA Partenza leggera ma non simbolica per l'assegno universale che il presidente del Consiglio Draghi ha confermato come strumento di lungo periodo per il sostegno alle famiglie. Il nuovo beneficio economico, che in prospettiva dovrebbe contribuire a contrastare il rovinoso declino della natalità nel nostro Paese, andrà a regime dal prossimo primo gennaio. Dal prossimo primo luglio però la novità toccherà i lavoratori autonomi ed i disoccupati, che attualmente sono esclusi dall'Assegno al nucleo familiare (Anf) erogato dall'Inps a lavoratori dipendenti e pensionati. Contemporaneamente saranno ritoccati verso l'alto gli importi delle attuali tabelle dell'Anf, a beneficio di coloro che lo percepiscono.

LA DOTAZIONE

A quanto ammonterà il beneficio per gli autonomi? Quest'anno ci sono da spendere circa 4 miliardi, allocati con le precedenti leggi di Bilancio. Va ricordato che in attesa del riassetto della materia vengono comunque riconosciute le altre indennità previste, comprese le detrazioni per figli a carico che riducono l'Irpef netta da pagare: queste spettano a tutti i contribuenti indipendentemente dall'attività svolta. Commercianti, artigiani, professionisti riceveranno dunque una sorta di compensazione per l'Anf a cui non hanno diritto, modulato però in base all'Isee, l'indicatore di situazione economica equivalente che tiene conto oltre che del reddito anche della posizione patrimoniale. Si ragiona su una somma di partenza di 150-200 euro al mese per figlio (le ultime simulazioni sono ancora in corso) con valori di Isee contenuti, fino a 9 mila euro. Al di sopra di questa soglia, l'importo scenderebbe gradualmente: l'idea è che risulti più basso del valore di riferimento dell'assegno a regime (circa 250 euro a figlio), visto che gli interessati beneficiano comunque delle detrazioni Irpef.

Per dipendenti e pensionati il mese di luglio è normalmente quello nel quale l'assegno al nucleo familiare viene aggiornato in base all'andamento dell'inflazione (negativa e quindi nulla lo scorso anno). Va anche ripresentata la domanda per segnalare gli eventuali aggiornamenti della situazione familiare. Quest'anno però - come anticipato dal premier - ci sarà un incremento degli importi, che in base alle tabelle in vigore prevedono per una famiglia con entrambi i genitori 137,5 euro al mese con un figlio, 258 con due, 375 con 3 e via crescendo. Queste cifre sono però parametrate non all'Isee ma al reddito complessivo del nucleo familiare, che comprende per questa specifica finalità anche alcune voci esenti da Irpef: all'aumentare del valore la somma percepita si riduce molto gradualmente, fino ad azzerarsi oltre i 70 mila euro. Quando l'assegno universale sarà a regime, sarà riconosciuto a tutti in base all'Isee e quindi una corretto calcolo di questo indicatore diventerà sempre più importante per le famiglie, che possono ottenerlo tramite i Caf o direttamente on line sul sito dell'Inps. Nella sua versione finale, l'assegno è destinato ad assorbire oltre all'Anf e alle detrazioni per figli a carico anche il cosiddetto bonus bebè, l'assegno dei Comuni per i nuclei con almeno tre figli, il premio alla nascita e il fondo di sostegno alla natalità: misure spuntate in modo non coordinato negli ultimi anni. La dotazione a regime sarà di circa 21 miliardi l'anno, ma i decreti attuativi in corso di preparazione dovranno tentare di evitare il rischio, per alcune famiglie, di veder ridotto il beneficio complessivo rispetto alla situazione preesistente.

Luca Cifoni

QUEST'ANNO A TUTTI I CONTRIBUENTI VENGONO COMUNQUE RICONOSCIUTE ANCHE LE DETRAZIONI DALL'IRPEF

A REGIME DAL 2022, IL NUOVO STRUMENTO È DESTINATO AD ASSORBIRE SEI DIVERSE PRESTAZIONI

Milano Dimesso dal San Raffaele, ma senza farsi vedere dai cronisti

Berlusconi torna a casa

Berlusconi è stato dimesso dall'ospedale San Raffaele dove era ricoverato da martedì scorso 11 maggio per complicazioni post covid. Venerdì si erano diffuse voci allarmistiche sulle sue reali condizioni di salute. In foto, con il vicepresidente del gruppo San Donato, Ghribi, che lo ha incontrato in mattinata

Imprese, turismo, bilanci comunali sprint per il decreto da 40 miliardi

LA STRATEGIA

ROMA A metà settimana (ma la data potrebbe anche slittare a venerdì) il consiglio dei ministri per l'approvazione del nuovo decreto che per esplicita volontà del premier non si chiamerà "Sostegni bis" ma "Imprese, lavoro, professioni". Con una dotazione di 40 miliardi. Poi la settimana successiva il provvedimento sulle semplificazioni connesso al Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha l'obiettivo di permettere una più rapida attuazione di investimenti e riforme previsti, consentendo di avviare molte opere. Il testo è però ancora oggetto di trattativa: l'obiettivo è condiviso dai ministri, non unanimi però sulle procedure. I Beni culturali ad esempio reclamano di avere voce in capitolo fin dalle fasi iniziali dei progetti e non solo a valle. Soprattutto per evitare che, senza un giudizio iniziale da parte del ministero, le opere vengano successivamente bloccate dai veti delle Sovraintendenze. Il ministero dello Sviluppo economico dovrebbe sbloccare 800 milioni per l'avvio della nuova compagnia Ita, a valere sui 3 miliardi previsti dal fondo nato ad ottobre scorso, mentre per la continuità operativa di Alitalia dovrebbero essere stanziati 100 milioni. Dal Mise dovrebbe però arrivare anche un mix di interventi pro-imprese: si va da un credito d'imposta, per il settore tessile, per far fronte alla mole di rimanenze di magazzino accumulata a causa dell'emergenza Covid, ad incentivi agevolati per il settore dell'aerospazio, fino allo sblocco di misure a favore della ristorazione previste nella legge di bilancio ma non ancora attuate.

XXX

Nel pacchetto dovrebbero entrare anche il rinnovo della cosiddetta Nuova Sabatini e una proroga del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, che attualmente scade il 30 giugno. Il ministero del Turismo, a guida sempre leghista, ha sul tavolo il restyling del voucher vacanze: gli sconti si potranno chiedere non solo agli alberghi ma anche direttamente alle agenzie di viaggi e ai tour operator. Si punta poi a riaprire la finestra per le domande: al momento sono valide sono quelle fatte entro la fine del 2020. Resta peraltro forte anche il pressing del Movimento 5 stelle per il superbonus alle aziende, vale a dire la cedibilità dei crediti anche per le imprese sulla falsa riga del superbonus al 110%. Ma non sono solo i 5S a chiedere di aprire le maglie di un provvedimento che ha sempre di più le caratteristiche di un testo "omnibus": il Pd punta sul lavoro e sullo sport, con richieste per un miliardo, che servirebbe tra l'altro a finanziare i centri estivi. In arrivo anche un finanziamento da 500 milioni per il riavvio dell'anno scolastico, incluso un fondo da 50 milioni per le scuole paritarie come chiede da giorni Italia Viva. E poi il settore del wedding, su cui è al lavoro Forza Italia. Legato sempre all'emergenza Covid il governo starebbe anche cercando di rendere «più veloce» lo sviluppo e la riconversione del settore biomedicale. Per risolvere il problema dei bilanci comunali è invece in arrivo una norma ponte sul modello del Salva Roma del 2019, con parziale accollo dei debiti allo Stato.

L. Ram.

IL PROVVEDIMENTO IN ARRIVO DA METÀ DELLA SETTIMANA E A SEGUIRE VERRÀ IL TURNO DELLE SEMPLIFICAZIONI

L'iniziativa

Sfratti, alleanza anti-burocrazia tra i proprietari e gli avvocati

Contro il procrastinarsi del blocco degli sfratti è nata una associazione di avvocati e cittadini per dare supporto tecnico ai proprietari con sede a Roma. «L'associazione Articolo 42 - si legge in una nota - nasce dalla sinergia di un gruppo di avvocati ed un gruppo di cittadini vittime del blocco delle esecuzioni, dei rilasci e degli sfratti». L'associazione, intende fornire ogni tipo di supporto tecnico a questi proprietari lasciati, da oltre un anno, soli a fronteggiare situazioni al limite di ogni ragionevole sopportazione. «L'associazione, ritenendo palesemente incostituzionale la normativa relativa al blocco indiscriminato e reiterato delle esecuzioni, ha sentito l'esigenza di dar voce a situazioni di vera e propria prevaricazione e abuso da parte dello Stato che tutela inspiegabilmente situazioni di illegalità» L'associazione chiede al governo, «lo sblocco immediato di tutte le esecuzioni, sgravi fiscali e ristori »direttamente« ai proprietari vittime del blocco.

Le spine della maggioranza

Letta avverte Salvini: riforme o se ne vada Lui: illuso, noi i più leali

▶L'affondo del leader del Pd. L'avvicinarsi del semestre bianco e la partita per il Quirinale accentuano le tensioni nella coalizione

GUALTIERI E CIRINNÀ IN PIAZZA A ROMA PER LA LEGGE ZAN

C'erano anche Gualtieri, candidato sindaco, e Cirinnà in piazza a Roma ieri alla manifestazione per la legge Zan

IL RETROSCENA

ROMA E' storia vecchia che tra i due litiganti c'è sempre un terzo che gode. Basta un'occhiata ai sondaggi di FdI per capire chi si avvantaggia del continuo scontro tra Matteo Salvini e Enrico Letta. L'ultima puntata si riferisce ad un'intervista del leader della Lega a Repubblica nella quale Salvini dice che «non sarà questo governo a riformare fisco e giustizia». Immediata la replica di Letta durante l'assemblea di Articolo Uno: «Se Salvini dice che non si fanno le riforme, tragga le conseguenze ed esca da questo governo, che è fatto per fare le riforme».

IL DUELLO

Tutti e due nella stessa maggioranza. Tutti e due con ministri e poltrone che non sembrano intenzionati a mollare. Tutti e due, Letta e Salvini, incastonati in coalizioni che contano al loro interno consistenti oppositori al governo di Mario Draghi. Ufficiale l'opposizione del partito di Giorgia Meloni ed evidenti le difficoltà nel centrodestra che non ha ricomposto la vicenda del Copasir e non riesce a trovare accordi in vista delle amministrative. Più nascosta, ma altrettanto potente, la strisciante opposizione che vive nel fronte opposto e che è composta non solo da coloro che non hanno ancora compreso perché è caduto il precedente governo, ma anche da quel frastagliato mondo grillino che ha chiuso la porta al Pd alle amministrative e rinvia la scissione solo per il timore delle urne. L'avvicinarsi del semestre bianco rischia di aumentare le fibrillazioni. Ma lo scetticismo di Salvini sulla possibilità di riformare il fisco e la giustizia, come la richiesta avanzata da Letta a Draghi di dare «una missione alla maggioranza», sono facce della stessa medaglia e segnalano il tentativo dei due leader di curvare tempi e temi dell'attuale esecutivo alle rispettive esigenze.

Senza contare che mentre la riforma del fisco non è centrale nel Pnrr, quella della giustizia lo è e svela le contraddizioni di Pd e Lega. Salvini raccoglie firme con i Radicali per otto referendum mentre il Pd è alle prese con l'alleato grillino che fatica non poco a condividere l'esigenza di approvare rapidamente il pacchetto di riforme presentato dal ministro della Giustizia Marta Cartabia e bollato dai giornali vicini ai grillini come «le riforme di Berlusconi». Sono trascorsi appena tre mesi dall'arrivo di Draghi a Palazzo Chigi e, come ricorda Osvaldo Napoli (Cambiamo) «non è Enrico Letta a stabilire se un partito può o non può far parte della maggioranza, come evidente è che non sarà Salvini a decidere se questo esecutivo farà o non farà le riforme».

L'OSTACOLO

L'eterogeneità della maggioranza che sostiene questo Governo sarà pure «un ostacolo», come sostiene Lorenzo Cesa (Udc), ma il rischio che corre il Paese qualora dovesse fallire l'appuntamento del Pnrr dovrebbe andare oltre le esigenze da campagna elettorale. Salvini, che ha impedito la nascita del Conte-ter sfilando ad uno ad uno i "responsabili" non ha nessuna intenzione di farsi da parte come sino all'ultimo hanno sperato i dem al momento dell'incarico a Draghi. «Letta e Grillo vogliono la Lega fuori dal governo per approvare Ius Soli, ddl Zan e patrimoniale? Poveri illusi, gli alleati più leali, di Draghi e dell'Italia, siamo e saremo noi», ha ribadito ieri il leader della Lega allontanando l'idea che possa sostenere l'attuale esecutivo una "maggioranza Ursula" buona anche per eleggere il prossimo inquilino del Quirinale.

Marco Conti

A "Propaganda live"

Rula non va da Zoro: solo ospiti maschi

Rula Jebreal rifiuta l'invito a parlare di Palestina in tv ospite di Diego Bianchi, alias Zoro, accusando Propaganda Live di maschilismo: «7 ospiti, solo una donna: non partecipo a nessun evento che non implementa la parità e l'inclusione». «E' chiaro che non ci conosce, scegliamo l'ospite per competenza, non in base al sesso», la replica di Zoro.

G | Domenica 16 Maggio 2021
www.gazzettino.it

RISCOPRI LA NATURA CON Premialì.it

con contributo **800** punti + **9** € | gratis **1.600** punti

BUONO INGRESSO AL PARCO NATURA VIVA

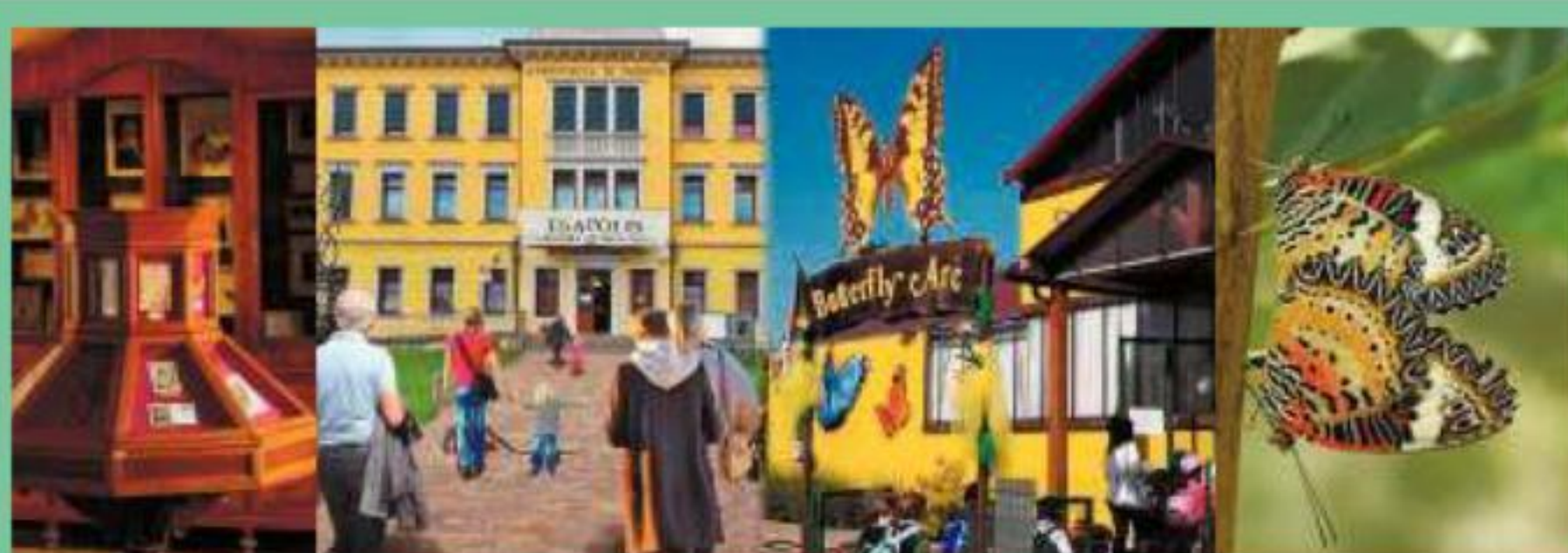
Parco Natura Viva è un grande giardino zoologico in provincia di Verona, a due passi dal Lago di Garda. Comprende il percorso Safari, da visitare a bordo della tua auto, e il percorso Faunistico, dove puoi camminare tra gli habitat di animali di tutto il mondo.

Buono ingresso valido per 1 persona fino all'08/12/2021.
I bambini fino a 5 anni entrano gratis.

BUONO INGRESSO AL PARCO GIARDINO SIGURTÀ

Parco Giardino Sigurtà si trova a pochi km da Verona ed è un'oasi green tra le più ammirate al mondo grazie alla sua estensione, 600.000 metri quadrati, e ai numerosi punti di interesse storico – naturalistico.

Buono ingresso valido per 1 persona fino al 07/11/2021.

con contributo **400** punti + **4** € | gratis **700** punti

gratis **300** punti

BUONO INGRESSO AD ESAPOLIS O BUTTERFLY ARC

Esapolis le Meraviglie della Natura dal vivo a Padova, e La Casa delle Farfalle e Bosco delle Fate di Montegrotto Terme (PD). Un viaggio entusiasmante per conoscere il mondo della natura!

Buono ingresso valido per 1 persona fino al 31/12/2021.

RACCOGLI I PUNTI FINO AL 14 LUGLIO!

I PUNTI SARANNO AZZERATI, HAI TEMPO FINO AL 12 SETTEMBRE PER PRENOTARE I PREMI

Premi soggetti al regolamento del concorso Premialì.it e riservati ai titolari di Carta Fedeltà. Verifica le aperture delle varie attività sul sito della struttura.

www.alisupermercati.it | APP Alì | e @alisupermercati

L'escalation militare

L'ATTACCO

Gaza, distrutto il palazzo che ospitava i media Lancio di razzi su Tel Aviv

▶Biden chiama Netanyahu e Abu Mazen. Bibi: «Facciamo di tutto per non colpire innocenti»

▶La guerra va avanti, uccisi altri membri di Hamas. Oggi vertice alle Nazioni Unite

ROMA Non sembra trovare fine la violenza tra israeliani e palestinesi. Dall'inizio degli scontri sono 2.300 i razzi lanciati verso Israele e non c'è spazio per la minima speranza di una tregua: a Gaza centrato e fatto crollare il grattacielo che ospita i media internazionali, mentre a Tel Aviv un razzo colpisce la stessa zona presa di mira trent'anni fa dai missili di Saddam Hussein. Nuove distruzioni e altri morti in un lembo di terra che da decenni, periodicamente, conosce soltanto guerre.

MEDIA NEL MIRINO

Ieri l'aviazione israeliana ha colpito, dopo un breve preavviso, il grattacielo Al Jala, nel pieno centro di Gaza City. Un attacco potentissimo, in cui è crollato l'edificio di dodici piani sede dei media stranieri, tra cui la tv del Qatar Al Jazeera e le agenzie di stampa internazionali, come la statunitense Associated Press, mentre gli altri piani sono occupati da uffici commerciali. L'episodio ha scatenato un'ondata di reazioni. «Siamo sconvolti e inorriditi», si legge nella nota diffusa dall'Associated press. «La sicurezza dei media è una responsabilità essenziale», è il messaggio della Casa Bianca. Anche Hamas, il gruppo islamista che dal 2007 controlla la Striscia di Gaza, ha confermato la notizia. «La nostra reazione scuoterà Israele. Ora state a guardare», hanno reagito le Brigate Ezzedin al Qassam, l'ala militare di Hamas. Israele non ha mancato di spiegare le ragioni di un attacco così mirato. «Hamas ha trasformato zone residenziali a Gaza in postazioni militari. Usa edifici per fini militari di vario genere come la raccolta di informazioni di intelligence, la progettazione di attacchi, operazioni di comando, controllo e per le comunicazioni - è quanto dichiarato dalle Forze di difesa israeliane (Idf) – Quando Hamas utilizza un edificio per fini militari, esso diventa un obiettivo militare legittimo. Il diritto internazionale è chiaro». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu, in un colloquio telefonico con il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sottolinea: «Facciamo tutto il possibile per non colpire persone coinvolte».

IN FUGA

Ma più passano i giorni e più aumenta il numero delle vittime, 144 quelle palestinesi, di cui almeno 39 tra minori e bambini, mentre un uomo israeliano è rimasto ucciso alla periferia di Tel Aviv per un razzo lanciato dalla Striscia di Gaza che non è stato intercettato dal sistema antimissili israeliano Iron Dome: colpita la città di Ramat Gan, nel distretto metropolitano di Tel Aviv, la stessa su cui piovvero trent'anni fa, era il 1991, i missili sparati da Saddam Hussein durante la Guerra del Golfo. Le sirene sono risuonate su tutto il Paese, con le persone in fuga dalle spiagge affollate del lungomare di Tel Aviv, dove è stata colpita anche la zona vicino all'aeroporto internazionale Ben Gurion. Le Brigate Ezzedin al Qassam hanno rivendicato l'attacco missilistico sferrato contro l'intera area urbana attorno a Tel Aviv. «Si è trattato della risposta alla strage avvenuta nel campo profughi di Shati», ha dichiarato Hamas. Il riferimento è all'azione di Israele in cui è stata colpita un'abitazione, uccidendo otto bambini e due donne. Oltre alla Striscia di Gaza è in fiamme anche la Cisgiordania, territorio controllato dall'Autorità nazionale palestinese (Anp).

Nella foto grande un fermo immagine del palazzo dei media, a Gaza, mentre sta per crollare; qui sotto, un soldato sul luogo dove è atterrato un razzo sparato da Hamas su Ramat Gan

SUONANO LE SIRENE NELLE CITTÀ ISRAELIANE LA FUGA IN COSTUME DEGLI ABITANTI DALLE SPIAGGE

FRONTE INTERNO

Non meno violento è il fronte interno, quello delle «città miste» in cui la popolazione è composta da ebrei e arabi, dove ormai è caos nonostante la presenza degli uomini dello Shin Bet, il servizio di intelligence per la sicurezza interna. Ad Acre è stato dato alle fiamme il teatro, descritto dai residenti come il «simbolo della convivenza». A Jaffa, alle porte di Tel Aviv, ebrei hanno attaccato l'abitazione di una famiglia araba, dove sono rimasti feriti due bambini di 10 e 12 anni. Disordini anche a Lod, città mista dove sono partite le proteste interne, e a Sheikh Jarrah, il quartiere di Gerusalemme a maggioranza palestinese in cui è nata la spirale di violenza per delle abitazioni da cui sono stati sfrattati gli arabi per assegnarle a famiglie ebree. La comunità internazionale guarda l'escalation senza poter far nulla. Ieri il presidente Biden ha avuto il suo primo colloquio telefonico con Abu Mazen, presidente dell'Anp, in cui si è discusso degli «ultimi sviluppi». Oggi tutti gli occhi sono puntati sull'Onu per il Consiglio di sicurezza, in seduta pubblica e alla presenza del segretario generale, António Guterres, nel tentativo di arrivare a una risoluzione. «Il mancato rispetto dei principi di distinzione, proporzionalità e precauzione nella conduzione delle operazioni militari – ha dichiarato l'alto commissario dell'Onu per i Diritti umani, Michelle Bachelet – costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario e può costituire crimini di guerra».

Simona Verrazzo

IL PERSONAGGIO

Violenza e patti con l'Iran ecco chi è il capo di Hamas (educato nelle scuole Onu)

ROMA Ismail Haniyeh è uno che può alzare il telefono e chiamare direttamente Javad Zarif, il potente ministro degli Esteri di Teheran. Operazione che ha fatto anche qualche giorno fa, per chiedere ulteriore appoggio nella guerra contro Israele. Prima, però, il capo di Hamas aveva inviato un messaggio anche alla Guida Suprema iraniana, l'ayatollah Alì Khamenei, per confermargli la sua fedeltà e per ringraziarlo degli attestati di stima (pubblici) ricevuti recentemente proprio da quest'ultimo. I bene informati sanno che Haniyeh può contare anche su una linea diretta con Assad e con i più alti vertici del Qatar, oltre ad avere sponde importanti all'interno del Cremlino, tanto che nei mesi scorsi è stato ricevuto a Mosca da Sergej Lavrov.

IL 59ENNE ISMAIL HANIYEH È LA MENTE DIETRO L'ONDATA DI ATTACCHI È GIÀ SFUGGITO A DUE ATTENTATI E ORA CHIAMA I PALESTINESI ALLA RIVOLTA

LA RETE

È da questa rete di relazioni che si capisce il peso specifico dell'uomo che sta gestendo in prima persona la guerra contro Israele. Per questo i servizi segreti israeliani gli stanno addosso da sempre, anche da prima che diventasse ufficialmente il numero uno dell'organizzazione terroristica palestinese, nel 2017, prendendo il posto dello storico leader Khaled Meshal. Hanno cercato di eliminarlo più volte, ma il 59enne nato e cresciuto nella Striscia (ha studiato nelle scuole delle Nazioni Unite create per i rifugiati, laureandosi poi all'Università islamica di Gaza in Lingua e letteratura araba) sembra avere nove vite. Per ben due volte, nel 2006 e nel 2019, il suo covo è stato colpito dai razzi dello Stato ebraico. Ma un po' per fortuna, o forse anche per la capacità da parte dell'intelligence di Hamas, se l'è sempre cavata.

INSIEME Ismail Haniyeh con l'ayatollah Ali Khamenei

NATO E CRESCIUTO NELLA STRISCIA, HA STUDIATO NELLE SCUOLE PER PROFUGHI GESTITE DALLE NAZIONI UNITE HA MOGLIE E 13 FIGLI

Anche per questo, qualche giorno fa, quando Netanyahu si è presentato in televisione con una lista di dieci grandi capi di Hamas uccisi da Israele in un raid, nessuno si aspettava che potesse venire fuori il nome di Haniyeh. Che infatti, su quella lista, non c'era. Dunque, si è salvato un'altra volta.

LA CRESCITA

La sua carriera nell'organizzazione terroristica è cominciata da giovanissimo. Haniyeh, infatti, faceva parte dell'ala giovanile del movimento islamico che ha fondato Hamas nel 1988. In quegli anni era molto vicino al leader spirituale dell'organizzazione, lo sceicco Ahmed Yassin, che lo ha fortemente influenzato e con il quale aveva instaurato un rapporto profondo. Così, nel 2003, quando i razzi sparati da un elicottero israeliano hanno eliminato lo sceicco, Ismail Haniyeh si è improvvisamente trovato senza una guida spirituale. E ha accusato il colpo. Ma nel 2006 era di nuovo tra gli uomini più forti dell'organizzazione terroristica, tanto da incassare la poltrona di primo ministro nel governo palestinese.

Nella sua militanza anti israeliana ha conosciuto anche il carcere. È stato infatti arrestato per aver preso parte attivamente a violente manifestazioni di protesta nel 1987 e nel 1988 e quindi nuovamente fermato nel dicembre del 1992 e inviato assieme ad altre centinaia di componenti di Hamas e della Jihad islamica nel Sud del Libano, dal quale è poi tornato a Gaza soltanto alla fine del 1993. È qui che ha messo su famiglia ed ora ha una moglie e tredici figli.

UN "MODERATO"

Oggi può apparire strano, ma nel corso della sua carriera terroristica, quelli che gli erano più vicini lo hanno sempre considerato un "moderato", lontano dalle posizioni più dure. Tanto che gli vengono attribuite anche frasi di apertura verso Israele, soprattutto sulla possibilità di riconoscere lo Stato ebraico. Ma in realtà, visto quello che sta accadendo in questi giorni, la sua figura sta assumendo dei contorni decisamente diversi. Secondo l'intelligence israeliana c'è lui, sostenuto dall'Iran, dietro l'ideazione e la realizzazione materiale di questo attacco su vasta scala allo Stato ebraico. Tanto è vero che, non al più tardi di ieri, Haniyeh ha chiamato alla rivolta i palestinesi della Striscia di Gaza e della Cisgiordania. E i suoi uomini hanno continuato a sparare decine di razzi contro le città israeliane.

Gianluca Perino

La traversata

▶Da uno storico legame di amicizia all'escursione simbolo per dare un'occasione di sviluppo al popolo del Pakistan che abita tra le nevi ma non sa sciare («E non conosce neanche le bici»): sei italiani sugli sci per 80 chilometri da Astore a Skardu.

ITINERARI Italiani sulle nevi del Desai (2 e 3). Dalla festa alla partenza di Astore (1) all'arrivo a Skardu (4)
(foto SAMUEL CONFORTOLA)

I maestri delle Alpi che insegnano a sciare tra le nevi del Pakistan

▶Da un consolidato rapporto di amicizia al programma per dare futuro al turismo

▶L'obiettivo: nuove piste con guide locali nel secondo altopiano più alto del mondo

LA STORIA

Nel regno delle nevi eterne nessuno sa cosa sia lo sci. Semplicemente perché nessuno ha mai insegnato a quel popolo a sciare. Eppure nei luoghi dove si combatteva la guerra più alta del mondo, nell'estremo nord del Pakistan ai confini tra Afghanistan, India e Cina, innevamento garantito dalla quota, spazi infiniti e paesaggi da sogno potrebbero trainare un movimento turistico invernale di rilievo, immaginando l'ecosistema come motore di sviluppo socio-economico nel rispetto dell'ambiente grazie alla recente istituzione di parchi naturali. A questo sta pensando seriamente l'amministrazione del Gilgit-Baltistan – la terra dove «tra uomo, pianta e acqua vi è un antico indissolubile legame», come scrisse Fosco Maraini - grazie alla storica amicizia con l'Italia. Ecco, dunque, nascere il progetto "Altipiano del Deosai Ski Traverse" finanziato dal governo locale, pianificato dalla fondazione EvK2Minoprio - erede dello storico comitato EvK2Cnr - con il supporto dell'ambasciata d'Italia a Islamabad e l'associazione Cuore Attivo Monte Rosa. Un programma che vede in prima fila anche il Veneto, visto che responsabile generale del progetto e presidente di Evk2Minoprio è Maurizio Gallo, padovano, ingegnere e guida alpina, da trent'anni impegnato in varie attività tra Italia e Pakistan.

L'idea è quella di formare guide locali che in futuro possano trainare il turismo nella stagione bianca. Ecco, dunque, il motore della traversata dell'altipiano del Deosai (che per primo completò Ardito Desio nel 1929), effettuata il mese scorso da sei italiani: lo stesso Gallo, le guide alpine Michele Cucchi, Marco Zaninetti, Paolo Dalla Valentina e il maestro di sci Matteo Negra (piemontesi della Valsesia), il fotografo Samuel Confortola (lombardo di Livigno). Ottanta chilometri dal centro di Astore alla cittadina di Skardu sul secondo altipiano al mondo per altezza, a una quota media di 4.000 metri, con l'obiettivo di individuare itinerari scialpinistici e punti di sosta attrezzabili con bivacchi.

PADOVANO Maurizio Gallo, ingegnere e guida alpina, da trent'anni impegnato in varie attività tra Italia e Pakistan

IL PADOVANO MAURIZIO GALLO SUL DEOSAI: «TREKKING SOTTOZERO PER 80 CHILOMETRI E LA PROSSIMA VOLTA IN BICI D'ESTATE»

L'INIZIATIVA

Come nasce il progetto Deosai? «Nella zona del K2 – spiega Maurizio Gallo - da anni formiamo alpinisti pakistani i quali, diversamente da quelli nepalesi, erano rimasti essenzialmente portatori d'alta quota. Questo lavoro ha prodotto un gruppo che nel 2014 ha portato nove pakistani in cima al K2. Per il Paese è stato un cambiamento epocale, tanto che poco dopo il governo del Gilgit-Baltistan ha approvato il nostro progetto per il Parco del K2, un lavoro accolto molto bene, così due anni fa siamo stati incaricati di lavorare al piano di gestione del parco del Deosai, ora vicino all'approvazione». Quest'ultimo – Deosai nell'idioma Urdu significa "Terra dei giganti" – è stato istituito nel 1993, si sviluppa su un'area di 3.000 km quadrati dove vivono 85 orsi himalayani, volpi, lupi, il leopardo delle nevi e d'estate conta oltre mille laghi. Un vero tesoro per il movimento turistico del Gilgit-Baltistan che negli ultimi anni è cambiato radicalmente: mentre prima era composto da poche migliaia di stranieri, osserva Gallo, ora conta oltre due milioni di turisti locali, una manna per l'economia ma anche uno sconvolgimento per la gestione dell'accoglienza, tanto che nel piano di gestione sono state imposte limitazioni alla possibilità di costruire alberghi e altre strutture fisse. «A un certo punto si inizia a pensare al turismo invernale, il governo della regione si dimostra d'accordo e da lì parte l'idea della traversata. Volevamo portare due pakistani con noi ma quella gente non ha mai visto gli sci, sarebbe stato troppo complicato, così la traversata l'abbiamo compiuta noi italiani. E devo dire che l'accoglienza che abbiamo ricevuto dappertutto ci ha lasciati senza parole: feste, trombe, le bande... Una cosa incredibile! Il trekking è stato stupendo, un ambiente ricco di laghetti e dossi, spazi infiniti, neve ovunque e temperature... accettabili: -25 di notte e mai sopra zero di giorno. Un giro veramente grandioso tanto che in futuro vorremmo organizzarne altri». Ma non c'è solo lo sci, se è vero che italiani e pakistani stanno pensando anche alla mountain bike. «Sì - conferma Maurizio Gallo – abbiamo intenzione di rifare lo stesso percorso nel Deosai la prossima estate con le Mtb. Il terreno è ideale ma non sarà semplice. Laggiù, oltre agli sci, non conoscono nemmeno le bici».

Franco Soave

NEVI ETERNE La tenda italiana nel Parco del Deosai

Il colloquio Agostino Da Polenza

Un secolo di esplorazioni sulle montagne degli italiani

L'amicizia e la collaborazione tra Pakistan e Italia nasce molti anni fa. «È una lunga storia – ricorda Agostino Da Polenza, alpinista (cima di K2 e Gasherbrum I, coordinatore di altre 14 spedizioni sugli Ottomila), fondatore con Ardito Desio del comitato EvK2Cnr, oggi segretario generale di EvK2Minoprio – Una storia che nasce dalle esplorazioni del Duca degli Abruzzi e si consolida nel tempo, tanto che si può dire che il Karakorum sia una terra di esplorazione italiana. Desio nel 1929 con il Duca di Spoleto (Aimone di Savoia-Aosta, *ndr*) compie un grande lavoro di carattere scientifico a nord ricavando immagini dei versanti settentrionali delle grandi montagne. È lui che organizza la storica spedizione del 1954 al K2, seguendo un filo conduttore rappresentato dal suo interesse scientifico ed esplorativo per questa regione, alla quale dedicherà nove volumi».

TRA EVEREST E K2

Ancora Desio, alla fine degli anni '80, consegna un documento al primo ministro del Pakistan – Paese oggi con 220 milioni di abitanti - e all'ambasciatore italiano, proponendo che la regione del K2 venga definita area protetta dedicata alla scienza, alla natura e allo sviluppo socio-economico. Ma la spinta di Desio è presente anche in quella straordinaria realtà che è il laboratorio-piramide di vicino al campo base dell'Everest, in Nepal. «La piramide nasce in quegli anni – aggiunge Da Polenza - Dopo alcune indiscrezioni della stampa americana, Desio volle misurare K2 ed Everest, operazione che non destò nessuna sorpresa dato che l'Everest è rimasto più alto del K2. In quell'occasione il giornalista Mino Damato, che era laggiù con noi, propose la creazione di un laboratorio scientifico. Nacque così l'idea della piramide».

UNA STORIA CHE PARTE CON DESIO E IL DUCA DEGLI ABRUZZI FINO ALL'IDEA DI UN GRANDE PARCO

alpinista

Il viaggio continua fino a oggi con l'idea di insegnare a sciare ai pakistani. «Nel 2004 – spiega Da Polenza - quando andammo al K2 per i 50 anni dalla prima salita rilanciammo l'idea di Ardito Desio per un grande parco. Poco tempo dopo il nostro governo azzerò un debito di 110 milioni di dollari con il Pakistan a patto che quel Paese si impegnasse in buone pratiche. Così nacque il progetto del Parco del Karakorum centrale, di cui fu incaricato il comitato EvK2Cnr, che diventò realtà dieci anni dopo».

E nel 2018 italiani e pakistani pensarono di trasformare completamente il Gilgit-Baltistan – 72mila km quadrati, un milione 800mila abitanti, territorio già a parco per il 38 per cento – in area protetta. E oggi si stanno studiando gli aspetti legislativi e operativi per un piano decennale di sviluppo socio-economico sostenibile. «In quest'ambito c'è anche il turismo, un fenomeno oggi da governare. Il governo locale ci ha chiesto supporto sulla base della nostra esperienza e in due anni abbiamo completato il "management plan" per il Parco del Deosai, che Maurizio Gallo e gli altri amici hanno attraversato con gli sci il mese scorso».

F.S.

LE ALTRE MISSIONI

2001 Odissey
La sonda inviata dalla Nasa per individuare la presenza di acqua. Fu chiamata così per evocare "2001: Odissea nello spazio"

2016 ExoMars
La missione sviluppata dall'Esa prevede un orbiter e un lander (atterraggio fallito) e un rover che sarà lanciato nel 2022

2020 Perseverance
Oltre all'invio del rover della Nasa Perseverance, che sta funzionando perfettamente, all'opera anche il piccolo elicottero Ingenuity

IL CASO

Anche la Cina è su Marte sfida spaziale con gli Usa

▶La corsa alla conquista del pianeta rosso si accende: Zhurong raggiunge Perseverance

▶La sonda di Pechino simile a quelle Nasa E Xi si congratula per l'impresa riuscita

ROMA Nell'attesa di superare gli Stati Uniti come prima potenza economica, ieri la Cina li ha raggiunti nello spazio, diventando il secondo paese a portare una missione spaziale sulla superficie di Marte. I russi, assieme all'Unione Europea, ci proveranno nei prossimi mesi, ma il successo del programma di Pechino dimostra che siamo entrati in una nuova era: quella in cui il principale concorrente – o, se preferite, avversario – di Washington, nella tecnologia, come nell'influenza geopolitica, è la Repubblica Popolare, che per certi aspetti sembra aver preso il posto della defunta Unione Sovietica.

L'ATTERRAGGIO

La sei ruote della navicella Zhurong (il dio del fuoco) hanno toccato il suolo del Pianeta rosso quando a Pechino erano da poco passate le 7 del mattino. L'atterraggio è avvenuto in un'area denominata Utopia Planitia, nell'emisfero settentrionale. Dopo 17 minuti, i pannelli solari di Zhurong, entrato nell'orbita di Marte già da febbraio, trasportato dal satellite Tianwen-1, si sono aperti e hanno mandato sulla Terra il segnale tanto atteso: atterraggio eseguito con successo.

Una delle difficoltà maggiori era proprio quella di far scendere (con una decelerazione da 20 mila a zero chilometri orari) il "dio del fuoco" in una zona del Pianeta rosso (distante dalla Terra 320 milioni di chilometri) dove non vi fossero troppi crateri né grandi massi, in modo da potergli permettere di muoversi agevolmente. Ora gli scienziati cinesi sperano di poterlo mantenere in attività per circa tre mesi, per studiare la geologia del Pianeta rosso.

L'impresa ha tenuto col fiato sospeso la Cina fino al momento del "touchdown" e ha chiaramente suscitato l'orgoglio nazionale. Xi Jinping si è congratulato con la squadra di scienziati responsabile del progetto: «Avete inseguito l'eccellenza e assegnato al nostro Paese un posto tra quelli più avanzati nell'esplorazione spaziale», ha dichiarato il presidente cinese.

LE PRIME MISSIONI

I tentativi di esplorazione di Marte erano iniziati negli anni Sessanta con le prime missioni che riuscirono a sorvolarlo: la statunitense Nasa, i sovietici, l'ente spaziale europeo e gli indiani. Ma in quel decennio furono tanti anche i lanci falliti e i vettori e le navicelle andati distrutti.

USA E URSS

Nel 1971 l'Urss riuscì a farvi atterrare la sonda Mars-3 ma la sua vita durò solo 14 secondi, il tempo di mandare un segnale radio e una foto sfuocata, poi più nulla. Il primo atterraggio a lieto fine avvenne solo nel 1975, col programma statunitense denominato Viking, che tuttavia smentì l'ipotesi suggestiva della presenza di microbi, che avrebbe potuto testimoniare la precedenza esistenza di forme di vita marziane. Le sonde di Viking vi trovarono dei meteoriti con la stessa composizione di altri che hanno colpito il nostro Pianeta, che potrebbero essere giunti proprio da Marte. I sovietici provarono a toccare il suolo di Marte due volte negli anni Ottanta, con due missioni "Phobos" entrambe fallite. Da quel momento Marte fu "colonizzata" dalle sonde statunitensi, che vi hanno condotto complessivamente diversi mesi di ricerche scientifiche.

LE SOMIGLIANZE

In effetti Zhurong ha molte somiglianze con le navicelle di Spirit and Opportunity, il programma della Nasa degli anni Duemila, incluso il peso (240 chili) e la propulsione a pannelli solari che si aprono. Molto simile agli apparecchi Usa di vent'anni fa anche il palo al centro della sonda, sormontato da una telecamera che scatta foto e facilita la navigazione, nonché il laser per determinare la composizione chimica delle rocce e il radar per riconoscere acqua o ghiaccio sotterranei. Ora Zhurong dovrà scandagliare Utopia Planitia. Questo bacino, nato da una collisione nella prima fase della vita di Marte, è largo oltre 3.000 chilometri e si ritiene che un tempo al suo interno vi fosse un oceano.

Michelangelo Cocco

ESPLORAZIONI Un rendering di Zhurong su Marte. L'aspetto del rover cinese non è dissimile da i rover Nasa Spirit e Opportunity

IL CASO

Ripa di Meana, rissa tra figli per gli ori di Marina all'asta

ROMA «Un anello con in cima un diamante, che suo padre Lionello diede alla madre Vittorina, in occasione del fidanzamento, e che poi Marina fece trasformare. Voleva che andasse alla figlia e poi alle nipoti. È stata una donna sopra le righe, ma nelle questioni familiari era molto tradizionale». Si sente l'emozione nella voce di Andrea Ripa di Meana Cardella, figlio adottivo di Marina e Carlo, mentre parla dell'anello di fidanzamento dei genitori di Marina Ripa di Meana, che dice di aver riconosciuto nella collezione di gioielli a lei appartenuti che saranno battuti all'asta da Pandolfini, il 23 giugno a Firenze, dopo esposizioni nelle sedi della Casa d'aste, a Roma - dal 25 al 27 maggio in via Margutta - Milano e, ovviamente, Firenze. «Sono fuori di me - commenta - ho appreso dell'asta, per caso. Un amico fiorentino, saputo dell'evento, mi ha chiamato. Ho visto i gioielli online. Ci sono quelli ai quali Marina teneva di più: gioielli di famiglia che in famiglia voleva restassero. Marina ha esplicitato nelle sue volontà che desiderava andassero alle nipoti. Disse che sapeva che Lucrezia non indossava quel tipo di cose, ma che li avrebbe dati poi alle ragazze. E che fa la figlia? Mette all'asta per poche centinaia di euro gioielli costati milioni? Vuole eliminare il ricordo della madre. Ha ancora le sue ceneri in casa, in un angolo, nonostante Marina avesse chiesto di disperderle in mare».

LA FIGLIA

Il riferimento di Andrea Ripa di Meana Cardella è a Lucrezia Lante della Rovere. «L'ultima persona che Marina ha voluto accanto prima di morire sono stato io, non è stata lei. Il loro rapporto è sempre stato altalenante, prima della morte sembrava che le cose si fossero appianate, evidentemente non era così. È stato un periodo difficile per tutti, ma non credo che abbia bisogno di soldi, penso che lei voglia cancellare la memoria della mamma. Sono certo che Marina non avrebbe mai venduto quei gioielli. Nei 43 lotti, ci sono alcuni pezzi unici, fatti per lei. Altri sono regali del marito. C'è una parure che Carlo le donò dopo un'operazione andata bene. Alcuni glieli avevo regalati io». Al di là dei ricordi di famiglia, taluni di quei gioielli sono immortalati nei molti ritratti di Marina Ripa di Meana. C'è una spilla a colonna in onice e diamanti, che appuntò su outfit nero, con cappello a cilindro con piume, nel 1990 a Palazzo Pecci Blunt. Nelle foto è accanto a Nino Manfredi, Donatella Pecci Blunt, Serena Grandi, Marisa Laurito. E c'è il bracciale a forma di grande diamante che, quasi come un portafortuna, ha indossato a più di una presentazione dei suoi libri, da quella di "Virginia Agnelli. Madre e farfalla", nel 2011, alla Galleria d'Arte Moderna di Viareggio, a quella di "Colazione al Grand Hotel", al St. Regis, a Roma, nel 2016. E ancora, il bracciale a fiocco con acquamarina, rubini e diamanti, al suo polso in più di una serata al fianco del marito, collane e bracciali di uso quotidiano, orologi e una pochette.

I DUBBI

Andrea Ripa di Meana Cardella avanza dubbi su alcuni oggetti: «Sono stato trent'anni al fianco di Marina. Taluni dei gioielli all'asta, secondo me, non sono suoi. Non rientro nell'asse ereditario, non posso fare nulla, posso solo dire a Lucrezia che, per me, sta sbagliando, ma lei dalla morte di Marina, non mi parla più. E posso avvertire la casa d'aste: per me, alcuni oggetti non sono di Marina». Lucrezia Lante della Rovere non ha rilasciato commenti. Pandolfini rassicura. «L'asta è confermata - dice Benedetta Borghese - presenteremo la collezione di Marina: è interamente sua. Sono creazioni raffinate, stravaganti, come quelle che amava portare, non gioielli da milioni. Per noi, vuole essere pure un piccolo omaggio a una donna amata, anche discussa, che tutti conosciamo. Una donna che fa parlare di sé perfino ora che non c'è più». Conclude Andrea Ripa di Meana Cardella: «Ora penso anche ai quadri che Marina ha lasciato a Lucrezia. Temo pure per quelli».

Valeria Arnaldi

EREDITÀ Marina Ripa di Meana e, nella foto sotto, la figlia Lucrezia Lante della Rovere

IL FRATELLASTRO ATTACCA LUCREZIA «QUEI GIOIELLI COSTATI MILIONI ERANO DESTINATI ALLA FAMIGLIA»

Terremoto

Scossa 3.9 a Gubbio paura ma niente danni

Prima una scossa di magnitudo 3.9, poi altre tre più leggere nel giro di un paio d'ore. Tutte registrate tra i nove o dieci chilometri di profondità e nel raggio di uno-due chilometri da Gubbio. Paura nelle cittadina umbra ma nessun danno alle sue antiche costruzioni attorno alla celebre piazza. È stata però sospesa - per effettuare i controlli - la circolazione sulla tratta ferroviaria Orte-Ancora e i passeggeri sono stati portati a destinazione in autobus. La storia sismica di Gubbio, che si trova sulla faglia Alto tiberina, rivela 95 scosse di magnitudo superiore a 4.

Economia

ALFA ROMEO, IL FUTURO È ASSICURATO: «BLINDATI E FINANZIATI I PROSSIMI 5 ANNI», AVVERTE IL NUOVO LEADER IMPARATO

SIDERURGIA

Più vicino il polo dell'acciaio che apre ai piccoli campioni

▶Tra i capisaldi del progetto allo studio del Mise una produzione ecosostenibile

▶Il ministro Giorgetti: «Taranto, Piombino e Terni saranno i tasselli principali del puzzle»

ROMA Il polo dell'acciaio italiano, settore strategico per l'intera manifattura italiana e che il governo intende rilanciare, inizia a prendere forma. Si baserà su quanto l'Italia ha già in casa, accelerando la riconversione verso una produzione più ecosostenibile. «Taranto, Piombino e Terni sono i tasselli principali di questo puzzle che il governo sta cercando di rendere coerente» ha spiegato il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, in occasione del recente webinar "Obbligati a crescere" del Gruppo Caltagirone Editore.

L'idea del governo è di mettere insieme le capacità tecnologiche offerte dai "campioni nazionali" nei settori innovativi per arrivare ad un progetto funzionale alle esigenze dell'industria manifatturiera e nello stesso tempo così innovativo da essere di riferimento nel mondo intero. È il sogno dell'acciaio green, quello che ancora nessuno è riuscito a realizzare completamente, almeno non a livello di grande polo nazionale. L'acciaio che dà lavoro e sviluppo, senza inquinare, senza diffondere nell'aria polveri che si insinuano nei polmoni degli abitanti attorno alle fabbriche con strascichi mortali. È il sogno, e anche il diritto, dei cittadini di Taranto.

Giorgetti è ottimista: «Ce la faremo, anche in tempi relativamente brevi». A dare una mano saranno le risorse del Pnrr che punta parecchie fiches sulla riconversione ad idrogeno delle acciaierie.

L'economia mondiale, dopo la batosta del Covid, si sta rimettendo in moto e il settore ovviamente è in fibrillazione. L'Italia, che ha a Taranto l'acciaieria più grande d'Europa, non può rimanere indietro. Non può diventare dipendente dall'estero e dalle fluttuazioni dei prezzi della materia prima. Rialzi che "aiutano" i bilanci delle singole aziende produttrici («nel primo trimestre di quest'anno - ha ricordato il ministro - ArcelorMittal a Taranto ha realizzato sostanziosi profitti») ma non fanno bene all'industria in generale che deve sopportare costi di approvvigionamento molto più alti.

FARI PUNTATI SU ALCUNI GRUPPI NEL NORD ITALIA CHE GIÀ UTILIZZANO TECNOLOGIE AVANZATE CON FORNI ELETTRICI

Rotoli di laminati in acciaio per l'edilizia

PREZZI CHE CORRONO

È quello che sta capitando in questo periodo. Analizzando il mercato, la tendenza rialzista dei prezzi dell'acciaio è evidentissima. Basti osservare che nell'ultimo mese i prezzi dei coils a caldo hanno fatto registrare un balzo del 14%; ancora di più le lamiere nere e quelle zincate, rispettivamente +19,6% e +21,7%. E poi: +19,7% per le lamiere da treno, +9,9% per il rottame, +13% per il tondo per cemento armato, +8% per i laminati mercantili, +5,4% per le Lamiere a freddo in acciaio inossidabile. Una tendenza che si presume andrà avanti per parecchio tempo, due anni come minimo, secondo gli esperti del settore.

LA RIPRESA MONDIALE STA SPINGENDO IN ALTO IL COSTO DELLE MATERIE PRIME. SI REGISTRANO RIALZI A DUE CIFRE PER LAMIERE E ROTTAME

Potrebbero far parte del "polo nazionale dell'acciaio", anche alcuni gruppi del Nord Italia che utilizzano per la produzione i forni elettrici. Sono aziende con i conti in attivo e molto avanti dal punto di vista tecnologico. Gianfranco Tosini, dell'Ufficio Studi Siderweb, li definisce "supercampioni nazionali" ma sottolinea che le dimensioni ridotte e l'eccessiva frammentazione potrebbero col tempo diventare uno svantaggio competitivo. I 16 principali gruppi siderurgici italiani, rispetto ai 26 gruppi degli altri Paesi Ue, «hanno una redditività mediamente più alta e un indice di capitalizzazione migliore» spiega Tosini, con un ROA del 4,5% nel 2019 (contro lo 0,34% della media Ue) e un EBIT del 4,17% (0,34%). «Ma hanno anche un grosso neo: quello della dimensione molto più ridotta rispetto ai competitor europei. È un problema non tanto nell'immediato, perché la dimensione non è decisiva dal punto di vista patrimoniale e reddituale, quanto in prospettiva». Essere dentro a un polo nazionale, a determinate condizioni e garanzie, potrebbe quindi avere il suo perché.

I TASSELLI

Certamente il ritorno dello Stato nell'ex Ilva - adesso con il 50% dei diritti di voto nella newco, entro un anno con il 60% delle azioni - è parte integrante di questo progetto. Lo dovrà essere anche il siderurgico di Piombino, e non a caso anche in questa difficile vertenza tra i punti fermi c'è l'ingresso di Invitalia nel capitale sociale. Del "puzzle", come ha detto il ministro, potrebbe far parte anche Acciai Speciali Terni, che la multinazionale tedesca Thyssenkrupp ha messo in vendita: sono molte - si fa sapere - le manifestazioni di interesse. Bisognerà come i futuri nuovi acquirenti si rapporteranno con il progetto che stanno studiando al Mise.

Giusy Franzese

Aumenta la sete di birra, è boom per orzo e luppolo

I RISULTATI

ROMA Con l'estate quasi alle porte, il mondo della birra affronta la stagione con un risultato (a sorpresa) positivo per quanto riguarda il 2020, nonostante il Covid. La forzata chiusura di ristoranti e bar ha fatto crollare i consumi fuori casa, ma nella grande distribuzione le vendite sono cresciute del 10,7% in valore e del 15,7% in quantità, secondo le analisi di Iri. È un dato che dà ottimismo all'intera filiera italiana.

LA STRATEGIA DI AGGREGAZIONE

La coltivazione del luppolo (specialmente nel centro Italia) vale circa 300 milioni di euro. Leggermente meno – circa 250 – il valore generato in campagna dalle circa 35 mila aziende che producono orzo per birra. Un asset strategico, quindi, per l'agricoltura italiana. Lo conferma Francesco Postorino, direttore generale di Confagricoltura, secondo cui «le prospettive di sviluppo della filiera dell'orzo da birra sono positive, e lo saranno ancor di più, se si riuscirà a strutturare delle filiere anche a declinazione geografica ben definita. L'orzo può essere una coltura molto interessante e da reddito nelle aree interne, senza entrare necessariamente in competizione con altri cereali». Pensando proprio alla ripartenza post Covid, Postorino punta all'aggregazione dell'intera catena dalla produzione al birrificio. «Si potrebbe utilizzare un supporto economico finalizzato alla realizzazione di contratti di filiera tra produttori di orzo, birrifici e malterie – afferma – con un percorso mirato di valorizzazione delle filiere, ancor meglio se localizzato geograficamente. Nonché specifiche misure nei singoli piani di sviluppo rurale delle Regioni. A partire da queste si potrebbero poi individuare le singole realtà più competitive e definire modalità di sostegno di progettualità di distretto agroindustriale vero e proprio». Particolarmente interessati alla creazione di prodotti 100% italiani gran parte dei 1.195 birrifici (spesso micro) censiti in Italia nel 2020.

Dello stesso parere AssoBirra, l'associazione che riunisce il 90% delle aziende di produzione di birra nazionale, dando lavoro a circa 144 mila persone, con un giro d'affari che nel 2019 superiore ai 9 miliardi (il 71% del consumo totale di birra). «Da tempo – afferma Andrea Bagnolini, direttore generale di AssoBirra - abbiamo instaurato un dialogo con tutti i player perché siamo convinti che, in un momento come quello attuale che vede il Paese alle prese con la gestione dell'uscita da un'emergenza sociale ed economica senza precedenti, diventi imprescindibile mettere a punto le azioni di sistema che consentano di promuovere e valorizzare le filiere».

I GUSTI

Per quanto riguarda i gusti degli italiani – stando agli acquisti nella gdo - continua a prevalere la categoria standard (il 42%). Un significativo 16% dei volumi è fatto dalle special beer che nel 2020 hanno toccato quasi il 20% in più di vendite. Il 2020 ha visto crescere anche gli altri segmenti, in particolare le cosidette "saving" (+ 7,1%) e le sophistication (+ 5,9%), che hanno un prezzo al litro leggermente superiore. Positive anche le beer mix (+ 3,9%) e le birre analcoliche e light (+4,9%). E nel vivacissimo mercato delle birrerie, sono molte adesso quelle che puntano alle birre analcoliche. Anche tra le big, come nel caso di Birra Peroni (che ha introdotto una versione alcol free della sua etichetta principale, la Nastro Azzurro) e Forst (sponsor dell'ultima Coppa del mondo di sci con la versione 0,0%, già presente in bar e ristoranti). Gli italiani sono comunque sempre più amanti della birra, con una quantità annua di consumo (31,3 litri pro capite, contro i 150 litri dei tedeschi) di poco inferiore a quella di vino.

Carlo Ottaviano

Il trend

Parmigiano Reggiano: quotazioni in aumento

Un'ottima notizia per i produttori (sicuramente meno per i consumatori): la quotazione del Parmigiano Reggiano 12 mesi è passata dai 7,99 euro al chilo dello scorso anno ai 10,50 dell'ultima settimana alla Borsa merci della Camera di Commercio di Parma. Anche questo è il segno della ripartenza del più importante formaggio italiano. Nei primi tre mesi del 2021, il Consorzio ha registrato una crescita del +12 % rispetto al periodo pre pandemia (8.627 tonnellate contro le 7.704 del 2019) mentre gli altri formaggi italiani stagionati a pasta dura si sono fermati al 5%.

Opa su Sicit, Consob chiede altri documenti

FINANZA

VENEZIA Sicit Group, slitta l'offerta di Intesa Holding e Nb Renaissance. Consob ha richiesto a Circular BidCo alcune integrazioni al documento relativo all'Opa volontaria totalitaria per l'uscita dal listino sulla società vicentina della chimica che ricicla gli scarti della lavorazione della concia trasformandoli in sostanze per l'agricoltura e l'industria.

La Commissione che vigila sulle operazioni di Borsa ha chiesto anche informazioni supplementari e disposto la sospensione dei termini istruttori fino al completamento del quadro informativo e, in ogni caso, per un periodo non superiore a 15 giorni. Una mossa simile era accaduta anche nel caso dell'Opa per il delisting della padovana Carraro lanciata dalla Fly, due giorni fa poi è arrivato il via libera a quest'operazione da parte di Consob.

Su Sicit si era accesa una partita internazionale con la discesa in campo anche di Syngenta, società svizzera controllata dal gigante ChemChina, e Velagro avevano ventilato la possibilità di fare un'altra Opa sulla società vicentina. Due giorni fa, dopo il no all'offerta cinese (17,3 euro per azione) degli imprenditori vicentini della concia riuniti in Intesa Holding - che avevano confermato il patto d'alleanza col fondo Nb Renaissance - i cinesi si sono ritirati lasciando campo libero all'offerta presentata il 16 aprile scorso sulla società vicentina che produce idrolizzati proteici impiegati per l'agricoltura e l'industria.

MAGGIORANZA

Lo scorso 10 maggio Intesa Holding, azionista di riferimento di Sicit, aveva bocciato l'Opa del gruppo cinese confermando la «ferma volontà di attenersi agli impegni presi con riguardo all'offerta pubblica di acquisto promossa da Nb Renaissance» al prezzo di 16 euro per azione (diventato 15,45 per lo stacco della cedola Sicit di 0,55 euro per azione, n.d.r.) evidenziando come l'operazione, di cui Intesa Holding è partner, le consentirà di salire dal 43,4% al 50% e di «rimanere unico socio industriale di riferimento di Sicit». I patti parasociali col fondo di capitali e manager italiani di matrice americana prevedono infatti che a pilotare operativamente Sicit rimanga la società dei conciari vicentini: la maggioranza del futuro cda e il presidente verranno infatti espressi da Intesa Holding in caso di successo dell'operazione. L'Opa totalitaria rimasta in campo prevede un esborso massimo di 362 milioni e a questo punto potrebbe partire in giugno.

M.Cr.

L'intervista Antonio Fallico

«Il disgelo con la Russia può aiutare la ripresa a Nordest»

▶Il presidente di Banca Intesa a Mosca: «Chi ha investito qui ha fatto un grande affare»

▶«L'aumento del petrolio aiuta il rilancio di un Paese che è anche leader tecnologico»

«La Russia ha sempre bisogno e voglia di made in Nordest. E quello russo non è solo un mercato strategico, ma anche un Paese strategico. Malgrado tutto, ci sono segnali di distensione. È interesse di tutti cercare una coesistenza tranquilla, incontrarci su quelle cose su cui siamo d'accordo. Il business per esempio può sostituire la diplomazia». Antonio Fallico, 76 anni, è un uomo che della Russia e del mondo vicino a Mosca sa molto, quasi tutto. «Ci andai per la prima volta nel 1974 quando l'allora Banca Cattolica del Veneto aprì un ufficio, dopo la laurea e lo sbarco a Verona, la mia città d'adozione dove ho insegnato all'università». Oggi è presidente di Banca Intesa Russia e dal 2012 è ai vertici di Mir Capital, il primo Fondo d'investimento italo-russo fondato da Intesa e Gazprombanke. Ma è anche impegnatissimo a creare ponti culturali con l'associazione «Conoscere Eurasia», fondata nel 2007 a Verona.

In questi ultimi anni lavorare per la Russia non è stato semplice: sanzioni, rapporti diplomatici tesi. Lei come la vede la situazione oggi?

«Le sanzioni proibiscono esportazioni dall'Europa soprattutto nell'agroalimentare e nell'alta tecnologie - risponde da Mosca Fallico - ma soprattutto sono una barriera psicologica per gli imprenditori italiani. E sono una barriera anche per i russi: a Mosca capiscono che il nostro governo non è ostile, ma queste sanzioni un pochino scoraggiano e vediamo qualche disinvestimento in Italia. È deperito soprattutto l'interscambio: dal 2014 al 2020 il calo è stato del 35%, in certi casi anche del 50%. Ma gli investimenti diretti sono diminuiti di pochissimo, -10%».

INTESA RUSSIA Antonio Fallico

IL VACCINO SPUTNIK POTREBBE OTTENERE PRESTO IL VIA LIBERA ED ESSERE PRODOTTO ANCHE IN VENETO

Import - Export

Import 2019 / Import 2020 / Export 2019 / Export 2020

	Veneto Import	Veneto Export	Friuli Venezia Giulia Import	Friuli Venezia Giulia Export
Russia 2019	323.980.976	1.307.504.882	233.327.308	214.849.998
Russia 2020	246.795.196	1.218.990.055	197.991.241	231.495.835
Kazakistan 2019	9.254.881	80.496.745	7.995.743	9.443.009
Kazakistan 2020	15.490.246	40.919.670	403.337	7.203.973
Bielorussia 2019	4.750.972	55.800.077	1.164.288	17.877.802
Bielorussia 2020	4.465.630	55.316.757	862.772	18.732.112
Armenia 2019	38.757.338	56.089.574	0	2.102.095
Armenia 2020	32.558.817	52.912.540	0	1.661.435
Kyrgyzstan 2019	72.017	2.760.406	0	169.054
Kyrgyzstan 2020	49.610	3.145.424	0	127.331

Fonte: ISTAT — L'Ego-Hub

Perché?

«Chi si radica qui ha maggiori possibilità di sviluppare gli affari. Ci sono diversi esempi di successo di imprese del Nordest in Russia, penso a Danieli, Zoppas, la Codest di Udine. La maggior dai mobili esportati sono del Nordest, ci sono tanti negozi Calzedonia, il Prosecco è molto popolare. La Russia ti apre anche uno spazio commerciale immenso, fino alla Cina grazie all'Unione Economica Euroasiatica. Anche la Serbia ha accordi particolari con Mosca».

Quali sono i settori più promettenti dove investire?

«Le produzioni tecnologiche, ma anche l'alimentare, e ci sono grandi vantaggi fiscali. I numeri non ci danno ragione ma bisogna forzare i nostri imprenditori a prendere più fiducia».

Con l'aumento del prezzo del petrolio c'è aria di ripresa?

«Il barile è 67 dollari dà una grande possibilità di sviluppo. Ma la Russia è anche un Paese di alta tecnologia. Leonardo compra i suoi chip in Siberia. Il 20 giugno Enel inaugura il più grande parco eolico al mondo sul Don, pensi che 14 anni fa il primo forum a Verona di «Conoscere Eurasia» era dedicato alle energie alternative, sembrava fantascienza. E sono all'avanguardia anche nella farmaceutica».

A che punto è lo sbarco del vaccino Sputnik in Italia?

«Sputnik è stato già venduto in 60 paesi, viene prodotto all'estero. Entro fine maggio speriamo nel via libera dell'Europa e poi si potrebbe vendere anche in Veneto: il governatore Zaia mi sembra aperto a quest'ipotesi. E chissà che non si possa anche produrlo lì».

Le imprese hanno bisogno di banche d'appoggio...

«Come Intesa qui abbiamo una storia importante, un migliaio di addetti e grande autonomia. Poi c'è Unicredit, che è l'altra grande banca straniera. Intesa insieme alla Gazprom ha varato Mir Capital, un fondo che investe in aziende medie italiane e russe, come la Lima di Udine. Poi c'è l'iniziativa tra Cdp e il fondo russo Rdif, ma non la vedo molto attiva».

C'è ancora spazio per imprenditori coraggiosi?

«Sì, ma bisogna costruire ponti, noi ci proviamo: quest'anno nel forum a San Pietroburgo ci sarà anche il ministro Giorgetti. Il primo luglio a Innoprom l'Italia sarà ospite d'onore col ministro Di Maio. E il 28-29 ottobre il forum a Verona».

Maurizio Crema

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 16 Maggio 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Santi Apostoli, terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 330.000,00, APE in definizione, rif. 358V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.

Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD LIDO, COMODO SANTA MARIA ELISABETTA, APPARTAMENTO AL PIANO RIALZATO CON SCOPERTO ESCLUSIVO E MAGAZZINO. SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, BAGNO, DUE CAMERE. DA RESTAURARE. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 245.000,00 RIF. 266

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, Blocchetto terra cielo con ingresso indipendente a due minuti da Rialto. Immobile in buonissime condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, due camere da letto. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 390.000,00 rif. 429

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, immediate vicinenze del Teatro Italia. Appartamento completamente restaurato al secondo piano. L'immobile si compone di ampio soggiorno con balconcino, camera matrimoniale, camera singola, due bagni finestrati, cucina. classe energetica in via di definizione. euro 410.000,00 rif. 354

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, zona residenziale di San Girolamo, appartamento al primo piano su stabile di poche unita. Primo piano composto di ingresso, camera matrimoniale, cameretta, soggiorno con angolo cottura, bagno finestrato, poggiolo. Condominio di costruzione anni '50. L'appartamento necessita di alcuni lavori di restauro. classe eneregetica G ape 515 kwh/mqa euro 250.000,00 rif.272

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIAN MESTRE BISSUOLA, TRANQUILLLA PORZIONE DI BIFAMILIARE, ingreso indipendente con piccolo scoperto privato, al primo piano, soggiorno, cucinotto, 3 camere, veranda, servizio, garage, DA VEDERE! OCCASIONISSIMA! € 155.000,00, APE in definizione, rif. 91.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, LIBERO SUBITO, COMODISSIMO TRAM, ingresso grande, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, ampia terrazza a sud, soffitta grande, ampio garage, € 240.000,00, APE in definizione, rif. 2.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, V.LE SAN MARCO, comodissimo per Venezia, AFFARE! Terzo ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino, ABITABILE SUBITO! € 109.000,00, APE in definizione, rif. 83.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO VERSO SAN GIULIANO, vicinissimo Venezia, ultimo piano luminosissimo! Libero subito! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, terrazza, magazzino finestrato, riscaldamento autonomo, € 99.000,00, APE in definizione, rif. 85.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CENTRALE TORRE BELFREDO, PICCOLO ATTICO CON TERRAZZA ABITABILE SU PALAZZINA STORICA, Soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, ripostiglio, riscaldamento autonomo, BUONE CONDIZIONI! ABITABILE SUBITO! OCCASIONISSIMA! € 95.000,00, APE in definizione, rif. 121.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO (VIALE GARIBALDI) PROPONIAMO APPARTAMENTO SU PALAZZINA SIGNORILE SERVITA DA ASCENSORE DI AMPIA METRATURA COMPOSTO DA AMPIO SOGGIORNO, CUCINA SEPARATA ABITABILE, TRE CAMERE, AMPIE TERRAZZE VIVIBILI, VERANDA, DOPPI SERVIZI, DUE RIPOSTIGLI E GARAGE DOPPIO AL PIANO TERRA. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 380.000,00. RIF. 43

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD TRIVIGNANO VIA GATTA (ADIACENTE PARCO FORTE MEZZACAPO) IMMERSO IN CONTESTO VERDE, COSTRUENDA PALAZZINA DI 8 UNITA DALLE OTTIME FINITURE. PROPONIAMO ATTICO DI CIRCA 135 MQ COMPOSTO DA INGRESSO, SALONE CON CUCINA A VISTA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, AMPIA TERRAZZA DI CIRCA 40 MQ E GARAGE AL PIANO TERRA. FINITURE A SCELTA PERSONALIZZABILI. CONSEGNA PREVISTA PER SETTEMBRE 2021. €. 280.000,00. RIF. 37

TEL. 041/958666

Cinema

La cattiveria di Crudelia nella Londra del punk

La Swinging Londra anni Settanta piena di mode, tendenze culturali e sullo sfondo Beatles, Rolling Stone, Who e Animals mentre arrivava il genere Punk, ovvero, tra gli altri, Clash e Sex Pistols. In questa magica atmosfera si svolge Crudelia, nuovo film Disney in sala dal 26 maggio e dal 28 in streaming su Disney+ con Accesso VIP. Racconta gli esordi ribelli di una delle cattive più celebri di sempre: la leggendaria Cruella de Vil (Crudelia De Mon). Ovvero della vanitosa, filiforme ereditiera, con capelli metà bianchi e metà neri, comparsa nel 1956 nel romanzo "I cento e un dalmata" della scrittrice inglese Dodie Smith e poi ne 'La carica dei 101" film Disney del 1961. Diretto da Craig Gillespie, Crudelia segue le vicende di una giovane truffatrice di nome Estella (Emma Stone), il cui talento di stilista viene scoperto dalla Baronessa von Hellman (Emma Thompson), terribilmente raffinata e crudele. Una serie di eventi e rivelazioni porteranno Estella ad abbracciare il suo lato malvagio e a diventare la prorompente, alla moda e vendicativa Cruella.

Cosa indicano quei denti sulle gondole? Sei come i sestieri (o le code dei gonfaloni dogali), ma la circostanza nulla rivela sulla loro origine. E nel corso dei secoli sono cambiati: di numero e foggia. L'esperto: «In definitiva si tratta di protezioni» Che nel tempo hanno assunto anche funzioni decorative. Ragioni pratiche e miti sulla prua dell'imbarcazione-simbolo

Venezia, le leggende dei ferri

LA STORIA

Quante volte l'abbiamo sentita raccontare la leggenda secondo la quale i sei denti del ferro della gondola rappresenterebbero i sei sestieri di Venezia. È soltanto una simpatica storiella che va bene se rimane tale e non viene spacciata per verità storica, come purtroppo spesso accade. La prima volta che la si trova citata è nel 1908. Per la precisione nell'articolo di Achille De Carlo, "Gondola e gondolieri", pubblicato nel numero di agosto della rivista "Il secolo XX". È solo un breve passaggio: «E che la gondola sia il risultato della sapienza combinata insieme da infinite generazioni, lo dimostra chiaramente l'acuta osservazione fatta dal conte Cecilio di Prampero – artista finissimo e acuto e geniale ricercatore di cose antiche – sul ferro da gondola, che gli artefici fanno, inconsciamente, ma tutti egualmente, secondo le medesime leggi e col medesimo significato. Difatti il rostro, può essere delimitato da tre quadrati perfetti di cui il primo costituisce il primo dente ad arco; il secondo i sei denti, che il Di Prampero, afferma significare (come i sei nastri in cui termina il gonfalone veneziano) i sei sestieri (rioni) in cui si divide la città».

Da queste righe si deducono due fatti: che i sei denti del ferro della gondola sono equiparati alle sei code del gonfalone e che il responsabile dell'affermazione è Cecilio di Prampero, nobile udinese, esplicitamente citato. Per quanto riguarda le code del gonfalone, ormai quasi più nessuno sostiene che rappresentino i sei sestieri. È chiaro invece che non c'era alcuna codificazione del vessillo e che siccome le bandiere venivano dipinte a mano, ognuno se la faceva fare un po' come credeva. Qualcuno, sulla base delle varie rappresentazioni pittoriche, sostiene che le code potessero rappresentare il rango: il doge aveva diritto al gonfalone a sei code, il capitano generale da mar a cinque, e via a scendere. Possibile, ma non certo.

Cecilio di Prampero era un figlio naturale di un nobile udinese e non viveva nella casa di famiglia, bensì a Padova, dove faceva l'artista e si occupava di studi di araldica. Ha scritto un libro, sulle due tombe Nassau a Padova, dove non c'è alcun riferimento alle gondole e neppure la famiglia, interpellata a Udine, ha trovato nulla tra le carte dell'avo che possa confermare quanto scritto nell'articolo del 1908. Dobbiamo quindi accontentarci della parola di De Carlo.

IL FABBRO

Ermanno Ervas è fabbro, i ferri li ha forgiati di persona, compreso quello che si trova sulla gondola reale nel cortile di palazzo Ducale, in sostituzione dell'originale, che era stato rubato. «I denti», spiega Ervas, «sono un prolungamento delle teste dei chiodi: col tempo le hanno fatte man mano diventare decorative finché non erano più nemmeno chiodi, ma solo decorazioni. Per fissare il ferro sono stati messi altri chiodi che a loro volta sono diventati decorativi, le tre "fogie" tra un dente e l'altro». Anche alle tre "fogie" vengono attribuite simbologie leggendarie: rappresenterebbero Murano, Burano e Torcello, oppure i tre chiodi della croce, dipende da chi racconta la storiella.

«Guardando l'evoluzione del ferro e il suo susseguirsi nei secoli», sottolinea Ervas, «risulta chiaro che si tratta di una protezione messa a prua perché la barca non si rovini sbattendo contro la riva». Le gondole raffigurate nei quadri di Carpaccio e Bellini mostrano una semplice copertura metallica, simile a quella che oggi caratterizza lo s-ciopon. Tra Cinque e Seicento i ferri da prua e da poppa diventano simmetrici, mentre nel corso del Seicento il ferro da poppa si evolve nel riccio e quello di prua si ingrandisce, tanto da diventare enorme. «I due ferri da gondola settecenteschi conservati a Torino, nella Venaria Reale, sono altri un paio di metri», precisa Ervas. A Venezia si trovano due ferri seicenteschi, uno al museo Correr, l'altro al museo Storico Navale.

D'altra parte che la simbologia del ferro da gondola sia solo una divertente leggenda lo dimostrano le rappresentazioni: in una stampa cinquecentesca appaiono gondole con ben undici denti, il ferro conservato al Correr ne ha cinque. Numerose foto di gondole tra Ottocento e Novecento mostrano ferri a cinque e in qualche caso anche a quattro denti, e non è che Venezia avesse cinque o quattro sestieri, ovviamente.

Ervas spiega che il ferro ha proporzioni ben precise e codificate: «Nasce dalla sovrapposizione di due quadrati che hanno il lato pari all'altezza dello scafo al trasto di prua. Si formano due quadrati e con la sagoma della prua della gondola ottiene la geometria esatta. Ora non serve più perché adesso le gondole sono tutte uguali, basate sul modello dello squero Tramontin. Un tempo ogni squero faceva la propria gondola, diversa da quelle degli altri squeri. Giuponi aveva la sua gondola, Casal la sua, e così via. Quindi il fabbro aveva i sesti dei diversi squeri e sulla base di quello disegnava la forma del singolo squero».

IERI E OGGI

La maggior parte dei ferri di oggi non sono più forgiati a mano, vengono tagliati a macchina e ce ne sono pure di alluminio e alcuni di lamiera ripiegata («scatolati» per essere precisi). Ervas ne ha fatti alcuni particolari, per esempio quello che ornava la gondola di Alex Hai - balzata alla ribalta mondiale oltre vent'anni fa come la prima donna che voleva fare il gondoliere - con un serpente alla sommità che riproduce un antico ferro che si trova sulla imbarcazione di casada della famiglia Marcello. Oppure il ferro per la gondola di un gondoliere particolarmente corpulento. Nelle gondole odierne, vogate da un solo gondoliere, il ferro funge da contrappeso a prua della massa del vogatore che si trova a poppa. Lo squero Tramontin aveva realizzato una gondola un po' più grande per questo gondoliere sovrappeso e quindi è stato necessario forgiare un ferro apposito per quell'imbarcazione.

E se qualcuno volesse mettersi in casa un ferro da gondola come elemento decorativo, può rivolgersi all'officina di Ermanno Ervas, a San Trovaso di Preganziol. Un ferro liscio di acciaio inox costa sui 2700 euro, uno di ferro mille euro in meno. «La differenza dipende dalla lavorazione», precisa Ervas, «l'inox è molto più duro da lavorare del ferro, ci vuole il triplo del tempo». Dopo però l'acciaio ha bisogno di meno manutenzione, mentre il ferro tende ad arrugginire e quindi bisogna strofinarlo per evitare l'ossidazione. «Per giudicare un gondoliere, bisogna guardare il ferro, ciò dimostra le sue capacità professionali» scriveva lo storico scozzese Horatio Brown all'inizio del Novecento, quando per mantenere un ferro lucido bisognava strofinarlo ogni giorno per un'ora e mezzo con sabbia e uno straccio.

Alessandro Marzo Magno

«ALL'INIZIO ERANO SOLO IL TERMINALE DELLE TESTE DEI CHIODI»
Ermanno Ervas

I DENTI DELL'EPOCA Un particolare di un'incisione cinquecentesca con gondole con i ferri simmetrici e a undici denti. E gondole con ferro a cinque denti in Canal Grande a Rialto

SAN MARCO I ferri delle gondole ormeggiate sul Molo

Diciassette immagini di grandi dimensioni esposte alla galleria Bugno di Venezia (fino al 3 luglio)
Viaggio tra memoria ed emozioni in luoghi che ricordano Hopper: invito a giocare con la fantasia

L'INTERVISTA

La sua "Elegia americana" è un omaggio a miti senza tempo "made in Usa": il West dei primi pionieri, le vertigini del Grand Canyon, la Monument Valley di "Ombre rosse", la desolazione delle ghost town di California o Wyoming, il silenzio hopperiano delle periferie del Montana. Luca Campigotto ama viaggiare con le emozioni, e la nuova personale alla Galleria Bugno di Venezia, fino al 3 luglio, è un vero e proprio percorso nella memoria "on the road" costruito in anni di lavoro, e che rimanda all'immaginario letterario e cinematografico tanto caro al fotografo veneziano. In mostra 17 scatti di grandi dimensioni selezionati tra i 70 che animano il suo nuovo libro, "American Elegy" (Silvana Editoriale con testi critici di Walter Guadagnini, Mauro Pala e Roberto Puggioni), mondi ricchi di suggestioni che invitano gli spettatori «a giocare con la propria fantasia». Perchè Campigotto, raffinato creatore di imponenti scenari naturali e coinvolgenti scenografie urbane (da "Molino Stucky" a "Venetia Obscura" passando per "L'Arsenale di Venezia" fino a "Gotham City" e "My Wild places") ama portarsi nel cuore «pezzi di mondo da vedere e rivedere. Per rit crovare il ricordo e la sua emozione. Alla fine fotografo quello che mi tocca, mi coinvolge, e che per me ha un'importanza struggente».

Dove nasce questa fascinazione per gli Usa?
«L'ho sempre avuta. Inconsciamente ho lavorato sui miti americani, dal West alla Monument Valley, sin a quando vedevo i film western con mio papà o mi incantavo davanti a Humphrey Bogart nei panni di Chandler. In "American Elegy" ho fotografato i grandi paesaggi selvaggi, le periferie tristi, con i negozi di liquori o di benzina. Sono anche tornato nel paesino con cui si apre il libro, Butte nel Montana, città mineraria un tempo importante e ora abbandonata. Ci sono edifici magnifici, con vecchie casette in mattoni rossi che ricordano Hopper. Insomma, la provincia americana».

Ma a differenza di Hopper nelle sue foto non ci sono persone.
«È vero. Perché io amo i luoghi.

«IO SUSCITO EMOZIONI, LO SPETTATORE IMMAGINA UNA STORIA»
Luca Campigotto

Luoghi d'America senza persone e spazio alla fantasia

Campigotto, elegia del mito americano

Se in uno di quei luoghi dovessi collocare una persona, la foto finirebbe per appartenerle. A me invece piace il posto, è quello che mi parla. E in quel luogo, poi, chiunque può vederci quello che preferisce. Anni fa qualcuno ha detto che le mie foto sono evocative. Ecco, amo evocare qualcosa, suscitare un'emozione. Perché chi guarda dovrebbe immaginarsi una storia, mettere in moto la propria fantasia, avvicinarsi a quel luogo per farlo diventare la propria scenografia».

Come sceglie questi luoghi?
«Quando arrivo in un posto che mi piace, piazzo il cavalletto e questo fa scattare in me qualcosa di recondito, di nascosto. Dico che i fotografi riprendano ciò che hanno dentro. È un modo di riconoscere il mondo. Io lo faccio coi luoghi»

Nel suo libro e nella mostra si entra e si esce dal paesaggio naturale.
«Ci sono tanti viaggi, anche uno fatto da solo, a 19 anni, tra le riserve indiane, il Grand Canyon, la Monument Valley, il Colorado River. Luoghi che ormai fanno parte del nostro immaginario».

Ma proprio perché lo sono, non è facile avvicinarsi con occhio nuovo.
«Mi piace rendere omaggio e fotografare ciò che mi emoziona. Non mi interessa cosa pensano gli altri: queste foto le faccio per me, per portami a casa un pezzo di mondo che poi riguardo, anche molti anni dopo».

Cioè?
«Montale diceva che quando scrivi devi chiudere i fogli nel cassetto per almeno tre anni. E quando li tiri fuori, se hanno ancora un senso, bene. Sennò si butta. Io ho gestazioni lunghe, se non c'è un progetto urgente mi prendo il mio tempo. Faccio e poi lascio lì, aspetto, vado a rivedere, ritrovo il ricordo. Devo estrarre i ricordi dalla geografia, la mia impressione di quella volta. È un altro viaggio. Un lusso, ma anche una condanna. Si è costretti, ogni giorno, ad andare su e giù con testa ed emozioni. Impegnativo».

Come ama lavorare?
«Lentamente. Ho una macchina grande, il cavalletto, mi muovo piano, non vado a sparare foto, non sono un reporter che ogni giorno tira fuori un scatto. Quando individuo il progetto, me lo costruisco un po' alla volta».

"Elegia americana": un omaggio a Philip Roth?
«In realtà mi era venuto in mente molti anni fa, durante un viaggio nel West. Poi l'ho dimenticato. Ma alla fine è emerso da solo, sapevo cosa volevo fare: rendere omaggio in maniera poetica, lirica e sentimentale ai miei miti».

Chiara Pavan

Pordenone

Le Giornate della luce tra cinema e fotografia

Il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo, "Le Giornate della Luce" - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematographer. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità.

Libri

Le nuove avventure stratopiche di Stilton

**Rinnovamento grafico dei personaggi e delle scene e uno stile dinamico e spumeggiante: arriva la nuova collana "Geronimo Stilton" dedicata al toposcrittore che «procura attacchi di risate inarrestabili e indigestione di umorismo!».
Si parte con quattro nuove avventure, pubblicate da Piemme (9,80 euro il prezzo di ogni volume) in cui il topogiornalista più amato - che con le sue storie pubblicate in 51 lingue, ha venduto 37 milioni di copie in Italia, 175 milioni in tutto il mondo - ci racconta in modo fresco, vivace e più divertente di sempre, il suo quotidiano, che diventa subito straordinario, buffo, stratopico.
Seguiamo così Geronimo in una corsetta all'alba o in una vacanza al mare attorniato da personaggi**

**spassosi e situazioni esilaranti come accade in "Attenti al topo!" dove Stilton finisce per essere intrappolato nella misteriosa Escape Room di un grande illusionista o in "Un amico a sorpresa" che lo porta a Villa Arzilla. Ne "Il giallo del pappagallo" il topo che adora scrivere libri si prende invece cura di un pappagallo ferito e finisce sulle tracce di una banda di ladri. E in "Uno skate per due", quarto titolo della nuova collana, da un'idea di Elisabetta Dami, si lancia su uno skateboard senza avere il minimo senso dell'equilibrio.
La nuova veste grafica non si sostituisce allo stile di disegno delle classiche pubblicazioni di Geronimo che continueranno a vivere con lo stile tipico. Le storie sono disponibili anche in formato eBook e audiobook.**

Biennale Arte, sarà Viola a curare il Padiglione Italia

LA NOMINA

L'arte come «strumento di ricostruzione sociale», sollecito alla riflessione, spunto per rileggere se stessi e la collettività, il momento, la lontananza e la marginalità. Sono fortemente legati all'attualità i temi della ricerca di Eugenio Viola, napoletano, classe 1975, attuale Capo curatore del Mambo – Museo de Arte Moderno de Bogotà, in Colombia. E - l'annuncio è stato dato ieri - prossimo curatore del Padiglione Italia della 59esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, che sarà realizzata da Cecilia Alemani.

Al termine della selezione a inviti rivolta a dieci curatori, promossa dalla Direzione generale creatività contemporanea, il ministro della Cultura Dario Franceschini ha scelto, nella terna di finalisti, il progetto di Viola per rappresentare il Paese, dal 23 aprile al 27 novembre 2022 alle Tese delle Vergini dell'Arsenale, dove il Padiglione Italia ha sede dal 2006. In primo piano, la riflessione sulle urgenze dell'Italia di oggi.

«Per una Biennale d'arte curata per la prima volta da una donna italiana – ha detto Franceschini – il Padiglione Italia non può che essere portatore di una visione creativa, ambiziosa e innovativa come quella di Eugenio Viola, capace di indagare a fondo i profondi mutamenti innescati dalla pandemia nella nostra società».

PER L'EDIZIONE 2022 (CHE SARÀ REALIZZATA DA CECILIA ALEMANI) È STATO SCELTO IL RESPONSABILE DEL MAMBO DI BOGOTÀ

IL CURRICULUM

Da Bogotà il curatore ha dichiarato: «Lavorerò al massimo dell'impegno, eticamente, consapevole della responsabilità per il prestigioso incarico che mi è stato affidato». Prima dell'incarico in Colombia, Viola è stato senior curator del Pica-The Perth Institute of Contemporary Arts a Perth in Australia, nonché curatore del Madre di Napoli, dal 2009 al 2016, dove ha co-curato le prime grandi mostre istituzionali in Italia su Boris Mikhailov e Francis Alys, un progetto di Daniel Buren e le retrospettive di Vettor Pisani e Giulia Piscitelli. Nel 2015, ha curato il Padiglione dell'Estonia alla 56. Biennale di Venezia. Non solo. Ha collaborato, come guest curator, con varie istituzioni italiane e internazionali, curato oltre settanta mostre in Italia e all'estero e pubblicato più di cinquanta tra libri e cataloghi. Votato come miglior curatore italiano per il 2016 e il 2019 da Artribune, nel 2014 è stato definito dalla rivista britannica Apollo «uno dei giovani più talentuosi e stimolanti che stanno guidando il mondo dell'arte oggi».

«Viviamo in tempi incerti», sottolinea Viola. «Il ruolo degli artisti è molto importante, sono cronisti che raccontano il presente e alle volte anticipano il futuro».

Valeria Arnaldi

VENEZIA Un'immagine del Padiglione Italia della Biennale Arte

Sport

EUROPEI DI NUOTO

Paltrinieri trascina l'Italia al titolo nella team event

Tre ori su tre per Gregorio Paltrinieri che trascina la squadra italiana vice campione del mondo e composta da Rachele Bruni, Giulia Gabbrielleschi e Domenico Acerenza alla medaglia d'oro europea nel Team Event, la prova a squadre, del nuoto di fondo, di 5 km al lago Lupa.

JUVE, NOTTE DA CHAMPIONS

▶I bianconeri piegano l'Inter 3-2 e continuano a sperare nella qualificazione in attesa delle partite del Napoli e dei rossoneri

▶Gara piena di colpi di scena, protagonista in negativo l'arbitro Calvarese: 3 rigori, espulsi Bentancur e Brozovic

JUVENTUS	3
INTER	2

JUVENTUS (4-4-1-1) Szczesny 5,5; Danilo 6,5, de Ligt 6,5, Chiellini 6, Alex Sandro 5,5; Cuadrado 8, Bentancur 4, Rabiot 6, Chiesa 5 (25' st Demiral 6); Kulusevski 5,5 (13' st Mckennie 6); Ronaldo 6 (25' Morata 5,5). A disp.: Pinsoglio, Buffon, Arthur, Ramsey, Dybala, Bonucci, Bernardeschi, Correia. All.: Pirlo 6

INTER (3-5-2) Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6, Bastoni 5,5 (35' st Vecino ng); Hakimi 5,5, Barella 6, Brozovic 4,5, Eriksen 5 (28' st Sensi 6), Darmian 5 (1' st Perisic 5); Lukaku 6, Lautaro 7. A disp.: Padelli, Radu, Gagliardini, Ranocchia, Young, D'Ambrosio, Pinamonti. All.: Conte 5,5

Arbitro: Calvarese 3

Reti: 24' Ronaldo, 35' Lukaku (rig), 48' pt Cuadrado, 40' st Chiellini (autogol), 43' st Cuadrado (rig)

Note: espulsi Bentancur al 10' st e Brozovic al 47' st. Ammoniti Kulusevski, Chiellini, Darmian, Martinez, Bastoni

TORINO Due espulsioni, tre rigori e una gran confusione in campo, con Calvarese assoluto protagonista, in negativo. La Juve batte l'Inter e rimane in corsa per una qualificazione in Champions che si deciderà all'ultima giornata. Ma è una partita strana, viziata dagli episodi e con pochissime occasioni, vinta dalla squadra che aveva più necessità di punti e metabolizzata da Conte senza eccessi di nervosismo, in panchina. Ritmi bassi, la Juve parte meglio del solito, con Kulusevski a sorpresa accanto a Ronaldo, ma un passo indietro, a uomo su Brozovic in fase di non possesso. Pronti via Calvarese si prende la scena, deve consultare il Var per punire una trattenuta Darmian-Chiellini con il rigore, errore di Ronaldo che però infila Handanovic sul tap-in e fa 101 in bianconero. Dall'altra parte l'unica sbavatura di de Ligt su Lautaro in area costa cara. Contatto minimo piede su piede, rigore solo al Var che Lukaku trasforma per l'1-1. Juve di nuovo in vantaggio nel finale di primo tempo con un missile di Cuadrado deviato da Eriksen, e nella ripresa rimane in 10 per un'espulsione sciagurata (ma secondo giallo troppo fiscale) di Bentancur.

STRATEGIA VINCENTE

Pirlo corre ai ripari e sacrifica prima Kulusevski, poi Ronaldo, mentre l'Inter assedia l'area di Szczesny ma per segnare c'è ancora bisogno della Var review. Autogol di Chiellini - su pressione non fallosa di Lukaku - inizialmente annullato, poi concesso da Calvarese, nel finale la decide un altro guizzo di Cuadrado che si procura e trasforma il penalty del definitivo 3-2, mentre Brozovic perde la testa e lascia anche i suoi in 10 per un fallaccio (secondo giallo). «È stata una partita da Juve - si consola Pirlo -, come non è quasi mai successo in tutta la stagione. Era fondamentale continuare la rincorsa e abbiamo ancora una speranza di Champions, ci proveremo a Bologna. Ce la siamo giocata molto bene fino all'espulsione di Bentancur, poi è diventata una partita diversa, di sacrificio. Quando giochiamo con questo fuoco e questa voglia è difficile batterci. Ronaldo? È stata una delle poche volte in cui era contento di uscire. Stava faticando a rincorrere gli avversari senza la possibilità di fare gol. E nello spogliatoio era tranquillo e sorridente. Vincere in 10 con l'Inter non è facile. Abbiamo un grande spirito di squadra, speriamo in qualche passo di chi ci sta davanti. Ora la cosa più importante è recuperare energie perché abbiamo speso tanto. Dobbiamo essere nelle migliori condizioni mercoledì in Coppa Italia. Non mi è piaciuto come ha interpretato la gara Calvarese e in particolare il metro di giudizio sui gialli». Sulla stessa linea Chiellini. «Una vittoria importante, difficile, contro i più forti d'Italia, non abbiamo rubato niente. Abbiamo tirato fuori l'orgoglio, non so se ci porterà in Champions ma meritiamo di giocarcela fino all'ultimo. Il mio futuro? Le scelte le fanno altri». Stellini, il vice di Conte, non fa drammi per la sconfitta. «In campo abbiamo fatto ciò che dovevamo. Gli episodi sono talmente chiari ed evidenti che è inutile anche commentarli. Ci rimane la gioia di aver vinto lo scudetto».

LA SQUADRA DI PIRLO RITROVA LA GRINTA: «CON QUESTA VOGLIA DIFFICILE BATTERCI» CUADRADO FIRMA UNA DOPPIETTA

PROTAGONISTI Lukaku svetta su Rabiot: una spina nel fianco della difesa bianconera. A sinistra, Cuadrado (doppietta)

Alberto Mauro

Il Milan cerca l'Europa, ma Ibrahimovic perde l'Europeo

▶Stasera sfida decisiva al Meazza col Cagliari Pioli: «Vale la stagione»

LA VIGILIA

MILANO «La casa del Milan è l'Europa»: lo dice la tradizione del club, lo racconta la storia, lo chiedono i tifosi e lo ammette anche Stefano Pioli alla vigilia della partita verità dei rossoneri contro il Cagliari a San Siro.

Novanta minuti decisivi per tornare in Champions League e terminare col sorriso una stagione infinita, faticosa e piena di imprevisti. Non ci sarà Zlatan Ibrahimovic, fermato da un problema al ginocchio rimediato contro la Juventus una settimana fa. «La buona notizia è che non è stato coinvolto il legamento. Dovrebbe essere una terapia conservativa che gli permetterà di tornare al 100%. Dopo la visita l'ho visto più sereno ma non so la sua situazione sull'Europeo», il commento di Pioli sul controllo specialistico a cui si è sottoposto lo svedese ieri mattina a Milanello.

In realtà le sei settimane di terapia obbligano Ibra a dire addio all'Europeo. Lo annuncia la Federcalcio svedese proprio durante la conferenza di Pioli. Un sogno che si infrange per l'attaccante ma un sospiro di sollievo per i tifosi rossoneri che sperano di averlo al top per la preparazione della prossima stagione. Per più di metà stagione, tra infortuni e Covid, il Milan ha dovuto fare a meno del suo totem. Sarà così anche stasera, nel rush finale che vale un'intera stagione. «Il Milan manca da molto tempo dalla Champions e questo fatto fa salire le aspettative.

INFORTUNATO Zlatan Ibrahimovic

PROVA DI MATURITÀ

«Sappiamo di aver preparato bene questa partita. Dovremo essere molto bravi mentalmente», avverte Pioli. L'allenatore chiede maturità, come è accaduto contro la Juve e il Torino. La metafora del ciclismo, sempre cara al tecnico, racconta di un Milan impegnato nelle ultime due curve in discesa prima del traguardo. «Possono permetterti di vincere come di buttare via tutto», avvisa. È una corsa all'ultimo respiro, a nervi tesi, per un gruppo giovanissimo che sta già facendo grandi cose. I due successi con cui i rossoneri arrivano alla volata finale caricano l'ambiente ma sono un'arma a doppio taglio. «Vivo questi giorni - racconta Pioli - con concentrazione e grande motivazione. La partita di col Cagliari può chiudere una settimana eccezionale per prestazioni e risultati. Siamo stati bravi finora ad avere equilibrio e coraggio, aspetti che non dovranno mancare».

Il futuro di Pioli non dovrebbe dipendere dal quarto posto. Il rinnovo di contratto dovrebbe essere cosa certa anche senza la Champions ma per orgoglio personale e per soddisfazione collettiva, non si può accontentare. Pioli vuole dimostrare che la sua storia personale si può cambiare, che non è un'equazione certa un suo fallimento alla seconda stagione sulla stessa panchina. «Io mi sono sentito sempre nel posto giusto. Mi sono sentito sostenuto e stimato in un posto in cui tutti lavorano per il bene del club e c'è grande senso d'appartenenza. Sono un po' le mie caratteristiche. Qui si può lavorare in un certo modo. Ma tutte le nostre soddisfazioni, ambizioni e aspettative non sono ancora raggiunte. Concentriamoci sull'obiettivo, poi avremo tempo. Tutto quanto fatto finora è ancora un bilancio parziale. Serve grande attenzione».

LA DEA RESTA NELL'OLIMPO

▶L'Atalanta vince soffrendo contro il Genoa (4-3) e conquista la terza qualificazione consecutiva nell'Europa che conta

▶La Lazio vede sfumare i sogni di rimonta: ko con la Roma Prima del derby uno striscione antisemita contro Mourinho

LA CORSA CHAMPIONS

Una vittoria che vale la terza qualificazione alla Champions League consecutiva quella conquistata, con sofferenza, dall'Atalanta contro il Genoa al Ferraris. La squadra di Gasperini grazie ai tre punti è matematicamente sicura di concludere la stagione nelle prime quattro ed ora può concentrarsi sulla finale di Coppa Italia con la Juventus.

Ma i nerazzurri hanno faticato più del previsto contro un Genoa già salvo dopo una prima frazione in scioltezza che faceva presagire una goleada. Non avevano però fatto i conti con l'orgoglio dei rossoblù che nel secondo tempo pur imbottiti di giovani hanno sfiorato l'incredibile rimonta.

Il Genoa aveva iniziato nel migliore dei modi la sfida grazie a Melegoni, conclusione respinta in angolo da Gollini e Masiello (palo esterno). Una fiammata alla quale aveva fatto seguito una prima frazione dominata dagli ospiti. Già al nono il vantaggio con Zapata servito da Malinovskyi, e i due che si scambiavano il favore al 26' per il raddoppio, assist di Zapata, Radovanovic male nell'occasione, per il gol di Malinovskyi a porta praticamente vuota. Nel finale di tempo il tris, complice un Marchetti non impeccabile in uscita con Hateboer che serviva in mezzo per Gosens, colpo di testa vincente.

SVOLTA NELLA RIPRESA

L'intervallo portava cinque cambi tra i due club con Ballardini che inseriva Shomurodov, Pandev e Caso mentre Gasperini rispondeva con Pasalic e Pessina. Proprio l'uzbeko al terzo rubava a Djimsiti un pallone sulla trequarti infilando Gollini con un diagonale che colpiva il palo ed entrava dando il via alla rimonta. L'Atalanta in questo caso rispondeva subito con Pasalic servito in area, tiro e Marchetti battuto. Ma il Genoa alzava il baricentro mettendo in difficoltà gli avversari. Al 22' un cross di Onguené veniva deviato in area da Hateboer con la mano, Marinelli non vedeva ma richiamato dal Var assegnava il rigore e dal dischetto Pandev non sbagliava. Sotto di due reti i rossoblù si lanciavano in avanti mentre tra i nerazzurri cresceva il nervosismo e al 39' ecco il gol di Shomurodov che ha fatto tremare la Dea.

LA SQUADRA DI BALLARDINI NONOSTANTE FOSSE GIÀ SALVA HA SFIORATO IL PARI NEI MINUTI FINALI

SCATENATI Duvan Zapata e Ruslan Malinovskyi, coppia perfetta: gol e assist nel primo tempo al Ferraris

In serata la Lazio dice addio alla Champions anche se ha ancora una partita da recuperare con il Torino. La squadra di Inzaghi è infatti uscita sconfitta nel derby romano. Hanno vinto i giallorossi per 2-0, riscattando il ko contro l'Inter. La sqaudra di Fonseca ha chiuso in vantaggio il primo tempo grazie a una rete di Mkhitharyan al 42' dopo una splendida giocata di Dzeko che si è liberato di Acerbi. I biancazzurri nella prima frazione di gioco hanno invece sprecato due ghiotte occasioni con Luis Alberto e Milinkovic-Savic mentre a Muriqi è stato annullato un gol per fuorigioco. Nella ripresa al 78' il raddoppio di Pedro su azione personale. All'87' espulso Acerbi dopo una trattenuta a Dzeko (seconda ammonizione).

STRISCIONE SHOCK

Un episodio di antisemitismo ha turbato le ore che hanno preceduto il derby. Nella notte, in Corso Francia, è stato esposto da anonimi uno striscione shock di "benvenuto" al nuovo allenatore della Roma Josè Mourinho: «Ieri il Tottenham, oggi la Roma...domani il Maccabi». La scritta che faceva riferimento sia alla squadra di Tel Aviv che a quella londinese considerata espressione della comunità ebraica della capitale britannica, è stata immediatamente rimossa.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA-ATALANTA	3-4
SPEZIA-TORINO	4-1
JUVENTUS-INTER	3-2
ROMA-LAZIO	2-0
oggi ore 12,30	
FIORENTINA-NAPOLI	Abisso di Palermo
oggi ore 15	
BENEVENTO-CROTONE	Giacomelli di Trieste
UDINESE-SAMPDORIA	Gariglio di Pinerolo
oggi ore 18	
PARMA-SASSUOLO	Piccinini di Forlì
oggi ore 20,45	
MILAN-CAGLIARI	Massa di Imperia
domani ore 20,45	
VERONA-BOLOGNA	Marchetti di Ostia Lido

classifica

INTER	88	BOLOGNA	40
ATALANTA	78	UDINESE	40
MILAN	75	FIORENTINA	39
JUVENTUS	75	GENOA	39
NAPOLI	73	SPEZIA	38
LAZIO*	67	CAGLIARI	36
ROMA	61	TORINO*	35
SASSUOLO	56	BENEVENTO	31
SAMPDORIA	46	CROTONE	21
VERONA	43	PARMA	20

*una partita in meno

marcatori

29 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **23 reti:** Lukaku (Inter); **22 reti:** Muriel (Atalanta); **21 reti:** Vlahovic (Fiorentina); **20 reti:** Immobile (Lazio); **19 reti:** Simy (Crotone)

SERIE B

domani ore 18,30	
CITTADELLA-MONZA	Ayroldi di Molfetta
domani ore 20,45	
VENEZIA-LECCE	Marini di Romal

SERIE C

risultati playout retrocessione	
AJ FANO-IMOLESE	rinviata
BISCEGLIE-PAGANESE	2-1
RAVENNA-LEGNAGO SALUS	0-1
oggi ore 17,30 playoff promozione	
TRIESTINA-VIRTUS VERONA	Perenzoni di Rovereto

SERIE D - GIR. C

FELTRE-ADRIESE	1-3
MESTRE-LUPARENSE	0-1
SAN GIORGIO-SEDICO-MANZANESE	0-1
TRENTO-BOLZANO	2-1
oggi ore 15	
AMBROSIANA-CHIONS	Ramondino di Palermo
oggi ore 16	
ARZIGNANO-MONTEBELLUNA	Santarossa do Pordenone
BELLUNO-CARTIGLIANO	Cannata di Faenza
PORTO TOLLE-CJARLINS MUZANE	Campagni di Firenze
ESTE-CAMPODARSEGO	Cutrufo di Catania
UNION CLODIENSE-CALDIERO TERME	Iannello di Messina

classifica

TRENTO	69	BELLUNO	47
MANZANESE	56	CARTIGLIANO	44
UNION CLODIENSE	54	SAN GIORGIO	40
ARZIGNANO	52	AMBROSIANA	38
MESTRE	50	MONTEBELLUNA	35
LUPARENSE	50	BOLZANO	34
ADRIESE	49	ESTE	34
CALDIERO TERME	48	CAMPODARSEGO	32
CJARLINS M.	48	FELTRE	28
PORTO TOLLE	47	CHIONS	19

marcatori

16 reti: Aliù (Trento); **15 reti:** Benedetti (Feltre); **14 reti:** Kabine (Adriese); Moras (Manzanese); **13 reti:** Cardellino (Este); Corbanese (Belluno); Farinazzo (Este)

IN AFFANNO Il granata Ansaldi

Granata contestati dai tifosi, decisivo lo scontro diretto con il Benevento

Lo Spezia ne fa 4, il Torino crolla e vede lo spettro della serie B

Lo Spezia domina lo scontro diretto contro il Torino e ottiene la prima storica salvezza in Serie A. Al Picco, i liguri, alla prima stagione nella massima serie, travolgono i granata 4-1 grazie a un travolgente Nzola, autore di una doppietta, e alle reti di Saponara ed Erlic. Di Belotti, su rigore, il gol che aveva accorciato le distanze e dato speranze a un Torino apparso sulle gambe e a corto di idee, che incassato altri quattro gol dopo i sette presi dal Milan e ora guarda con preoccupazione alla classifica: il rischio B è reale. Al triplice fischio finale è festa vera, in campo, dove mister Italiano si lascia andare a un pianto liberatorio, e fuori dal Picco, dove alcune centinaia di tifosi, dopo aver incitato per tutta la gara le Aquile, hanno avviato un carosello che ha ben presto coinvolto le maggiori strade cittadine. Per il Torino, invece, la consapevolezza di non potersi permettere altri passi falsi, soprattutto nel caso in cui domani il Benevento batta il Crotone. Torino che è stato contestato dopo la sconfitta da alcune decine di ultras granata che hanno atteso allo stadio Olimpico Grande Torino l'arrivo della squadra, accolta con il lancio di alcune bombe carta. Qualche momento di tensione con le forze dell'ordine, poi una delegazione di tifosi ha avuto un colloquio di una decina di minuti con mister Nicola e capitan Belotti. Con loro, prima che arrivasse tutta la squadra, anche i dirigenti Davide Vagnati e Emiliano Moretti. «Dovete voltar pagina, siamo stanchi di umiliazioni», la richiesta degli ultras. «Avevamo iniziato un percorso, che si è interrotto nelle ultime due partite. Adesso dobbiamo cercare di resettare tutto, perché l'unica cosa che conta è conservare la categoria e salvarci», ha replicato mister Nicola.

Quartararo in pole, Morbidelli quarto

MOTOGP

A Le Mans il protagonista è sempre quel Giove Pluvio che si diverte a mescolare le carte con la sua pioggia intermittente. Vero, come è vero che quest'anno Fabio Quartararo sembra più forte di qualsiasi avvenimento avverso. Fresco di operazione per ovviare alla sindrome compartimentale che lo aveva frenato a Jerez de la Frontera, il ragazzo di Nizza si è preso la pole position sul circuito Bugatti, in una sessione di qualifica in continua evoluzione, con una pista che andava via via asciugandosi.

Un colpo importante quello di "El Diablo", considerando come il leader in campionato Francesco Bagnaia, proprio a causa della pioggia e di una scelta sbagliata delle gomme, era rimasto fuori dalla prima sessione di qualifiche.

APRILIA

Una prima sessione che, tra l'altro, ha messo in ottima luce il talento di Lorenzo Savadori con l'Aprilia, e di Luca Marini con la Ducati, giovani promesse nostrane.

A LE MANS BRILLANO LE YAMAHA E LE DUCATI, VINALES E MILLER IN PRIMA FILA. ROSSI NONO BAGNAIA LONTANO

FRANCESE Fabio Quartararo

Primo Quartararo dunque, davanti al proprio compagno di squadra Maverick Vinales per una doppietta Yamaha che non fa altro che confermare lo stato di forma della casa di Iwata, considerando l'ottima conferma di Morbidelli - quarto e più forte di un problema al ginocchio - e la crescita di Valentino Rossi, nono. Sorride Yamaha, ma Ducati si difende con la prima fila Jack Miller e la quinta piazza di Zarco davanti ad un redidivo Marc Marquez.

Flavio Atzori

GRIGLIA DI PARTENZA: 1)F. Quartararo 2) M.Vinales 3) J.Miller 4) F.Morbidelli 5) J.Zarco 6) M.Marquez 7) T.Nakagami 8) P. Espargaro 9) V.Rossi

GIRO, LAFAY FA IL VUOTO NIBALI CADE

▶Il francese si impone per distacco
Lo Squalo giù in curva: escoriazioni

CICLISMO

Una tappa interessante, ma per comprimari. Può essere riassunto così quanto è accaduto ieri al Giro d'Italia, dove il 25enne francese Victor Lafay, autore dell'allungo decisivo, ha colto il successo più bello della carriera imponendosi per distacco sul traguardo di Guardia Sanframondi. Ci è rimasto male Francesco Gavazzi, undici anni in più del rivale, che è ancora lì che lotta e si batte in cerca di traguardi di giornata. Il colpo stava per riuscirgli, ma il francese lo ha preceduto scattando, e poi andandosene, prima di lui.

EWAN LASCIA

La tappa è stata caratterizzata anche dal ritiro di Caleb Ewan, due volte vincitore di giornata, a causa dei dolori a un ginocchio, e da una scivolata di Nibali. «Per la squadra il Giro sta andando bene, per me invece era già iniziato in salita. Oggi me ne sono successe di tutti i colori. Prima ho forato e ho cambiato la bici. Poi sono scivolato in una curva, ho un po' di escoriazioni. Purtroppo quando deve andare così non puoi fare niente», il commento del siciliano.

Scatti e controscatti e una prima ora di gara percorsa a velocità folle hanno caratterizzato la frazione, fino alla fuga materializzatasi in un tratto di pianura. Nove i corridori andati all'attacco: Alexis Gougeard, Giovanni Carboni, Nelson Oliveira, Victor Lafay, Francesco Gavazzi, Kobe Gossens, Niklas Arndt, Fernando Gaviria ai quali, poco dopo, si è accodato Victor Campenaerts. Il resto del gruppo non si è dannato l'anima per inseguire, e il gruppetto dei nove ha guadagnato fino a otto minuti. Carboni e Campenaerts hanno provato ad anticipare la salita finale, ma da dietro è partito Lafay che li ha ripresi, staccati e poi si è imposto a braccia alzate. Oggi, nona tappa, da Castel di Sangro a Rocca di Cambio, che promette spettacolo e con 4 Gp della montagna, 3.400 metri di dislivello e un chilometro di sterrato.

ALLUNGO VINCENTE Victor Lafay trionfa a Guardia Sanframondi

ARRIVO: Foggia-Guardia Sanframondi di 170 km: 1. Victor Lafay ; 2. Gavazzi a 36"; 3. Arndt a 37"; 4. Oliveira a 41"; 5. Carboni a 44".

CLASSIFICA: 1. Valter Attila; 2. Evenepoel (Bel) a 11"; 3. Bernal (Col) a 16"; 4. Vlasov (Rus) a 24"; 5. Carthy (Gbr) a 38"; 6. Caruso (Ita) a 39"; 7. Ciccone (Ita) a 41"; 9. S. Yates (Gbr) a 49".

Sonego da applausi: si inchina a Djokovic che oggi sfida Nadal

TENNIS

L'ABBRACCIO Sonego e Djokovic

ROMA In finale sarà ancora Djokovic contro Nadal, ma al termine della seconda semifinale di giornata agli Open d'Italia tutti gli applausi sono per Lorenzo Sonego, il torinese che ha conquistato il cuore di Roma diventando per tutti "Lollo". I 2415 spettatori del Centrale ci hanno creduto fino all'ultimo, soprattutto dopo quel secondo set lungo un'ora e 35 minuti in cui Lorenzo ha annullato anche due match point. Prima Thiem e poi Rublev sono crollati sotto i colpi dell'azzurro. Non così il n.1 del mondo, che come Lorenzo al mattino aveva completato il match dei quarti, sospeso il giorno prima per pioggia. La sfida con Tsitsipas ha lasciato i segni nel corpo e nella testa di Djokovic che comunque ha messo fine al cammino nella Capitale di Sonego in tre set (6-3, 6-7, 6-2). Un'avventura comunque positiva e che gli permetterà di iniziare la prossima settimana come terzo miglior italiano in classifica (n.28 Atp), dietro Berrettini e Sinner, ma superando Fognini. Per vedere un azzurro trionfare a Roma, invece, servirà ancora tempo e per la prima volta in stagione un Master 1000 verrà vinto da Djokovic o Nadal alla loro sesta finale a Roma.

Il serbo ha vinto gli Internazionali 5 volte, mentre lo spagnolo cercherà di portarsi a casa la "decima". In semifinale non ha dato diritto di replica a Opelka, che fino alla gara con il maiorchino non aveva mai perso né un set né un turno di servizio. È servito il n.3 del mondo per far crollare il gigante buono da 211 cm (il più alto del circuito). «Sapevo che la partita si sarebbe giocata tutta sul suo servizio» ha spiegato Nadal che detiene ogni record sulla terra rossa con 61 titoli, due strisce record di 81 partite e 50 set vinti.

PLISKOVA

Su altri numeri viaggia Karolina Pliskova che comunque conquista la sua terza finale consecutiva al Foro Italico battendo la giovane Cori Gauff in due set. La tennista ceca si augura che l'epilogo possa essere simile a quello del 2019, anno che l'ha vista trionfare contro la Konta. Di fronte avrà la polacca Swiatek che in caso di vittoria entrerà nel top 10.

Rugby: vetta Benetton, il Petrarca vede la finale

BENETTON	34
ZEBRE	27

MARCATORI: pt 25' Canna p.; 32' Halafihi meta tr. Garbisi; 40' Ioane meta tr. Garbisi; st 5' D'Onofrio meta tr. Canna; 6' Lucchesi meta tr. Garbisi; 10' Canna p.; 16' Padovani meta tr. Garbisi; 25' Garbisi p.; 31' Biondelli meta tr. Canna; 34' Violi meta tr. Canna; 40' Garbisi p.

BENETTON TREVISO: Hayward; Padovani (st 31' Tavuyara), Brex, Zanon, Ioane; Garbisi, Duvenage (st 15' Braley); Halafihi (st 20' Zuliani), Lamaro, Negri; Ruzza (st 6' Favretto, 24' Ruzza), Cannone (st 6' Herbst); Alongi (pt 20' Riccioni), Els (st 6' Lucchesi), Gallo (st 20' Nemer). All. Crowley.

ZEBRE: Biondelli; Fusco, Boni (st 1' Palazzani), Lucchin, D'Onofrio; Rizzi (pt 11' Canna), Violi; Giammarioli, Masselli (st 12' Leavasa), Bianchi; Kearney (st 8' Ortis), Krumov; Tarus (st 8' Bello), Manfredi (st 12' Bigi), Buonfiglio (st 20' Rimpelli). A disp. Mbandà. All. Bradley.

ARBITRO: Gianluca Gnecchi (Fed. Italiana).

NOTE: Infortuni a Rizzi, Alongi e Favretto; Uomo del Match Sebastian Negri del Benetton. Calciatori: Benetton (Garbisi) 6/6, Zebre (Rizzi 0/1 e Canna 5/5) 5/6; pt 14-3.

RAINBOW CUP

TREVISO Vittoria, bonus e primato solitario. Il Benetton ha concesso il bis battendo ancora le Zebre nel terzo turno di Rainbow Cup e guarda tutti dall'alto. Una situazione che lancia il Benetton e dopo la decisione di venerdì del Board del Pro14 di disputare una finale tra nord e sud, ovvero tra prima classificata della Rainbow Cup europea e prima della Rainbow Cup sudafricana, questa è una splendida situazione. Come a Parma, anche a Treviso partita strana e per certi aspetti rocambolesca, durante la quale poco è successo nei primi 25' per poi scatenarsi nell'ultimo quarto d'ora.

Il Benetton nel primo tempo è stato indisciplinato e ha subito la pressione offensiva delle Zebre, tuttavia ha messo in mostra un'ottima difesa, ha concesso poco all'avversario che ha segnato solo un piazzato con Canna e negli ultimi 8' ha dato una prima spallata al match, divenendo cinico e segnando 2 mete in quelle che sono state le uniche vere azioni offensive del parziale, la prima con Halafihi, la terza del numero 8 in 3 gare di Rainbow Cup, la seconda con Ioane, miglior metaman nei derby con 6 centri. I primi 40' si sono così chiusi col Benetton avanti 14-3.

BONUS

Nella ripresa le Zebre hanno limato quasi subito buona parte del divario grazie a una meta un po' fortuita di D'Onofrio, il quale ha raccolto un pallone conteso senza fortuna tra Hayward e Biondelli, riuscendo a schiacciare in meta in modo un po' dubbio (14-10 al 45'), tuttavia in 10' il Benetton ha dato la sensazione di aver messo il sigillo al risultato grazie a due mete di Lucchesi da drive e Padovani lungo l'out dopo un placcaggio di Brex che ha poi lanciato, sulla successiva ripartenza, lo stesso Padovani per la meta del bonus (28-13). Poco dopo Garbisi (100% dalla piazzola) ha messo tra i pali il pallone del +18 (31-13). A un quarto d'ora dalla fine la partita pareva chiusa, invece, con due mete in 180 secondi, le Zebre si sono portate a -4 (27-31) a 3' dal termine, tuttavia allo scadere Treviso ha trovato 3 punti con l'ultimo piazzato di Garbisi che ha fissato il punteggio sul 34-27.

Ennio Grosso

IL VENETO TRIONFA Una conquista in touche in Benetton Treviso-Zebre Parma di Pro 14 e sotto il mediano di mischia dell'Argos Petrarca Padova Tito Tabaldi (foto di Daniel Cau), uomo del match contro il Valorugby.

VALORUGBY EMILIA	16
ARGOS PETRARCA	27

MARCATORI: pt 4' e 9' cp Lyle (0-6); 12' cp Farolini (3-6); 22' m. Catelan tr. Lyle (3-13); 25' cp Farolini (6-13); 35' m. Tebaldi tr. Lyle (6-20); st 63' m. Ruffolo tr. Farolini (13-20); 71' cp Farolini (16-20); 81' m. Trotta tr. Lyle (16-27)

VALORUGBY: Newton; Bertaccini (65' Falsaperla), Majstorovic, Vaega, Farolini (c); Rodriguez (77' Romano), Chillon (69' Fusco); Amenta, Ruffolo, Mordacci (48' Conforti); Devodier (57' Gerosa), Dell'Acqua (74' Balsemin); Chistolini, Luus (74' Gatti), Randisi (46' Sanavia) All. Manghi

PETRARCA: Lyle; Coppo (17'-28' Braggiè), De Masi (51' Zini), Broggin, Capraro, Broggin; Faiva, Tebaldi (69' Panunzi); Trotta (c), Cannone, Catelan (55' Ghigo); Bonfiglio (55' Michieletto), Galetto (65' Panozzo); Hasa (65' Mancini), Cugini (65' Carnio), Borean (76' Braggie). All. Marcato

ARBITRO: Piardi (Bs)

NOTE. Gialli 15' Borean, 77' Chistolini. Calci Farolini 4/5; Lyle 5/5.

TOP 10

L'Argos Petrarca batte il Valorugby Emilia in trasferta nella semifinale d'andata del Top 10 di rugby e mette un piede in finale. Grazie soprattutto alla meta a tempo scaduto con la quale toglie il punto di bonus difensivo ai rivali. Il finale di 27-16 (punti 4-0) consegna ai padovani un +11 ampiamente gestibile sabato a Padova, soprattutto se riproporranno la difesa quasi impenetrabile di tutta la stagione (239 punti subiti in 18 gare), e confermato ieri.

A Reggio si gioca la prima partita col pubblico della stagione, circa 300 spettatori, dopo il decreto che ne autorizza fino a 1.000 nei play-off. Il Petrarca la vince nel primo tempo neutralizzando con un'aggressiva difesa il volume di gioco alla mano del Valorugby, viziato da errori e forzature indotti anche dalla pressione. Dopo un primo quarto di batti e ribatti al piede piazza le due rasoiate. Al 22' in inferiorità numerica con la meta di Mattia Catelan, in sostegno a un break di Trotta sull'asse, punto debole della difesa reggiana già esplorato al 4' da un avanzamento di Galetto. L'azione parte da una splendida touche 50-22 trovata da Faiva. al 35' con la meta di Tito Tebaldi, uomo del match, su palla di recupero da uno degli attacchi infruttuosi dei rivali. Il mediano è bravo a cambiare rapidamente fronte e andare in sostegno contro altri due uomini, liberati all'ala da un delizioso sottomano di Lyle.

OGGI CALVISANO-ROVIGO

Nella ripresa il Petrarca subisce la reazione del Valorugby che si mangia almeno tre mete. Clamorosa al 51' quella dell'intercetto di Trotta su un tre contro uno. Sembra cedere dopo la meta di Ruffolo su infinito multifase. Invece torna i cattedra nel finale trovando la meta all'ultima azione con Andrea Trotta dopo tre calci sotto i pali per crollo della mischia.

Oggi alle 18,10 Calvisano-FemiCz Rovigo seconda semifinale, diretta su RaiSport. Sarà a porte chiuse perché i campioni d'Italia, a differenza di Reggio, non sono riusciti ad organizzarsi in 48 ore per ospitare il pubblico seguendo le stringenti normative anti Covid.

Ivan Malfatto

METEO

Variabile al Nord, più stabile al Sud.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità tra notte e mattina sui rilievi ma con nuove precipitazioni nel pomeriggio, anche temporalesche e in estensione verso il Trevigiano e l'alto Veneziano. Più asciutto altrove.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità nella notte con ultime piogge, poi maggiore variabilità e clima asciutto in mattinata, specie sulla Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità tra notte e mattina ma con nuove precipitazioni nel pomeriggio,in estensione dalle Prealpi verso le pianure friulane entro sera. Clima fresco.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	17	Ancona	16	25
Bolzano	12	20	Bari	18	29
Gorizia	12	19	Bologna	15	23
Padova	14	23	Cagliari	17	29
Pordenone	13	19	Firenze	14	21
Rovigo	13	23	Genova	14	19
Trento	11	20	Milano	14	23
Treviso	12	20	Napoli	16	22
Trieste	14	19	Palermo	19	31
Udine	13	19	Perugia	11	22
Venezia	15	20	Reggio Calabria	19	29
Verona	13	22	Roma Fiumicino	16	22
Vicenza	12	21	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Santa Messa** Attualità
11.15 **A Sua Immagine** Attualità
12.00 **Recita Regina Coeli** Att.
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Compagnia del Cigno** Fiction. Di Ivan Cotroneo. Con Anna Valle, Alessio Boni, Mehmet Gunsur
22.10 **La Compagnia del Cigno** Fiction
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **The Coroner** Serie Tv
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **9a tappa: Castel di Sangro - Campo Felice. Giro d'Italia** Ciclismo
17.45 **A tutta rete** Calcio
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.30 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Alyssa Diaz
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info

Rai 3
6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Frontiere** Società
8.55 **TGR Speciale Giornate FAI** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Collection 2021** Documentario
18.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
15.55 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **The Illusionist** Film Drammatico. Di Neil Burger. Con Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel
23.15 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
0.55 **Ip Man 4** Film Azione
2.45 **Freaks** Film Fantascienza
4.20 **The dark side** Documentario
5.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
6.25 **Ritorno alla natura** Doc.
6.55 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.45 **Ritorno alla natura** Doc.
8.15 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Balletto - L'altra metà del cielo** Musicale
11.15 **Visioni** Documentario
12.20 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.40 **Così è (se vi pare)** Teatro
18.00 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi**
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Osn - Sinfonia Dante** Musicale
19.45 **Con le note sbagliate** Musicale
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **The Captive - Scomparsa** Film
0.50 **Tuttifrutti** Società

Rete 4
6.10 **Pezzi di cinema** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Super Partes** Attualità
7.45 **Due mamme di troppo** Film Commedia
9.00 **I viaggi del cuore** Documentario
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.15 **Assassinio sull'Orient Express** Film Giallo
17.00 **Duello Tra Le Rocce** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Robin Hood** Film Azione. Di Ridley Scott. Con Russell Crowe, Scott Grimes, Kevin Durand
0.45 **Cuori estranei** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Le invenzioni di Leonardo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
11.40 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Il Segreto** Telenovela
14.50 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Avanti un altro! Pure di sera** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
7.55 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.10 **Riverdale** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
15.25 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.25 **Studio Aperto** Attualità
16.50 **(Finale). Roma - Internazionali D'Italia Bnl** Tennis
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Gemini Man** Film Azione. Di Ang Lee. Con Will Smith, Mary Elizabeth Winstead, Clive Owen
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
8.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.05 **Hazzard** Serie Tv
10.35 **Assassins** Film Thriller
13.15 **Presunto innocente** Film Thriller
15.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.50 **Tin Cup** Film Commedia
18.40 **La regola del sospetto** Film Thriller
21.00 **By The Sea** Film Drammatico. Di Angelina Jolie. Con Brad Pitt, Angelina Jolie, Mélanie Laurent
23.35 **Dark Places - Nei luoghi oscuri** Film Thriller
1.45 **Confine a Nord** Film Drammatico
3.30 **Quando Il Sole Scotta** Film Drammatico
4.55 **La sonnambula** Film Musical

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.15 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.45 **Belly of the Beast - Ultima missione** Film Azione
15.45 **Shockwave: countdown per il disastro** Film Fantascienza
17.30 **Tentacoli sulla città** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Loft** Film Thriller. Di Erik Van Looy. Con Karl Urban, James Marsden, Wentworth Miller
23.15 **Sex Life** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.15 **Escort Boys** Documentario
2.00 **Vita da escort** Documentario

Rai Scuola
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **English Up** Rubrica

DMAX
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
19.30 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Startup Economy** Attualità
15.30 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
17.30 **Questo e quello** Film Comm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.05 **Paddock Live** Automobilismo
15.20 **GP Francia. Moto2** Motociclismo
16.20 **Paddock Live** Automobilismo
16.35 **Grid** Motociclismo
17.00 **GP Francia. MotoGP** Motociclismo
18.05 **Zona Rossa** Motociclismo
18.45 **Paddock Live Ultimo Giro** Rubrica
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.40 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
7.20 **Wildest Europe** Doc.
8.15 **Wildest Islands** Doc.
11.05 **Wildest Middle East** Documentario
13.50 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia
16.00 **Tutti pazzi per Mary** Film Comico
18.15 **Final Six ginnastica artistica 2021 (live)** Ginnastica artistica
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Supernanny** Società
22.55 **Supernanny** Società
23.50 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
14.30 **Aspettando poltronissima** Rubrica
15.00 **Poltronissima** Rubrica
17.45 **Ube Friends** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Dante par Furlan**
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Udinese vs Sampdoria** Calcio
18.00 **Primo Piano** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Musica E... grandi concerti - Toto: Falling in the between** Musica
21.30 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Sampdoria** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Sole in Toro, simbolo di stabilità e realismo, buon senso in affari. Tutto il contrario Luna in Cancro, oggi e domani, impulsiva e irrazionale. Tocca a voi combinare i due aspetti, vincere le resistenze di un certo ambiente non a favore, e portare avanti le vostre **personali** imprese. Siete vincenti. La famiglia, vita col padre, ci sono delle tensioni. Da voi ci si aspetta una più sentita collaborazione. **Amore**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quando il Toro è toccato da transiti tanto potenti e rinnovativi tutto il mondo finanziario ne risente, per questo siete anche voi al centro dell'attenzione nel vostro ambiente di lavoro. Urano può procurare problemi nei mercati, ma è certamente molto positivo per i vostri **affari**. Oggi, in più, avete i modi, l'atteggiamento e l'approccio, giusti per ottenere. Mercurio vi presta le sue ali e voi potete volare!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non vi sarà difficile riorganizzare il lavoro, o trovare una nuova occupazione se volete. Mercurio è imperatore del segno. Fatevi sentire da chi può aiutarvi in questa ricerca. Non fatevi coinvolgere in cose legali poco chiare, leggete bene i documenti prima di firmare. Il campo della **famiglia** presenta sempre qualche problema all'ultimo momento, il matrimonio deve assestarsi un po'. Un grande amore in arrivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
È una rosa di maggio la Luna nel segno, fase crescente, ha la forza di far sbocciare anche un nuovo **amore**. Rinfresca gli amori di vecchia data, porta tenera passionalità ai coniugi di una certa età, che sanno bene che - per amore delle rose si sopportano anche le spine – (proverbio turco). Nuova acqua benefica alimenta il terreno professionale e gli affari. Nonostante Saturno con il vostro Marte ce la farete!

Leone dal 23/7 al 23/8
Non siete bravi a nascondere l'ansia, cercate almeno di controllare l'impulsività delle vostre **parole**. Il Sole ostile in Toro interessa pure gli incontri verbali oltre le questioni scritte, avete ancora tante carte da sistemare, qualcuna di carattere legale, fatevi assistere da un esperto. Possibili problemi fiscali. Splende il cielo dell'amore che si avvia al matrimonio, figli, felicità. Amicizie per sempre.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Saturno insegna disciplina, non c'è pericolo che possiate compiere passi azzardati sotto la forza straordinaria di Urano, che non considera ostacoli o impedimenti, spinge avanti intrepido. Intanto tirate fuori quella grande idea che vi frulla da tempo, il periodo è fortunato per lavoro, carriera. Si tratta anche di ambire a una posizione sociale più alta, Mercurio cura gli incontri. Luna positiva per l'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Luna per due giorni in Cancro forma aspetti non positivi per voi, qualche cautela nella salute va osservata, possono riaffacciarsi disturbi cronici. L'eccesso di tensione è dovuto forse alla situazione in famiglia, figli e parenti anziani. La vostra **attività**, ben avviata, prosegue sul binario stabilito, ma se avete qualcosa di nuovo da proporre aspettate Luna primo quarto in Leone, amore e fortuna. Viaggi sì.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tentazione è di rinchiudersi nel mondo privato e, invece no, Luna in Cancro chiama fuori, nel mondo. Una Luna viaggiatrice che riserva **incontri** emozionanti e utili in posti di mare, quest'anno bene pure soggiorni in montagna. Giove è amico del vostro segno, quando annunciamo successo professionale, valide imprese d'affari, pensiamo al suo influsso e a Marte-Plutone, pianeti guida. Felicità all'improvviso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ancora qualche strascico della passata Luna-Gemelli, attenti alle vie respiratorie, gola, rese sensibili pure da Mercurio. Giove è guardiano delle **finanze**. Altri possono risentire della crisi dei mercati, ma voi siete protetti pure da Urano-Toro, Saturno amico. La sua fortuna si fa sentire ogni giorno di più fino a mercoledì quando nasce primo quarto-Leone. Prendete un amore, per sempre. Uomo, strani pensieri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non disperdete energie in progetti e proposte che non danno garanzie sufficienti sin dall'inizio. Contrasti, impedimenti, ansia, possibili conseguenze di Luna-Cancro. Neanche le vostre iniziative sono perfette, meglio rimandare a una Luna più gentile. Ma questa Luna ha di buono che vi fa sentire quanto siete attaccati alle persone, come cresce il sentimento d'amore per famiglia, coniuge. **Amici**, sempre vicini.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non è così difficile ritrovare serenità e allegria, basta evitare persone che vi mettono agitazione. Nell'ambiente di lavoro e in famiglia, che vi contrasta spesso, ma ha sempre bisogno di voi. Siate preparati agli imprevisti, in campo professionale, affari, la pressione dei pianeti "economici" in Toro è insidiosa, imprevedibile. Rimandate spese importanti, ancora 2 fasi di Luna da superare. **Amore** bellissimo!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sapete usare il talento con tale immaginazione da sembrare ispirati, ma poi vi perdete in questioni marginali e la Luna buona passa... Non perdete i favori di questa Luna, andate alla conquista di obiettivi che possono migliorare la situazione professionale e finanziaria. Evitate confronti diretti non necessari, Marte esagerato. **Famiglia** riunita per programmare iniziative future, anche un matrimonio affrettato.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/05/2021 — LOTTO

Bari	88	8	23	43	3
Cagliari	60	4	47	24	82
Firenze	38	41	44	79	86
Genova	26	62	27	69	85
Milano	60	29	33	15	80
Napoli	86	1	90	58	2
Palermo	72	33	57	21	51
Roma	75	39	89	88	40
Torino	41	28	84	30	80
Venezia	67	6	28	18	13
Nazionale	64	80	35	26	32

SuperEnalotto

15 59 36 60 49 62 — Jolly 77

Montepremi 157.467.688,94 €		Jackpot 151.473.054,14 €	
6	- €	4	478,83 €
5+1	- €	3	35,07 €
5	83.924,89 €	2	6,37 €

CONCORSO DEL 15/05/2021

SuperStar — Super Star 20

6	- €	3	3.507,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.883,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«HO VISTO UNA COPERTINA DISGUSTOSA SU UN PERIODICO OGGI, UN UOMO INCINTO. PER ME UN UOMO INCINTO È UNA SCHIFEZZA E PRETENDO DI POTERLO GRIDARE SENZA ESSERE PROCESSATO O DISCRIMINATO»

Matteo Salvini, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Regole

È pura utopia chiedere le dimissioni ai politici che decidono di cambiare partito una volta eletti

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
chiedo il suo parere su questa novità del partito di Brugnaro: a me sembra tanto una scorciatoia per arrivare al traguardo senza affrontare la "fatica". Mi spiego meglio: nulla da eccepire se si vuole creare un partito però lo si compone di gente non attualmente eletta altrimenti si tradisce la volontà di chi li ha votati in precedenza. Oppure se questi ultimi non si "riconoscono" più nel loro partito originario e sono talmente convinti del moderno progetto presentino pure le loro dimissioni e s'imbarchino in questa nuova avventura... Ma si deve ripartire da zero! Alle future elezioni ci si confronterà con le altre realtà politiche e poi si vedrà. Troppo facile invece cambiare casacca in corsa a seconda di come "tira" il vento! Le anticipo la Sua risposta: Mi dispiace ma la sua è pura utopia!

A.S.

Caro lettore,
in effetti è proprio così: la sua è pura utopia. Anche perché non essendoci in Italia, come nella grande maggioranza degli altri Paesi, alcun vincolo di mandato per i parlamentari, nessun deputato o senatore della Repubblica può essere obbligato a dimettersi se decide, per qualsiasi ragione, di cambiare partito o anche schieramento politico. Certamente negli ultimi anni si è esagerato nei cambi di casacca: sono decine e decine i parlamentari che nel corso della legislatura sono passati da un partito all'altro e non sempre per nobili motivi o profonde crisi di coscienza. E non è certamente finita. Possiamo stare certi che altri faranno la stessa cosa nel periodo di tempo che precede le prossime elezioni. Non è una difficile previsione. La nostra politica è percorsa da profonde tensioni, sia a destra che a sinistra. Si è chiusa una stagione e un'altra dai contorni ancora molto sfumati, se ne sta aprendo. Il mondo M5S è imploso; la parabola di Forza Italia, anche per le precarie condizioni fisiche di Silvio Berlusconi, è nella sua definitiva fase discendente; nel centrosinistra si agitano tanti soggetti, da Renzi a Calenda passando per gli europeisti, alcuni dei quali destinati inevitabilmente a sparire. In un clima di questo tipo, in cui si inserisce anche il progetto centrista di Luigi Brugnaro, è inevitabile che assisteremo ad altri movimenti parlamentari e cambi di casacca.

Covid/1

Perché conviene vaccinarsi

Tempo addietro ho ricevuto dall' Usl 1 una lettera che fissava la data della prima dose di vaccino. Ho fatto anche la seconda nel drive in di Feltre come stabilito e finalmente è finito il mio incubo personale; cioè quello di prendere il Covid 19 che, all' età di oltre 80 anni, mi avrebbe quasi sicuramente portato alla morte. So che dovrò ancora fare attenzione, ma sono convinto che dopo il vaccino potrò far fronte all' eventuale infezione. Penso che molti anziani si ritroveranno in queste righe e spero che servano a convincere qualche dubbioso, che vaccinarsi è cosa saggia e conveniente e grazie a tutta l' organizzazione che ha provveduto a salvaguardare le nostre vite.

Gino De Carli
Soranzen (Belluno)

Covid/2

Negazionisti informati

Per completezza di informazione vorrei ricordare al sig. Pingitore, (la cui lettera al direttore è stata pubblicata sul Gazzettino di venerdì 14 maggio) che se si vuole parlare di vera scienza, forse bisognerebbe ricordare che quando si parla di vaccino, in nomenclatura si fa riferimento all'utilizzo del "patogeno attenuato"! Orbene, quella sostanza inoculata a milioni di persone come antiCovid non si dovrebbe definire vaccino (!) in quanto la presenza del patogeno (attenuato o non) è esclusa! Terapia genica forse renderebbe meglio l'idea! Quindi (per riportare il titolo della lettera) se si devono istruire i cosiddetti "negazionisti", a maggior ragione dovrebbero fare lo stesso i loro detrattori!

Mario Garlatti

Covid/3

Moduli diversi a seconda delle Ulss

Sono residente a Treviso, nato nel 1963, ho effettuato la prenotazione per il volo di primo vaccino per il 8 giugno. Il tutto in maniera veloce ed efficace. La mia compagna di vita è invece di Vicenza, anche lei ha fatto tutto velocemente ma la modulistica dell Ulss 8 berica è differente e di sole 2 pagine mentre quella dell' Ulss di Treviso è stata di 3 pagine e più completa. Vai a capire perché...

Massimo Rossi
Treviso

Covid/4

Il pass verde e le solite lungaggini

Non capisco perché il Certificato vaccinale, o pass verde, come si vuol chiamare, violi la privacy. Capisco se fossero riportate nello stesso malattie che non vogliamo che altri vengano a conoscere, ma che cosa può importarci se si viene a sapere che abbiamo fatto il vaccino? Lo solite lungaggini italiane! Alla fine tutto il mondo avrà il pass e noi italiani staremo ancora a discutere sulla privacy, che mi pare proprio non esista in Italia!

Giovanna Zanini

Migranti

Una domanda che la destra ignora

All'interno del dibattito politico della Lega e dei Fratelli d'Italia sui migranti che arrivano, non ci sono ricordi , volutamente, di quelli che non sono mai arrivati. La loro memoria si concentra tutta su: bisogna fermarli, bisogna rimandarli indietro, prima gli italiani e i pendolari... Frasi ad effetto sentite moltissime volte. Mai una parola, un dubbio: perché arrivano? Per la destra, quelli che arrivano, sembrano turisti che poi si fermano... per la raccolta dei pomodoro, della frutta e, per tanti duri lavori in agricoltura. Mai un dubbio, anche perché, nelle interviste, nei dibattiti politici, nessun giornalista pone, alla Meloni e a Salvini, la giusta domanda: perché arrivano, perché sfidano tante difficoltà e, purtroppo anche la morte? Perché continuano ad arrivare? Tutti conosciamo le loro provenienze, in particolare la stampa, le radio e la tv, eppure... la domanda precisa e provocatoria, nessuno gliela pone: perché arrivano? La mia risposta è molto semplice e comprensiva: perché la fame non si può fermare.

Elvio Beraldin
Padova

Venezia

Come far convivere economia e ambiente

How will we live togheter? (Come vivremo insieme?) ella la domanda posta dal curatore della Biennale Architettura 2021, alla quale noi veneziani dovremmo provare a dare una risposta. Ci sono voluti 9 anni per capire che per vivere insieme Venezia e il suo Porto non ci può e deve essere contrapposizione tra lavoro, ambiente, ed economia. Così accade che oggi si possono sedere allo stesso tavolo parti della stessa città che solo apparentemente sembravano divise dagli slogan "navi no" o "navi sì". Semplificazioni simili a quelle usate in passato per alimentare la polemica fallimentare che ha portato al declino di Marghera come polo industriale e oggi ideologicamente riproposte sul porto passeggeri e commerciale di Venezia. La realtà è che al di là degli slogan, non esistono soluzioni facili a questioni complesse e difficili. L'unico elemento certo è il cambiamento climatico e l'innalzamento costante ma irreversibile del medio mare che coinvolgerà anche Venezia. Una città che vuole guardare al futuro deve tornare crescere demograficamente. Una città che vuole diventare qualcosa di diverso da un museo a cielo aperto per un numero infinito di turisti e per un numero ogni giorno inferiore di abitanti. E in una città viva e del futuro centro e periferia si devono fare unicum mantenendo lavoro e ambiente in equilibrio affinché lavoro possa significare anche vera residenza. Per capire come "Vivremo insieme" dobbiamo fare un percorso di scelte difficili e progetti ambiziosi in grado di far crescere il lavoro e residenzialità. Progetti finalizzati a gestire in maniera ponderata e regolamentata i flussi turistici oltre a quelli dei cittadini metropolitani. In questi progetti è fondamentale, per storia e tradizione, lo sviluppo del futuro porto di Venezia, insieme a tutte quelle attività capaci di attrarre risorse che esaltino tutte le caratteristiche intrinseche della Venezia metropolitana, attività legate alla cultura e al turismo ma anche alla logistica e all'industria verde del polo industriale di Marghera. Per raggiungere obiettivi comuni è necessaria la transizione con un percorso anche di compromessi e di tentativi sbagliati. Ma sarà fondamentale non perdere mai di vista i due aspetti base di ogni società, il lavoro e l'ambiente.

Luca Pitteri
Venezia

Verso le elezioni

Roma, le incertezze dei partiti

Sembra che nessuno, o quasi, voglia fare il sindaco di Roma al posto della Raggi. Zingaretti l'avrebbe fatto solo con la certezza di essere eletto. Anche nel campo opposto, il centro-destra, permangono confusione ed incertezze, le candidature sono tutte in alto mare. Né si può dire che l'oscurità si sia diradata a sinistra dopo la mossa fallita del segretario Enrico Letta deciso di mettere un candidato unico per il Pd e per i Cinquestelle proprio con Zingaretti. La bistrattata Raggi, conservando la candidatura con il consenso del proprio partito, ha costretto il Pd a mettere in campo l'ex ministro Gualtieri. A questo punto, cercando di capire con il buon senso e la ragionevolezza, un candidato veramente motivato (inoltre capace e preparato) si può individuare in Carlo Calenda. Tuttavia sul personaggio incombe una macchia nera, quella di essere stato eletto con i voti del Pd, di aver fondato un proprio partito e di essere, pertanto, imputato politicamente di tradimento. Che dire? I migliori candidati sono quelli che escono dalle primarie e dalla nomenclatura dei partiti, che accettano a priori alleanze e contraddizioni? È questo il sistema per scegliere la nostra classe politica? Auguriamo a Calenda di essere autonomo e coerente, di confidare negli elettori.

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/5/2021 è stata di **54.010**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Vaccini ai 40enni: è stato subito boom di prenotazioni

Il Veneto fa un altro passo in avanti nella campagna vaccinale. In anticipo di tre giorni rispetto agli annunci aperte le prenotazioni per over 40 con assalto al portale

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Nuovo telelaser, auto nel mirino a un chilometro di distanza

La novità nel veneziano fa pensar male: ci sarà una pioggia di sanzioni sicure, quindi ossigeno per le casse dei Comuni che dopo la crisi Covid sono in sofferenza per gli stipendi **(lucaBord62)**

L'analisi

L'incognita inflazione che segue la ripresa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Il dibattito ha preso improvvisamente un tono diverso quando, nella scorsa settimana, è stato reso pubblico un semplice dato: negli ultimi dodici mesi, negli Stati Uniti, i prezzi al consumo sono aumentati del 4.8%.

Da qualche giorno esistono quindi due schieramenti. Il primo, che trova sostegno soprattutto nel mondo degli operatori industriali e commerciali, pensa che gli attuali aumenti dei prezzi siano il primo anello di una catena inflazionistica di lungo periodo. Un processo alimentato dalle politiche pubbliche e dalla potenziale domanda che deriva dal risparmio accumulato dalle famiglie e dalle imprese durante i lunghi mesi della pandemia. A sostegno di questa tesi vengono inoltre sottolineate le prospettive di crescita del Pil, più elevate non solo in Cina e negli Stati Uniti ma, seppure in misura minore, anche in Europa. In secondo luogo vengono elencate le possibili conseguenze inflazionistiche delle politiche economiche espansive adottate su entrambe le sponde dell'Atlantico. In effetti i 1.900 miliardi di dollari di stimolo all'economia americana decisi da Biden nello scorso marzo, ai quali si aggiungono i 4.000 miliardi destinati all'ammodernamento delle infrastrutture e al miglioramento della politica sociale per il prossimo decennio, sono misure senza precedenti, così come sono senza precedenti, anche se non raggiungono la stessa dimensione, gli interventi europei del Next Generation Ue.

Queste ipotesi di un futuro inflazionistico trovano invece l'opposizione dei più autorevoli esponenti del mondo politico e dei responsabili delle banche centrali, i quali sostengono che le tensioni dei mercati siano causate non tanto dagli aumenti della domanda ricordati in precedenza ma anche, e soprattutto, dalle conseguenze negative prodotte dalla pandemia nei confronti del sistema produttivo. Il tutto avrebbe quindi un carattere solo temporaneo, anche perché i mutamenti tecnologici e organizzativi permetterebbero una rapida crescita dell'offerta in risposta all'aumento della domanda. A sostegno della mancanza di rischi inflazionistici, essi aggiungono che anche gli andamenti dell'economia dopo la crisi del 2008 hanno dimostrato che il sistema economico non segue necessariamente le regole del passato. Non vi sarebbe oggi pericolo di inflazione anche se la crescita economica producesse, come conseguenza, una sensibile diminuzione della disoccupazione.

SE FOSSI DI FRONTE ALLA NECESSITÀ DI COMPRARE CASA, CHIEDEREI ALLA BANCA UN PRESTITO DI LUNGA DURATA E A TASSO FISSO

Per ora questo dibattito tocca ancora marginalmente l'Europa, dove la crisi è stata più profonda e la ripresa si presenta più lenta, e dove le conseguenze deflazionistiche provocate dalla politica dell'austerità permarranno più a lungo. Abbiamo quindi più tempo davanti a noi prima di essere obbligati a prendere le necessarie decisioni in una materia così complessa.

Il comportamento dei mercati finanziari non mostra ancora segni particolarmente allarmanti. Vi è stata qualche leggera flessione delle quotazioni delle azioni delle imprese più sensibili alle variazioni del costo del denaro e un leggero aumento dei tassi a lungo delle obbligazioni.

Vi è quindi ancora incertezza se quanto è avvenuto nella scorsa settimana sia solo un evento temporaneo o se sia invece l'inizio di un mutamento più duraturo. Debbo tuttavia ammettere che, se fossi di fronte alla necessità di comprare casa, chiederei alla banca un prestito di lunga durata e a tasso fisso.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 16, Maggio 2021

Ascensione del Signore. A quaranta giorni dalla risurrezione, fu elevato in cielo davanti ai suoi discepoli, per sedere alla destra del Padre, finché verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti.

Il Sole Sorge 5:32 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 8:37 Cala 0:16

A pagina XIV

Giovanni da Udine

Il Teatri Stabil Furlan si prepara alla prima di "La casa"

A pagina XIV

Il progetto

Aziende, comuni e cittadini per far "rinascere" la Carnia

Varato un piano che coinvolgerà tutte le realtà e sarà nominato "Carnia 2030". Partecipa anche la Regione.

Lanfrit a pagina VIII

Fedriga vuole "liberare" i vaccinati

▶Il presidente del Fvg a Villa Manin: «Logico pensare in futuro a meno regole per chi ha già la doppia dose. Lancio la proposta»

▶Un successo il debutto di Johnson&Johnson a Passariano. Ieri record di iniezioni. Punture in fabbrica, i nodi da sciogliere

Un regime diverso, più libero, più normale. Quasi come "prima", come quando il mondo non conosceva la parola Covid. In prospettiva, e in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, è anche a questo che lavorerà Massimiliano Fedriga. Ne ha parlato ieri a Villa Manin, a margine dell'iniziativa che prevede 2.200 dosi di Johnson&Johnson tra ieri e oggi. Lo spunto arriva da quello che succede già oggi negli Stati Uniti. «Con il conforto dell'evidenza scientifica - ha spiegato Fedriga - la direzione dovrà essere la stessa anche per noi: nessuno deve innamorarsi di mascherine e distanziamento».

Alle pagine II e III

COVID Vaccini a Villa Manin

Friuli Doc, è allarme Troppi costi e divieti

▶Le Pro Loco sono ancora indecise. Pesano le regole e gli obblighi sanitari

Sospese tra la voglia di ripartire e il timore che l'organizzazione sia troppo onerosa, dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dell'impegno dei volontari. Venerdì si sono aperte le iscrizioni per partecipare all'edizione 2021 di Friuli Doc, ma le Pro loco non hanno ancora deciso cosa fare: lunedì sera, quelle del Friuli Collinare, che partecipano alla manifestazione settembrina come consorzio e, ormai da tradizione, trovano casa al Colle del Castello, si riuniranno per approfondire.

Pilotto a pagina V

Incidenti

Schianto all'alba Grave un giovane a Muzzana

Giornata di incidenti, ieri, sulle strade della regione. Il più grave a Muzzana, dove un giovane del 1999 è stato trasportato d'urgenza all'ospedale del capoluogo friulano.

A pagina VII

Calcio Oggi l'ultima casalinga dei bianconeri

Udinese, battere la Samp per il decimo posto

Oggi alle 15 ultima gara stagionale alla Dacia Arena e, si spera, anche ultimo match senza pubblico nello stadio friulano. Capitan De Paul e compagni, nonostante le assenze, hanno "l'obbligo" di battere la Sampdoria per coltivare sino alla fine l'obiettivo del decimo posto.

A pagina XI

Udine

Verde pubblico Il sindaco a gamba tesa

I boschi urbani sono un'opportunità unica per la città. L'amministrazione, quindi, non farà un passo indietro su un'operazione che è vantaggiosa dal punto di vista ambientale e a costo zero per i cittadini. Il sindaco Pietro Fontanini risponde alle critiche del consigliere di Udine est-Di Giusto, Stefano Salmé, che aveva attaccato l'accordo su Cascina Mauroner.

A pagina V

Imprese

Materie prime Si rischia la speculazione

Il problema è noto: grazie all'incremento del bonus 110 per cento sull'edilizia, scarseggiano le materie prime, il cui costo tra l'altro sta crescendo in modo esponenziale anche in Friuli Venezia Giulia. Nasce da questo fatto l'appello lanciato negli scorsi giorni dal gruppo Progetto Fvg. Attenzione alle possibili speculazioni legate all'attuazione del cosiddetto superbonus 110%. In nodo è il costante aumento dei costi anche in regione.

A pagina VIII

In piazza per i diritti: centinaia a favore del ddl Zan

«Basta odio, Sì alla legge Zan». Il grido si è alzato ieri pomeriggio da piazza XX Settembre a Udine nel corso della manifestazione promossa anche in città come nel resto d'Italia per rivendicare l'approvazione del ddl che prevede aggravanti specifiche per i crimini d'odio e discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili. Per la legge Zan e molto di più: non un passo indietro» recitava uno degli striscioni presenti tra il centinaio di persone raggruppatesi sul plateatico con rappresentanze del Coordinamento LGBTI+ del Friuli Venezia Giulia.

A pagina VII

MANIFESTAZIONE Il sit-in di ieri in piazza XX Settembre a Udine

Turismo

Patto tra i quattro comuni più grandi La protesta: «Non escludere i siti Unesco»

«Bisogna coinvolgere anche le città Unesco e quelle del turismo di massa balneare. Come già ho comunicato all'assessore Bini, ben venga un tavolo permanente e periodico ma al quale si possano sedere tutti i soggetti protagonisti dell'offerta», ha detto Martines, sindaco di Palmanova.

A pagina VIII

UNESCO Palmanova dall'alto

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Fedriga vuole più libertà per chi ha la doppia dose Ecco quanti sono in Fvg

▶«Seguendo le evidenze scientifiche si dovranno allentare molte misure»

▶Sono 175mila le persone che hanno già avuto il richiamo e che ora sperano

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Un regime diverso, più libero, più normale. Quasi come "prima", come quando il mondo non conosceva la parola Covid. In prospettiva, e in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, è anche a questo che lavorerà Massimiliano Fedriga. Ne ha parlato ieri a Villa Manin, a margine dell'iniziativa che prevede 2.200 dosi di Johnson&Johnson tra ieri e oggi. Lo spunto arriva da quello che succede già oggi negli Stati Uniti, dove i totalmente vaccinati possono incontrarsi senza mascherine (anche al chiuso). «Con il conforto dell'evidenza scientifica - ha spiegato Fedriga - la direzione dovrà essere la stessa anche per noi: nessuno deve innamorarsi di mascherine e distanziamento. Dovremo tornare rapidamente, e in sicurezza, a una vita libera. Quindi sì, proporrò una svolta alle Regioni su questo tema quando gli esperti ci diranno che sarà possibile».

LA PROSPETTIVA

Cosa vorrebbe dire, per il Friuli Venezia Giulia, un regime diverso "dedicato" alle persone totalmente vaccinate? L'allentamento che intende proporre in futuro Fedriga prevederebbe più libertà (contatto fisico, mascherine abbassate, incontri) ma solo a chi ha effettivamente completato il ciclo, quindi ricevendo la doppia dose. Secondo il dato più aggiornato, in Friuli Venezia Giulia potrebbero godere dell'ipotetica svolta 175.811 persone. Ma considerando il fatto che nei prossimi due mesi (giugno e luglio) arriverà il momento delle seconde dosi anche per chi ha effettuato la prima somministrazione del vaccino AstraZeneca. E si parla di almeno altre 100mila persone, senza contare poi chi sta ancora attendendo il richiamo di Pfizer o Moderna, che viene inoculato a una distanza minore.

LA LEVA

Garantire un regime più libero ai vaccinati servirebbe anche a convincere qualche indeciso in più. «Lunedì - ha confermato Fedriga - si apriranno le agende anche alla fascia d'età 40-49 e il nostro obiettivo è riempirle interamente, per sfruttare appieno la buona disponibilità di dosi del nostro servizio sanitario. Per quanto riguarda la situazione nazionale, sto avendo contatti informali con il governo e auspico vengano recepite le proposte della Conferenza delle Regioni, perché si tratta di idee costruttive e caute che guardano alla riapertura non solo perché possiamo permettercelo, ma soprattutto per ridare speranza a cittadini, imprese e lavoratori».

Il vicegovernatore Riccardi ha evidenziato che «la logistica sta funzionando perfettamente, grazie alla professionalità degli operatori e alla disponibilità dei volontari, e il bel tempo ci sta aiutando. Complessivamente ieri l'Asufc (l'Azienda sanitaria della provincia di Udine) ha raggiunto il numero record di 5.700 vaccinazioni in una sola giornata, quindi credo che questo tipo di iniziativa - a Villa Manin -sarà sicuramente replicata. La vaccinazione non è un'operazione contro le persone, ma uno strumento per vivere meglio in sicurezza che deve essere utilizzato. L'utilizzo di Villa Manin è un segno di normalità, perché le persone vengono a trascorre qualche ora in un luogo piacevole e intanto si fa il vaccino. Per il successo della campagna vaccinale servono tre elementi: l'organizzazione, la disponibilità di vaccini e la volontà delle persone di vaccinarsi. I primi due elementi ora sono a regime, ora dobbiamo sfruttare gli strumenti che la scienza ci ha messo a disposizione».

APPELLI

LA PROPOSTA RAPPRESENTEREBBE UN INCENTIVO PER CONVINCERE I CONTRARI E GLI INDECISI

REGIONE Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, era presente ieri a Villa Manin per la due giorni dedicata alla vaccinazione degli over 60 con Johnson&Johnson

LA SITUAZIONE In alto la facciata principale di Villa Manin, a Passariano; in basso, in uno dei saloni principali del sito culturale, le persone in attesa del proprio turno per effettuare la vaccinazione anti-Covid

Fiale a ruba a Villa Manin «L'hub più bello d'Italia» Mille friulani entusiasti

L'INIZIATIVA

PORDENONE E UDINE «Ho fatto di tutto per essere qui, ho implorato il farmacista perché mi trovasse un posto e ce l'ho fatta. Ho colto due opportunità: vaccinarmi a Villa Manin e in qualche modo diventare parte di una bella storia e "vincere" Johnson&Johnson. Una cose e sto tranquillo. Adesso prenoto le vacanze». Pierangelo Fabris, 63 anni, ha appena ricevuto l'iniezione. Non ne dovrà fare altre. Cammina sul prato verde tra le barchesse della villa di Passariano, alle sue spalle la facciata maestosa. È sua, la testimonianza più diretta di una giornata che la Regione ha potuto archiviare con due "V": vaccini e vittoria. «Credo che questo sia l'hub vaccinale più bello d'Italia», ha detto invece il presidente Fedriga all'ingresso della villa. Ma oltre che bello, il sito è soprattutto utile: più di mille dosi di Johnson&Johnson al giorno, si chiude oggi con il gran finale. Una spallata simbolica al virus in un ambiente di lusso.

LA GIORNATA

Due cose hanno funzionato: il binomio vaccini-cultura, perché c'è stata una vera e propria corsa alla puntura a Villa Manin, e la comodità del siero monodose. «Ripeteremo certamente l'iniziativa in altri luoghi simili», ha spiegato il vicepresidente Riccardi. Non manca molto, la Regione è già al lavoro.

I DETTAGLI

«L'utilizzo di Villa Manin è un segno di normalità - ha proseguito Riccardi - perché le persone vengono a trascorre qualche ora in un luogo piacevole e intanto si fa il vaccino. Per il successo della campagna vaccinale servono tre elementi: l'organizzazione, la disponibilità di vaccini e la volontà delle persone di vaccinarsi. I primi due elementi ora sono a regime, ora dobbiamo sfruttare gli strumenti che la scienza ci ha messo a disposizione». L'assessore Gibelli, che si è sottoposta alla vaccinazione proprio ieri a Villa Manin, ha sottolineato che «la cultura è un potente vaccino contro tutti i mali dello spirito e quindi con questa iniziativa sottolinea che con le vaccinazioni possono riaprire davvero anche i luoghi della cultura. Molte per-

PRESENTAZIONE La conferenza stampa a Villa Manin durante la quale è stato spiegato il binomio tra vaccini e cultura

LA TESTIMONIANZA: «HO PREGATO LA FARMACIA PER AVERE L'APPUNTAMENTO ADESSO PRENOTO LE FERIE» IL TEATRO IN FIERA A UDINE GIBELLI IMMUNIZZATA

«In Fvg - ha aggiunto Riccardi l'adesione alla campagna vaccinale è risultata inferiore ad altre regioni, in particolare per alcune fasce d'età come quelle tra 60 e 69 anni e 50 e 59 anni, quindi dobbiamo fare tutto il possibile per avvicinare le persone alla vaccinazione ed in questa partita giocano un ruolo fondamentale i medici di medicina generale. L'auspicio è che da lunedì, con l'estensione della campagna ai soggetti tra 40 e 49 anni, arrivino decine di migliaia di prenotazioni. Oggi abbiamo disponibilità di dosi e stiamo superando tutti i target indicati dal generale Figliuolo, ma non possiamo infatti permetterci il lusso di avere una capacità vaccinale superiore alla dotazione delle agende».

Marco Agrusti

sone hanno già fatto le visite guidate, prima o dopo, l'inoculazione e questa formula proseguirà per tutto il fine settimana. La collaborazione tra Erpac e Asufc sta dando risultati concreti e stiamo già lavorando per cercare di replicare quest'iniziativa anche in altri punti del Friuli Venezia Giulia».

L'ALTRA IDEA

L'abbinamento tra cultura e vaccino non si ferma a Villa Manin e con 'Va in scena il vaccino' raggiungerà anche la sala d'attesa post somministrazione del centro vaccinale alla Fiera di Udine, nella quale verranno allestiti mini-recital. L'iniziativa nasce grazie alla collaborazione tra la compagnia Anà-Thema Teatro, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e la Regione, e permetterà la messa in scena di mini-recital della durata di 15 minuti ciascuno, lo stesso tempo che le persone devono attendere dopo aver ricevuto il vaccino. A partire dal 3 giugno e per otto giornate (3, 8, 10, 15, 16, 22, 24 e 30 giugno), dalle 14 alle 16, verranno messe in scena quattro repliche, intervallate ciascuna da 15 minuti di pausa, ognuna delle quali sarà suddivisa in tre momenti da cinque minuti, così da dare la possibilità a chi ascolta di poter seguire tutte e tre le proposte in base al momento di arrivo nella sala post-vaccinale.

M.A.

Iniezioni a tutti nelle fabbriche «No alla scelta per categorie»

▶L'allarme del presidente: «La nuova fase dovrà riguardare tutti, porteremo immediatamente il caso in Conferenza». Attesa per i protocolli operativi

IL NODO

PORDENONE E UDINE Una grana da risolvere in fretta, e di cui si dovrà occupare già domani la Conferenza delle Regioni che successivamente discuterà faccia a faccia con il governo. Perché sarebbe anacronistico aver preparato i maxi-hub vaccinali destinati al mondo delle fabbriche (due quelli inaugurati in provincia di Pordenone, mentre a Udine Confindustria pensa e ha annunciato l'uso della Dacia Arena come polo per le iniezioni dei dipendenti delle aziende) e dover aspettare ancora. Quello che ha lanciato ieri il presidente regionale Fedriga a Villa Manin, però, è stato un mezzo allarme: i criteri per la vaccinazione sul posto di lavoro per ora non vanno bene. O meglio, non vanno bene alla Conferenza delle Regioni. Ecco perché.

IL DOCUMENTO

Sulla scrivania di Fedriga venerdì sera è atterrato un documento ufficiale. «Si parla di un sistema che anche nel mondo aziendale, cioè verosimilmente da giugno, procederebbe facendo differenze tra le categorie». Ad esempio, prima i commercianti o gli operatori turistici, a seguire altri gruppi di lavoratori ritenuti più esposti e così via. Un metodo che però secondo il presidente del Fvg non sarebbe in linea con l'ambizione posta di fronte all'operazione che inizierà nelle fabbriche: immunizzare al più presto masse di persone inserite nel tessuto produttivo senza più distinzioni, se non quella obbligatoria dell'età maggiore di 16 anni.

CONTRARIETÀ

«È un documento assolutamente da rivedere - ha spiegato Massimiliano Fedriga -: non devono esserci limiti o distinzioni per categorie nell'operazione che riguarderà le vaccinazioni nelle fabbriche. È un argomento che certamente porteremo con urgenza in Conferenza delle Regioni e allo stesso tempo nel confronto con il governo che ci sarà a breve. La prossima fase deve rappresentare una vera e propria spallata, non sarebbe giusto proseguire con altre distinzioni. Creerebbe un problema enorme».

I PROTOCOLLI

Intanto dalla Regione si stanno attendendo i documenti per poter pianificare la vera e propria vaccinazione nelle fabbriche del territorio. Se ne sta occupando il vicepresidente Riccardo Riccardi. Si tratta di un procedimento complesso, perché è fondamentale che dal sistema (semi) indipendente delle aziende tutti i dati confluiscano poi nelle "banche" del sistema sanitario regionale. «Non possiamo permetterci di perdere nemmeno un numero», ha spiegato Riccardi, sempre a Villa Manin. E ancora: dev'essere garantita la catena del freddo per la conservazione delle dosi, quindi serve una macchina da oliare per il trasferimento delle fiale, che faranno sempre capo ai depositi delle Aziende sanitarie che sono operativi già dalla fine di dicembre, quando in Friuli Venezia Giulia sono arrivate le prime forniture.

In provincia di Pordenone saranno inizialmente attivi gli hub di Pordenone (Interporto e Vallenoncello), mentre un terzo è presente nel contesto della zona industriale Ponte Rosso, a San Vito al Tagliamento. Poi c'è il centro della Nip di Maniago. A Udine vaccini allo stadio.

M.A.

A SAN VITO Il polo vaccinale delle aziende che gravitano attorno alla Zipr di San Vito (Nuove Tecniche)

Contagi al minimo Sotto i 100 ricoveri dopo otto mesi

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati più ottomila tamponi, tra rapidi e molecolari

SEGNALATI 68 CASI E TRE DECESSI IN CALO ANCHE LE TERAPIE INTENSIVE TEST SALIVARI RAPIDI OK ALL'UTILIZZO

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Resta estremamente basso il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, a fronte di 8.696 tamponi analizzati, tra molecolari e antigenici rapidi, sono stati trovati solamente 68 nuovi casi di Coronavirus. L'impatto sui test è stato dello 0,8 per cento, ancora una volta sotto quota uno. In provincia di Pordenone venti nuovi contagi, lo stesso bilancio anche nel Friuli Centrale.

I totalmente guariti sono 91.314, i clinicamente guariti 5.609, mentre le persone in isolamento oggi scendono a 5.691. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.472 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.039 a Trieste, 50.509 a Udine, 20.792 a Pordenone, 12.942 a Gorizia e 1.190 da fuori regione.

OSPEDALI E DECESSI

Continua con un'ottima progressione il calo dei ricoveri negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Meno di cento pazienti in totale dopo più di otto mesi. Nei reparti di Medicina Covid ci sono 74 persone, 15 in meno. Un paziente in meno in Rianimazione, con 16 letti occupati. Ieri il sistema di sorveglianza ha segnalato tre decessi, uno dei quali in provincia di Udine. Nessuna vittima nel Pordenonese.

Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre non risultano esserci stati contagi tra gli operatori sanitari che vi lavorano. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale non sono state registrate positività.

LA SVOLTA

Intanto si potranno finalmente utilizzare anche in Friuli Venezia Giulia i test salivari. Dal ministero della Salute, infatti, è arrivata la circolare ufficiale. Ora la Regione determinerà in quali ambiti si potrà scegliere di impiegare i prodotti sui quali la ricerca del Friuli Venezia Giulia ha già dimostrato di essere un passo avanti rispetto a quella del resto d'Italia. Si pensa agli screening nelle scuole.

Grande successo alla Maico con il nuovo PiCColO ricaricabile

Piccolissimo e potente, il nuovo dispositivo fa diventare anche più ECOLOGISTI

L'Audioprotesista Maico con il campione Nino Benvenuti e l'artista Giorgio Celiberti

Si presenta da solo: invisibile, green e di lunga durata. È l'innovativo apparecchio acustico totalmente ricaricabile, pratico da usare e pure ecologico.
"Tutti al giorno d'oggi facciamo attenzione all'ambiente e cerchiamo di tutelarlo. Ebbene, questo dispositivo viaggia proprio in questa direzione: è un apparecchio del tutto green".
Si ripone nell'apposito supporto e si collega a una fonte di alimentazione per trovarlo pronto all'uso, dicendo addio alle pile.
Tra i suoi vantaggi c'è anche questo: **è in grado di garantire oltre 24 ore di autonomia**, consentendo di ascoltare senza interruzioni.
Anche ricaricarlo è semplice, basta mettere l'apparecchio dentro la stazione che provvede a ricaricarlo e a farlo trovare pronto all'uso. Pur dotato di grande tecnologia, questo dispositivo è leggero e resistente e non necessita di particolari accorgimenti nella sua cura. È piccolissimo, un **intrauricolare che s'inserisce dentro l'orecchio** dove si posiziona perfettamente grazie al fatto che viene realizzato su misura.
Vanta numerose caratteristiche, tra cui **diversi programmi di ascolto**, che permettono di ridurre tutti i rumori di sottofondo e ascoltare senza disturbi.
È **perfetto per godersi un programma televisivo** oppure **per ascoltare musica**, ma anche quando si è impegnati **in una conversazione con più persone**. Non solo. È anche **impermeabile**, quindi adatto a essere indossato anche mentre si pratica sport e d'estate, senza il timore di renderlo meno performante a causa del sudore.
È possibile, inoltre, collegarlo allo smartphone e attivare le sue tante funzioni.

Udine	Cividale	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona	Cervignano
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	**Tel. 0432 730123**	**Tel. 0432 900839**	**Tel. 0431 513146**	**Tel. 0433 41956**	**Tel. 0432 876701**	**Tel. 0431 886811**
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 15.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-18.00	9.00 - 15.00	9.00 - 12.30	8.30 - 13.00	15.00-18.00	9.00 - 13.00

Friuli Doc e Covid Dubbi delle Pro Loco sulla partecipazione «Troppi costi extra»

▶Le associazioni intimorite dalle norme e dagli oneri legati alla sicurezza sanitaria

LA MANIFESTAZIONE Chioschi gremiti durante Friuli Doc a Udine

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Sospese tra la voglia di ripartire e il timore che l'organizzazione sia troppo onerosa, dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dell'impegno dei volontari. Venerdì si sono aperte le iscrizioni per partecipare all'edizione 2021 di Friuli Doc, ma le Pro loco non hanno ancora deciso cosa fare: lunedì sera, quelle del Friuli Collinare, che partecipano alla manifestazione settembrina come consorzio e, ormai da tradizione, trovano casa al Colle del Castello, si riuniranno per approfondire le modalità stabilite dall'amministrazione comunale e valutare se sono affrontabili o meno.

OPINIONI

«Il presidente del Consorzio ci illustrerà le misure cui dovremmo attenerci e cercheremo di trovare una posizione comune dato che a Friuli Doc partecipiamo sempre assieme – spiega Anna Lisa Ballandini, presidente della Pro loco di Buja e vicepresidente Unpli regionale -. Certo, si va anche per dare un segno di ripresa, ma non si può partecipare sapendo di avere più costi che entrate: dobbiamo almeno pareggiare le spese, anche perché siamo tutti volontari. Poi c'è l'incognita dell'acquisto delle derrate alimentari: quante ne dobbiamo prendere? Sono fattori che diventa veramente difficile gestire. Se le prescrizioni sono come nel 2020, essere presenti è complicato». Una notizia positiva, per le Pro loco, è quella dello sconto sul canone di partecipazione voluto dalla giunta Fontanini per andare incontro agli operatori, uno sconto che se l'anno scorso era del 20 per cento, questa volta arriva al 50 per cento: «Anche perché – continua Ballandini -, le spese sono tante, tra misure di sicurezza e volontari che devono fare tutto ai tavoli. Se la scorsa edizione abbiamo optato per il no, è stato anche per salvaguardare le persone che lavorano agli stand: diverse di loro, infatti, hanno una certa età. Questa volta potrebbe essere diverso vista anche la campagna vaccinale».

I LIMITI

La prescrizione che pesa sull'organizzazione non è tanto il servizio ai tavoli, quanto il limite alle presenze: «Ogni stand aveva un determinato numero di posti a sedere – spiega la presidente -, e si dovevano gestire anche prenotazioni e pagamenti al tavolo. Chi era seduto nell'area di una Pro loco, poteva servirsi solo in quella; la gente poteva accedere solo finché c'erano posti a sedere, si doveva disinfettare tutto. Un enorme dispendio di energie, con i costi che aumentano e gli utili che diminuiscono». Per ora le Pro loco sono bloccate anche sul fronte dell'organizzazione delle sagre, in attesa delle linee guida: «Come Buja – conclude Ballandini -, volevano organizzare la Fieste di primevere facendo magari un solo week end su prenotazione, senza eventi collaterali, come segnale di ripresa. Ancora, però, non sappiamo nulla». Sulla questione, si è espresso anche il presidente del Comitato regionale Pro loco, Valter Pezzarini, invitando alla fiducia: «Dopo questi mesi abbiamo comunità che devono essere ricostruite nei legami interpersonali. Il tessuto sociale si è indebolito. Le feste, svolte in sicurezza e con criterio, saranno un importante primo passo verso la rinascita».

Alessia Pilotto

Battaglia sul verde Fontanini attacca: «Salmè farnetica»

▶«I boschi urbani sono una colossale opportunità»

LA POLEMICA

UDINE I boschi urbani sono un'opportunità unica per la città. L'amministrazione, quindi, non farà un passo indietro su un'operazione che è vantaggiosa dal punto di vista ambientale e a costo zero per i cittadini. Il sindaco Pietro Fontanini risponde alle critiche del consigliere di Udine est-Di Giusto, Stefano Salmé, che aveva attaccato l'accordo tra Palazzo D'Aronco e Arbolia, la società che si occuperà di progettare, trovare eventuali sponsor, realizzare e manutenere per due anni il primo bosco urbano in città che nascerà su oltre 38 ettari di terreni nell'area dell'ex Cascina Mauroner: «Ritengo doveroso nei confronti dei cittadini rispondere alle farneticazioni di Stefano Salmè sul progetto di realizzazione di due boschi urbani in città ribadendo che questa amministrazione, forte anche del consenso di tutti i gruppi presenti il Consiglio comunale, non intende cedere alle provocazioni e fare passi indietro – ha detto il primo cittadino -. Il contratto parla chiaro ed è stato firmato con Arbolia, che è una società benefit, e non con altri soggetti, con l'obiettivo di realizzare due boschi urbani (l'altro sarà all'ex caserma Piave, ndr) recuperando in questo modo due aree periferiche e degradate della città. Il fatto che questi saranno realizzati da privati in cambio di una sponsorizzazione della durata di due anni e della gestione delle aree per lo stesso periodo è stato valutato a livello politico e contabile come vantaggioso, perché l'operazione sarà a costo zero per i cittadini e, fra due anni, i costi saranno solo quelli della manutenzione ordinaria. La verità – ha concluso Fontanini -, è che Salmè, pur di portare avanti le sue battaglie personali contro questa Amministrazione, è pronto a tutto, anche a cercare - senza riuscirci - di delegittimare e sabotare un'opportunità unica per la nostra città».

Al.Pi.

SINDACO Pietro Fontanini

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Nuovo Quotidiano di Puglia

Ddl Zan, centinaia in piazza per i diritti

▶Manifestazione a Udine «Basta odio, si alla legge» lo slogan più "cantato"

IL SIT IN

UDINE «Basta odio, Sì alla legge Zan». Il grido si è alzato ieri pomeriggio da piazza XX Settembre alla manifestazione promossa in città come nel resto d'Italia per rivendicare l'approvazione del ddl che prevede aggravanti specifiche per i crimini d'odio e discriminazioni contro omosessuali, transessuali, donne e disabili. «Per la legge Zan e molto di più: non un passo indietro», recitava uno degli striscioni presenti tra il centinaio di persone raggruppatesi sul plateatico con rappresentanze del Coordinamento LGBTI+ del Fvg che vede assieme Arcigay Arcobaleno Odv, Alfi-Lune (Lesbiche Unite del Nord Est), Arcigay Friuli Odv, Associazione Studentesca Universitaria Iris, Famiglie Arcobaleno Fvg, Avvocatura per i diritti LGBTI - Rete Lenford, A scuola per Conoscerci Odv, FVG Pride Odv) e Agedo Udine.

LE RICHIESTE

«Stiamo rivendicando il sostegno del Senato a questa legge importantissima – spiega Luca Vida, rappresentante di Arcigay Friuli -; compito del Parlamento è rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di esprimersi liberamente». Tra i presenti anche la consigliera comunale Cinzia Del Torre e l'ex assessore Enrico Pizza, storico paladino delle libertà civili in Friuli: «Io ho iniziato 30 anni fa a manifestare per questi temi ed erano tempi in cui pensare manifestazioni di questo tipo era impossibile – ha dichiarato -; oggi la società è cambiata molto ed è tempo che anche la politica faccia altrettanto». «È stato molto importante che anche la piazza di Udine si riempisse di centinaia di persone – ha messo in luce il consigliere regionale Furio Honsell – il ddl Zan garantisce i pieni diritti a esprimere il proprio orientamento sessuale senza più la paura di intimidazioni, manifestazioni di discriminazione, odio e violenza. Partecipare oggi significava prendere posizione a favore dei tanti cittadini che ancora oggi in Italia non godono di quanto è sancito in Costituzione. Come Open Sinistra Fvg – conclude Honsell - auspichiamo che la legge Zan possa rapidamente essere approvata».

La manifestazione di ieri è arrivata a pochi giorni dal 17 maggio, giorno fondamentale per la comunità LGBTQIA+. È stato proprio in quella data, nel 1990, che l'Oms ha rimosso l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali: una svolta storica che l'Ue e le Nazioni Unite hanno deciso di celebrare, a partire dal 2004, eleggendo il 17 maggio come Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia.

I RAPPRESENTANTI: «UNO SCATTO DI CIVILTÀ CHE SERVIRÀ A TUTTA LA NAZIONE»

LA MANIFESTAZIONE Il raduno di ieri in piazza XX Settembre

IL FUTURO

Esattamente in linea con i valori e il manifesto di Fvg Pride 2021 (che si terrà in regione tra Gorizia e Nova Gorica, sabato 4 settembre), la Giornata internazionale contro l'omolesbobitransfobia di quest'anno è un invito alla ripartenza «dopo il confinamento, un'esortazione a una ripartenza consapevole del fatto che nessuno di noi è solo, che siamo una comunità e che dobbiamo prenderci reciprocamente cura di noi stessi - hanno illustrato -. E questa volta non parliamo di comunità LGBTQIA+, ma parliamo di tutta la popolazione. Se l'anno scorso non abbiamo potuto far altro che celebrare il 17 maggio virtualmente, con eventi online, quest'anno abbiamo ritenuto fondamentale tornare nelle strade e nelle piazze, perché non c'è modo migliore per farci conoscere e riconoscere». Domani saranno quindi presenti con presidi dalle 15 alle 19 in piazza Cavour a Pordenone, in piazza Matteotti a Udine, in corso Giuseppe Verdi a Gorizia e in piazza Della Borsa a Trieste.

Raffica di incidenti stradali Tre feriti finiti in ospedale Grave un giovane a Muzzana

SULLE STRADE

UDINE Raffica di incidenti sulle strade. Il primo alle 6.15 a Mereto di Tomba. Una 27enne di Codroipo è uscita di strada con la sua auto, andando a finire contro la recinzione di una villetta che è andata distrutta per una lunghezza di circa cinque metri. Sul posto anche l'elicottero del 118; dopo i primi soccorsi la donna è stata poi trasportata all'ospedale di Udine. Un quarto d'ora dopo altro schianto lungo la strada regionale 14, in comune di Muzzana del Turgnano. Una Fiat Punto è uscita di strada, andando a capottarsi nel campo che costeggia l'arteria. A bordo si trovava solo il conducente, un ragazzo classe 1999; ferito in modo serio, è stato trasportato in elicottero al Santa Maria della Misericordia. Terzo sinistro a Cividale del Friuli nel pomeriggio, anche in questo caso auto ribaltata in maniera autonoma, ferito il conducente, soccorso in codice giallo e trasferito in ospedale nel capoluogo friulano. Un grosso masso è precipitato invece nella sera di venerdì 14 maggio sulla strada di Podresca, in Comune di Prepotto, tra le frazioni di Ponte Miscecco e Podresca. La criticità della situazione ha imposto la chiusura immediata del tracciato, sul quale oggi avrebbe dovuto passare la Gran Fondo per Haiti: si è così dovuto individuare un percorso alternativo per la gara ciclistica.

RINTRACCIATO UN LATITANTE IN COLOMBIA AVEVA RAPINATO UNA SETTANTENNE IN REGIONE

INTERVENTI Molti incidenti stradali in provincia

LATITANTE

È stato rintracciato grazie alla collaborazione tra i carabinieri di Udine e i colleghi colombiani, a Bogotà in Colombia, Jeison Alberto Poveda, classe 1978, latitante colpito da mandato di arresto europeo, poiché ritenuto responsabile dei reati di rapina aggravata, lesione personale, resistenza pubblico ufficiale e falsa attestazione sull'identità personale, in più episodi commessi tra il 2 settembre 2017 al 13 ottobre 2018, in particolare a Udine dove rapinò un'anziana. In quella circostanza, l'uomo con un complice, per impossessarsi di una collana d'oro, si era introdotto nel giardino dell'abitazione della donna di 70 anni, aggredendola e facendola cadere. L'uomo deve scontare 8 anni e 5 mesi.

RINTRACCI

Tredici cittadini stranieri, tutti irregolari sul territorio italiano, sono stati rintracciati dalla Squadra volante della Questura ieri in viale Palmanova a Udine. Si tratta di undici maggiorenni (tutti pakistani tranne due indiani) e di due minorenni pakistani. Sono stati accompagnati all'ex Cavarzerani per essere sottoposti al triage sanitario e alla quarantena fiduciaria.

La Polizia di Stato di Gorizia ha denunciato un minorenne italiano, residente in provincia di Udine, per il reato di deturpamento e imbrattamento. Il giovane è stato sorpreso nella Galleria Bombi mentre stava imbrattando le pareti del tunnel con una bomboletta spray.

Riaccendere la Carnia Il piano in 15 mosse per salvare la montagna

▶È stato presentato dall'assessore Bini: vi parteciperanno sindaci, categorie, imprenditori e anche semplici cittadini

IL PROGETTO

TOLMEZZO Quindici tavoli tematici che per un mese, a giugno, lavoreranno con l'impegno di produrre idee-progetto e non solo «indirizzi». Coinvolgeranno 300 persone. Poi, i 28 Comuni che appartengono alla Comunità di montagna della Carnia, selezioneranno i progetti più compatibili per un Piano di sviluppo del loro territorio, compatibile con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Meta finale, «Carnia terra competitiva in Ue» con orizzonte 2030, con il pieno sostegno della Regione e di tutte le istituzioni pubbliche locali.

I DETTAGLI

È il progetto che ieri è stato illustrato dal sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo, presenti l'assessore regionale Bini, il presidente della Camera di Commercio Giovanni da Pozzo, Paolo Zenarolla rappresentante del Forum Terzo Settore Fvg, Luciano Gallo di Novia e Vanni Treu della Cooperativa Cramars. Ai nastri di partenza si è arrivati dopo che un anno fa l'assemblea dei sindaci della Comunità di montagna diede mandato per una progettualità che mettesse insieme i protagonisti del territorio per ridare opportunità di sviluppo a un'area che ha molti e riconosciuti asset e altrettante potenzialità. «È un percorso avviato con il coordinamento tra gli enti pubblici come Bim, Carnia Industrial Park, Consorzio Boschi Carnici, Esco Montagna, Euroleader su iniziativa della Comunità di montagna e abbiamo bisogno di alleati che ci credano», ha affermato Brollo, ringraziando Regione, Camera di commercio e Terzo Settore per essere a fianco del nuovo impegno. Decisamente a favore e pronto a trasmettere energia positiva l'assessore regionale Bini, perché «mettere assieme sindaci, imprese, lavoratori, associazioni e cittadini che si rivolgono all'Europa, allo Stato, alla Regione per presentare i loro obiettivi è qualcosa di veramente importante e avrà una potenza straordinaria perché è un evento mai successo prima». A partire dalla Carnia Bini ha allargato lo sguardo all'intero Friuli. I numeri in diversi settori strategici dicono che qui le energie e le capacità per scrivere un nuovo futuro dopo la pandemia ci sono tutte. Ma alla Carnia, come a molto altro territorio, «ciò che è mancato finora – secondo l'assessore – è la consapevolezza di questa forza e una condivisione degli obiettivi, ovvero esattamente quello che state dimostrando con questo progetto».

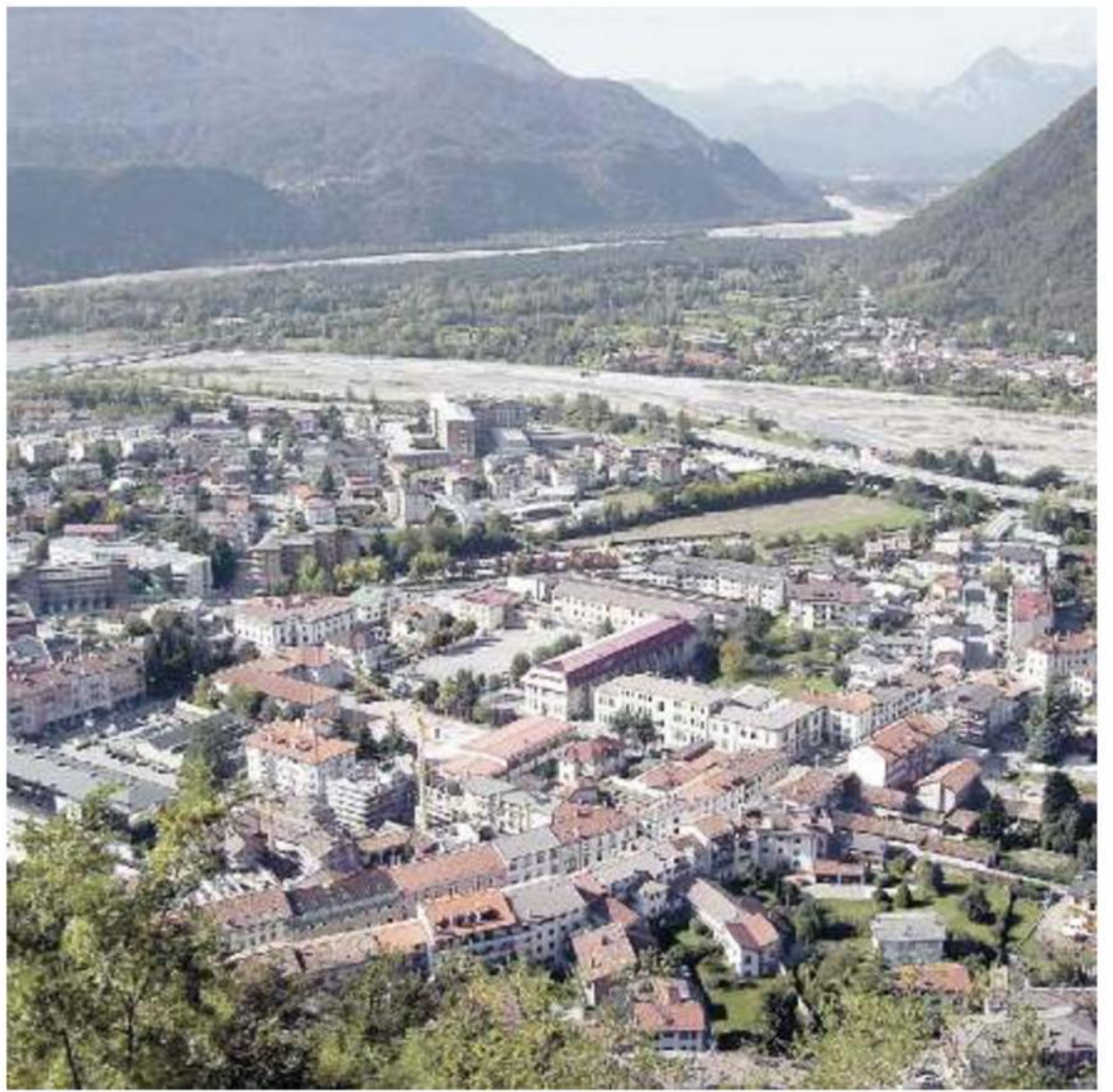
ASSESSORE Sergio Emidio Bini

IL MESSAGGIO: «TERRA CON UNA FORZA IMMENSA MA ANCORA POCO CONSAPEVOLE»

IL FUNZIONAMENTO

A ogni tavolo siederanno 20 persone, tra amministratori, rappresentanti delle associazioni di categoria, imprenditori e appartenenti al mondo dell'associazionismo o cittadini. Coordinati dalla cooperativa Cramars, dovranno sviluppare idee progettuali su politiche giovanili e per la famiglia, cultura e reti associative, paesaggio, turismo, sport e tempo libero, economia agrosilvopastorale, infrastrutture fisiche e digitali, acqua ed energia, legno ed energie rinnovabili, imprese, ricerca e innovazione, lavoro e formazione, salute e assistenza, scuola e istruzione, servizi pubblici locali e di prossimità. «Noi sindaci abbiamo un progetto ambizioso: riaccendere la Carnia, il primo territorio in Italia dove i confini di un ente come la Comunità di montagna coincidono con le politiche di sviluppo», ha sintetizzato Brollo. «Questo – ha aggiunto Da Pozzo – è il momento migliore per avviare il progetto: la pandemia ci ha dato la spinta decisiva per ripartire su direttrici imprescindibili: sostenibilità, digitale, cultura, accoglienza». Il Terzo Settore, ha sostenuto Zenarolla, «porta con sé la cultura della collaborazione ed è con questo spirito che saremo ai lavori». Da domani è possibile iscriversi ai tavoli dal sito della Comunità di montagna della Carnia.

Antonella Lanfrit

LAVORO Vista dall'alto della zona industriale di Amaro

IL CUORE Il centro storico di Tolmezzo è allo stesso tempo il fulcro delle valli carniche

Superbonus e materie prime «Alto rischio di speculazioni»

EDILIZIA

UDINE Il problema è noto: grazie all'incremento del bonus 110 per cento sull'edilizia, scarseggiano le materie prime, il cui costo tra l'altro sta crescendo in modo esponenziale anche in Friuli Venezia Giulia. Nasce da questo fatto l'appello lanciato negli scorsi giorni dal gruppo Progetto Fvg.

Attenzione alle possibili speculazioni legate all'attuazione del cosiddetto super bonus 110%. A lanciare l'allarme sul rischio – purtroppo in alcuni casi già realtà – di un aumento indiscriminato del prezzo delle materie prime necessarie a procedere con gli interventi di riqualificazione e ristrutturazione previsti dalla misura introdotta con il Decreto Rilancio, è il gruppo consiliare di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar, attraverso un ordine del giorno accolto dalla giunta regionale nel corso dell'ultima seduta di aula, nel quale si chiede un intervento a livello governativo affinché si evitino manovre speculative con il conseguente rischio di vanificare l'importanza dell'istituto.

Secondo il consigliere regionale, Mauro Di Bert, primo firmatario dell'ordine del giorno, «è necessario intraprendere nei confronti del Governo un'azione di sensibilizzazione, perché ponga in essere le misure più idonee, tese a contenere l'aumento dei prezzi delle materie prime, indispensabili per procedere con gli interventi previsti dalla misura. Una sorta di "calmiere" dei prezzi delle materie prime normalmente utilizzate per gli interventi previsti dalla norma per poter accedere alla detrazione fiscale del 110% sulle spese sostenute».

L'ALLARME DI PROGETTO FVG: «PREZZI TROPPO CARI È NECESSARIO UN INTERVENTO DEL GOVERNO»

Un allarme quello lanciato dal gruppo di Progetto, più volte segnalato anche dalle associazioni di categoria, da tecnici e operatori del settore edile, che in più occasioni hanno posto l'attenzione sul rischio di un aumento indiscriminato del costo delle materie prime: «un aumento vertiginoso dei prezzi in conseguenza del quale – avvisa Di Bert – si potrebbe assistere a un rallentamento dei lavori di aziende e professionisti, a fronte della crescita della domanda di fruizione dell'agevolazione. Infatti il super bonus si sta dimostrando una delle misure più consistenti e popolari messe in campo per rinnovare il patrimonio edilizio, rilanciare la crescita, tutelare l'ambiente e offrire una grande opportunità di risparmio per i cittadini».

Patto a quattro per i grandi eventi «Sbagliato escludere i siti Unesco»

TURISMO

PALMANOVA «L'attività di programmazione su base pluriennale su turismo e grandi eventi non può e non deve rimanere a vantaggio solo dei quattro comuni capoluogo, ma bisogna coinvolgere anche le città Unesco e quelle del turismo di massa balneare. Come già ho comunicato all'assessore Bini, ben venga un tavolo permanente e periodico ma al quale si possano sedere tutti i soggetti protagonisti dell'offerta turistica regionale», questa la richiesta del sindaco di Palmanova Francesco Martines dopo la proposta dell'assessore regionale al turismo di attivare un tavolo permanente. Un tavolo di programmazione e consultazione dedicato alle attività turistiche e ai grandi eventi, al quale, ad ora, sono stati chiamati a partecipare solo i rappresentanti dei quattro capoluoghi. «Giustissimo valorizzare il nostro territorio, coordinare le iniziative evitando di sovrapporre eventi di rilievo ma questo lo si può fare solo se vengono interpellati e costruiscono assieme la programmazione tutti i soggetti che, in un modo o nell'altro, fanno da poli di attrazione turistica per la regione. Superiamo le logiche di campanile, giungendo alla definizione dei soggetti attivi che concorrono alla creazione di un'offerta turistica varia e articolata come quella che abbiamo sul nostro territorio. Come si può pensare di programmare triennalmente i grandi eventi senza pensare di coinvolgere le amministrazioni comunali di Grado e Lignano, senza tener conto dell'attrattività di città Unesco quali Aquileia, Cividale e Palmanova? Non esistono più le province e molto spesso i capoluoghi sono assorbiti dalle attività interne senza pensare al coinvolgimento dei territori limitrofi».

L'APPELLO DEL SINDACO DI PALMANOVA: «INCLUDERE ANCHE I PRINCIPALI POLI BALNEARI»

Contributi ai proprietari di edifici scolastici privati

ISTRUZIONE PARITARIA

UDINE È stato approvato dalla giunta regionale il regolamento per la definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione dei contributi ai proprietari degli edifici contenenti plessi scolastici paritari, a sostegno delle spese per interventi di investimento. Lo rende noto l'assessore Pizzimenti, informando anche che la durata del relativo procedimento amministrativo, stante la complessità derivante dal numero di domande che potranno essere presentate, è stata stabilita in 150 giorni. Potranno accedere ai contributi i proprietari di immobili contenenti plessi scolastici paritari riconosciuti ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 o con l'equipollenza dei titoli di studio ai sensi del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, purché prestino l'attività istituzionale con modalità non commerciale. Saranno ammesse a contributo le spese sostenute per fare fronte ai costi di realizzazione dell'opera, gli oneri per la sicurezza, i costi per allacciamenti a pubblici servizi, i costi per attività tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo, e i costi per rendere fruibili le aree gioco. Le domande dovranno essere presentate nei termini stabiliti dal bando. Il regolamento diverrà operante dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale.

APPROVATO DALLA GIUNTA IL NUOVO REGOLAMENTO TUTTI I DETTAGLI DEL BANDO

ASSESSORE Graziano Pizzimenti

Campagna elettorale infuocata

"Sindaco fascista", attacco a Ciriani

▶Il manifesto è stato appeso l'altra notte sulla recinzione della casa del primo cittadino. Ora indagano i carabinieri

▶Un "messaggio" perchè non ha partecipato alle celebrazioni per le barricate di Torre. «Ecco chi sono i sinceri democratici»

L'ATTACCO

PORDENONE "Malinteso è un sindaco fascista in una provincia medaglia d'oro alla Resistenza". E' questa la frase che compariva ieri mattina in uno striscione appeso sulla recinzione della casa del sindaco Alessandro Ciriani, in via Pian di Pan a Fiume Veneto. Un attacco diretto al primo cittadino di Pordenone, che ieri mattina alle 7.20 ha sentito suonare il campanello. Erano i carabinieri. «Quando li ho visti – spiega – ho pensato a qualcuno a me caro che aveva perso la vita in un incidente stradale. I militari, gentilissimi, mi hanno invece accompagnato fino ad un tratto della recinzione di casa, quella esposta alla strada, dove campeggiava un grande striscione». Ciriani non ha avuto nemmeno il tempo di leggerlo, che i carabinieri gli hanno chiesto di toglierlo e di consegnarglielo. Il sindaco di Pordenone vedrà il suo contenuto poco dopo, quando la foto, pubblicata sulla pagina Facebook "Cosa succede a Pordenone", ha cominciato a fare il giro del web.

IL POST

«Eccoli qui i sinceri democratici, antifascisti e antirazzisti - si leggeva ieri mattina sul profilo Facebook del sindaco - che, a corto di idee e a ridosso della campagna elettorale, non trovano di meglio che togliere dalla soffitta il peggior nostalgismo anni '70. Antifascisti? In realtà, un grumo violento e intollerante della peggiore sinistra. Questo gesto, volendo usare lo stesso esasperato armamentario politico della sinistra cittadina, non è una vigliacca intimidazione? Non è comunicare che sappiamo dove vivi? Non è come quando i nazisti segnavano con vernice le case degli ebrei? Nella loro testa bacata è così, ma io preferisco trattare il fatto come esercizio di imbecillità totale e spero che sia corale e senza distinguo la condanna. Non tanto per il gesto in sé, quanto per aver svegliato e spaventato due anziani malati, due bambini e sporcato una casa privata».

IL SINDACO

Ciriani è un fiume in piena. Lui, contestato (politicamente) sin dai tempi in cui ricopriva la carica di presidente della Provincia, ormai il callo se l'è fatto. Che qualcuno arrivasse a violare la sua casa, però, non se l'aspettava. «Sono venuto ad abitare a Fiume Veneto per stare vicino ai miei genitori e aiutarli - puntualizza - ma certi episodi, che voglio derubricare a gesti di qualche imbecille o vigliacco, altro non fanno che generare una certa preoccupazione in loro». Ciriani non è preoccupato. Tra lunedì e martedì si recherà dai carabinieri per sporgere denuncia: «Sto raccogliendo le immagini del sistema di videosorveglianza privato – chiarisce – per poi fornirle all'autorità giudiziaria». Un dubbio al sindaco viene: «Come facevano gli amministratori della pagina "Cosa succede a Pordenone" ad avere la foto – si domanda – quando nemmeno io ero riuscito a leggere i contenuti? O è stata scattata prima delle 7, ma dubito che un pordenonese transitasse per Fiume Veneto alle 6.30, oppure l'hanno ricevuta da qualcuno: voglio sapere da chi». Parole di condanna sono arrivate da Emanuele Loperfido, segretario provinciale di Fratelli d'Italia: «Mai si deve arrivare sotto casa dell'avversario politico: quello è un gesto da terroristi». Il senatore Luca Ciriani, fratello di Alessandro, ha commentato così: «Soliti coraggiosi, democratici, tolleranti e antifascisti agiscono di notte davanti a una casa abitata da anziani ultra ottantenni». Il consigliere regionale Alessandro Basso (Fdi) afferma: «Chi pensa che Alessandro Ciriani possa farsi intimidire da simili gesti, non lo conosce affatto. Sono certo che tutta la città si stringerà con affetto e solidarietà intorno al suo sindaco».

LO STRISCIONE Ecco il grande manifesto appeso l'altra notte sulla recinzione della casa del sindaco Alessandro Ciriani: stanno indagando i Carabinieri

IL GESTO

Non è da escludere che lo striscione possa essere stato piazzato perchè il sindaco non ha partecipato alla cerimonia per le barricate antifascite a Torre. I carabinieri stanno indagando e nei prossimi giorni potrebbero emergere delle novità.

Alberto Comisso

Le liste civiche controbattono

«Una piazza dedicata agli antifascisti»

Una nuova polemica storico - politica potrebbe già stagliarsi all'orizzonte, con una interrogazione che Marco Salvador, a nome delle tre liste civiche ha presentato in cosiglio e che3 sarà discussa nella seduta di domani. Intitolare all'ex sindaco Guido Rosso un luogo significativo della città. È questa la richiesta di Pordenone 1291, Il Fiume e Cittadini presentata. «A maggio ricorre il centesimo anniversario delle "barricate di Torre" - si leggge sulla nota - importante episodio di resistenza popolare all'ondata di violenza squadrista, che nel 1922 portò all'instaurazione in Italia del regime fascista. Una delle prime vittime istituzionali dell'evento fu l'allora amministrazione comunale che per alcuni mesi venne commissariata dalle

autorità fasciste e poi sistematicamente boicottata dalle squadre nere insediatesi in città. A capo di quell'amministrazione, eletta plebiscitariamente il 31 ottobre 1920, vi era il sindaco avvocato Guido Rosso che, insieme al collega Giuseppe Ellero (il primo deputato socialista del Friuli occidentale, eletto il 15 giugno 1921), per decenni, fu il legale di fiducia degli operai e dei sindacati pordenonesi. Ma entrambi furono poi costretti all'esilio (rispettivamente veneziano e milanese) dalle minacce squadriste. A dispetto delle difficili circostanze, Rosso condusse un'energica azione di ricostruzione sociale, economica e edilizia. Per il suo attivo ruolo, Rosso fu oggetto delle violenze squadriste nel maggio 1921, violenze che interessarono la sua abitazione con la distruzione dei suoi beni personali. Grazie alla sua importante azione come professionista e politico, Guido Rosso divenne, come Ellero, un riferimento della stessa borghesia cittadina, la quale ottenne per Pordenone la fine del commissariamento e il reinsediamento della giunta socialista nella seconda metà del 1921».

La solidarietà arriva da tutte le forze politiche. «Non si farà certo intimidire»

LA SOLIDARIETÀ

PORDENONE Solidarietà nei confronti del sindaco Ciriani è stata espressa da tutte le forze politiche. Tra i primi a muoversi il Pd. «La federazione di Pordenone è unanime nell'esprimere forte condanna al gesto compiuto. Il nostro essere antifascisti ha come presupposto il rifiuto di ogni espressione e gesto che siano ispirati o inducano anche minimamente a odio e violenza e che si spingano a violare proprietà e libertà personali, al di fuori dai canoni del corretto dibattito politico». Sono il segretario provinciale Giorgio Zanin e la presidente dell'assemblea provinciale Gloria Favret a prendere le distanze dal gesto compiuto da ignoti, che si inquadra nell'annunciata mancata partecipazione del sindaco alle celebrazioni del centenario delle Barricate antifasciste di Torre. Il consigliere regionale ed ex sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, ha parlato di «atti o attacchi compiuti dietro l'anonimato», che vanno «in ogni caso respinti, ancor più se invadono la sfera privata

FRATELLI D'ITALIA ATTACCA «ECCO COME UNA CERTA SINISTRA INTERPRETA LA LIBERTÀ»

e familiare, seppur di un personaggio pubblico. Al sindaco Ciriani e alla sua famiglia esprimo dunque la mia solidarietà per l'inaccettabile invasione da parte di ignoti, subita con l'affissione di uno striscione fuori casa». Solidarietà al sindaco Ciriani e alla sua famiglia è stata espressa anche da Renzo Liva, della segreteria regionale del Pd.

Parole forti sono arrivate dalla civica "Il bene comune", che alle prossime elezioni amministrative sosterrà il candidato sindaco Gianni Zanolin. «Tutte le forme che si discostano dal dialogo aperto e civile sono forme di fascismo. Il sindaco Ciriani ha fatto portare via le coperte ai migranti? Ha ridotto i tempi di intervento dell'opposizione in Consiglio? Si è sottratto al dialogo con cittadini? Ha misconosciuto il valore antifascista della Costituzione, figlia della Resistenza? Sì. Ha fatto tutte queste cose. Siamo però contrari ad ogni forma di aggressione a spazi personali e alla vita privata, che per di più coinvolgono anche persone estranee e minori».

Tutto schierato il centrodestra a fianco del sindaco. "Desideriamo esprimere solidarietà al sindaco di Pordenone e alla sua famiglia per l'ignobile messaggio minatorio - diono da Fratelli d'Italia - Questa è anche la dimostrazione di come una certa Sinistra interpreti il concetto di libertà e di democrazia». "Un atto inaccettabile di inciviltà dicono dalla Lega - che ben qualifica coloro che hanno agito di nascosto magari nel goffo tentativo di intimidire il sindaco di Pordenone a ridosso delle elezioni". "Massima solidarietà al sindaco Alessandro Ciriani - afferma Dusy Marcolin, presidente pari opportunità - per l'ignobile gesto che ha subito presso la propria abitazione». Solidarietà a Ciriani anche da parte del consigliere regionale Emanuele Zanon del Movimento Regione Futura e Alberto Santarossa (Autonomia responsabile).

Al.Co.

I COMMENTI L'ex sindaco Bolzonello solidale con Ciriani

OGGI A UDINESE TV
Alle 14 in diretta "Studio&Stadio" dedicato alla partita Udinese-Sampdoria, condotto da Massimo Campazzo. Alle 21.30 in diretta "Studio&Stadio commenti", con Francesco Pezzella

sport@gazzettino.it

Domenica 16 Maggio 2021
www.gazzettino.it

IL DECIMO POSTO PASSA DALLA SAMP

▶Tra i bianconeri è arrivata l'ora di Forestieri in attacco al fianco di Okaka
Gotti: «Non vincere in casa dal 6 marzo deve diventare uno stimolo in più»

Così in campo

Oggi alle 15 alla Dacia Arena di Udine
Arbitro: Gariglio di Pinerolo
Assistenti: Muto e Mohtar
Quarto uomo: Ros
Var: Abbattista **Avar:** Tolfo

3-5-2 UDINESE: 1 Musso; 50 Becao, 14 Bonifazi; 16 Molina, 10 De Paul, 11 Walace, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 19 Stryger; 45 Forestieri, 7 Okaka

Panchina: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 3 Samir, 64 Palumbo, 24 Battistella, 5 Ouwejan, 6 Makengo, 29 Micin, 68 Basha, 32 Llorente

Allenatore: Gotti

4-4-2 SAMPDORIA: 1 Audero; 24 Bereszinski, 25 Ferrari, 22 Yoshida, 3 Augello; 87 Candreva, 18 Thorsby, 6 Ekdal, 14 Jankto; 10 Keita, 23 Gabbiadini

Panchina: 30 Ravaglia, 34 Letica, 15 Colley, 19 Regini, 21 Tonelli, 38 Damsgaard, 26 Leris, 8 Verre, 20 La Gumina, 16 Askildsen, 27 Quagliarella, 9 Torregrossa

Allenatore: Ranieri

L'Ego-Hub

Ranieri può scegliere ma perde Ramirez

I RIVALI

GENOVA La Sampdoria ha svolto la consueta rinifitura prima della partenza per il Friuli, dove questo pomeriggio alle 15 sfiderà l'Udinese di Luca Gotti. L'allenatore Claudio Ranieri, in attesa di capire quale sarà il suo futuro, ha convocato 24 calciatori per l'occasione, lasciando a casa i soli Adrien Silva e Gaston Ramirez. Per il primo sono le noie fisiche a pesare in questo finale di campionato, mentre per il secondo si tratta di un'esclusione legata agli sviluppi di mercato, dal momento che è sempre più vicina una sua cessione. Anzi, appare praticamente imminente, con l'agente dell'uruguayano che ha già trovato un accordo di massima con il Galatasaray. Un passaggio che era nell'aria già a gennaio e che si concretizzerà quindi in estate. Per il resto abbondanza di scelte per Ranieri, che schiererà gli uomini più in forma. La partita andrà in diretta su Dazn.

A proposito della piattaforma in questione, la Lega ha assegnato il Pacchetto 2 dei diritti televisivi per il triennio 2021-24, che andranno a Sky Sport. Si sono espressi 16 club: Napoli e Lazio si sono astenuti, mentre Crotone e Parma non hanno votato, poiché già retrocesse. "Nel triennio 2021-24 - si legge in una nota dell'emittente -, Sky e Now offriranno un ampio numero di partite a stagione di calcio nazionale e internazionale, con 114 partite di serie A, tutte le gare del torneo di B, più di 400 match di Champions League, Europa League ed Europa Conference League, insieme a tre grandi campionati internazionali. Sky continuerà nei prossimi mesi ad arricchire di nuovi contenuti la sua offerta e a proporre un'ampia scelta di sport in Italia". Per i prossimi tre anni, quindi, si concretizza una sorta di scambio di partite visibili nella giornata di serie A tra Dazn e Sky, con la prima che ne avrà sette, mentre le altre tre saranno trasmesse da Sky Sport.

st.gi.

SFIDA AI GENOVESI

UDINE Per l'Udinese è l'ultimo atto casalingo di una stagione double face, caratterizzata dalle montagne russe, con alti e bassi sconcertanti. Per qualcuno sarà anche l'ultima volta in cui potrà indossare alla Dacia Arena la maglia bianconera. Chiaro il riferimento a Musso, Scuffet, De Paul, Stryger, probabilmente a Pereyra e forse anche a Okaka. Pure Luca Gotti sembra ai titoli di coda, anche se la proprietà si è riservata d'incontrare il tecnico di Contarina nei giorni immediatamente successivi alla fine del campionato per valutare meglio la situazione, ovvero se ci siano ancora i presupposti per allungare il matrimonio.

OCCASIONI

A parte questa considerazione, l'Udinese contro i liguri di Claudio Ranieri (pure lui sembra in procinto di cambiare aria) ha validi motivi per cercare di sfoderare una grande prestazione, pensando al decimo posto. L'occasione è ghiotta, poiché la Sampdoria sembra aver tirato i remi in barca, ma guai a sottovalutare l'impegno. Innanzitutto perché i doriani rimangono comunque una formazione di buona qualità, forte in ogni settore. Poi perché basta pochissimo per cadere, in un cammino molto scivoloso come è quello della serie A. Il successo comunque ci sta tutto, anche per le legge dei grandi numeri, dato che nelle gare casalinghe i bianconeri lo inseguono dal 6 marzo: 2-0 al Sassuolo. Quella vittoria sembrava dovesse catapultare l'Udinese nella parte sinistra della classifica, e c'erano pure buone possibilità per ambire all'ottava piazza. Poi sono riemersi vecchi errori, cali di tensione e la squadra ha deluso non poco, vedi martedì sera a Napoli.

PUNTA Stefano Okaka "ingabbiato" dai difensori del Napoli in una serata da dimenticare

REAZIONE

«Ci siamo parlati negli spogliatoi, dicendoci tutto ciò che dovevamo. Ma le parole devono essere seguite dai fatti, bisogna reagire sul campo – Gotti analizza la sfida odierna – ed è questo è l'aspetto più difficile da mettere in pratica nel match contro la Sampdoria». Per quanto concerne la formazione, il mister conferma che resta l'emergenza. «Contro il Bologna abbiamo perso Arslan e De Maio: non lamentano grossi problemi, sufficienti però a non consentire loro di rientrare nelle ultime due gare - puntualizza -. Anche Nuytinck dovrebbe aver già chiuso il campionato, ma Bram mi sta dicendo che sta facendo tutto il possibile per recuperare in vista dell'Inter». Poi Gotti si sofferma sul dato che ricorda che l'Udinese non vince in casa dal 6 marzo. «Il fatto che da troppo non riusciamo a conquistare i tre punti alla Dacia Arena deve rappresentare uno stimolo in più per noi - sottolinea -. Ed è importantissimo avere stimoli, soprattutto per chi svolge il nostro lavoro. Mi pesa però in modo particolare questa situazione e le mancate affermazioni contro Juventus e Bologna hanno acuito ulteriormente questa amarezza».

PER SEI GIOCATORI POTREBBE ESSERE IL PASSO D'ADDIO ALLA DACIA ARENA L'EMERGENZA INFORTUNI NON DÀ TREGUA

GLI AVVERSARI

Sulla Sampdoria: «I presupposti saranno i medesimi della gara con il Bologna: si incontrano due squadre che proveranno a dare il massimo, senza particolari patemi. Non sarà facile per noi, dato che i blucerchiati sono una formazione di assoluto rispetto, con parecchi giocatori di qualità e alcuni elementi che hanno il gol nelle loro corde. Alla squadra ligure non puoi concedere tanto, altrimenti vieni subito punito. Noi abbiamo pagato un conto salato, negli ultimi match contro di loro. Il primo dei tre con me alla guida era stato fortemente condizionato da un'espulsione all'inizio della ripresa. Gli altri due hanno mostrato una faccia a noi favorevole nei primi 70' e nel tempo rimanente un'altra che ci ha imposto di pagare dazio. Cercheremo quindi di far tesoro delle esperienze passate». Per quanto concerne la formazione, il turnover non potrà essere attuato come la logica forse imponeva. La rosa è ormai ridotta all'osso. In ogni caso è attesa una novità, quella di Forestieri in attacco, con Pereyra che torni ad agire da mezzala. In questo caso l'escluso sarebbe Makengo. In panchina troveranno spazio altri due ragazzi della Primavera: la mezzala Battistella e l'attaccante egiziano Basha.

Guido Gomirato

Duello Musso-Audero pensando alla Roma

PORTIERI CONTRO

UDINE Udinese-Sampdoria rappresenterà anche una sfida nella sfida con il "duello" tra due portieri molto promettenti come Juan Musso ed Emil Audero. Sono due numeri uno già affermati nel campionato di serie A, e che non a caso sono sul taccuino di parecchi club, in un'estate che potrebbe vedere rimescolate molte carte dal punto di vista degli estremi. Udinese e Samp intanto pensano già a eventuali piani B: i blucerchiati riabbracceranno in estate Vladimiro Falcone, che in cadetteria con la maglia del Cosenza non è riuscito a evitare la retrocessione, mettendosi in mostra però come uno dei migliori "guardiani" del campionato, soprattutto nella particolarità dei rigori parati: ben 6. Il Doria potrebbe puntare direttamente su di lui, qualora Audero venisse ceduto.

L'Udinese invece sta preparando la strada al ritorno di Daniele Padelli. Come conferma l'esperto di mercato Gianluca Di Marzio, non ci sarà il rinnovo del contratto del portiere con l'Inter, dal momento che ai campioni d'Italia serve ora un elemento d'alto livello maggiore per affiancare un Handanovic vicino a fine carriera. L'opzione Udinese è parecchio gradita allo stesso Padelli e un ritorno non è da escludere. A prescindere dal futuro di Musso, che rimarrà qualora non arrivasse un'offerta irrinunciabile per la società, con un discorso simile a quanto accadrà per Rodrigo De Paul. Per il momento però pare che la pista Roma si sia raffreddata sia per Musso che per lo stesso Audero, dal momento che Mourinho è stato chiaro: vuole portieri esperti, preferibilmente ultratrentenni, o anche più. Nella lista dello Special One ci sono Rui Patricio, Sergio Romero e addirittura Gigi Buffon, solleticato dall'idea di trasferirsi nella Capitale a 43 anni. Intanto alla Dacia Arena Musso e Audero si daranno battaglia, il primo per riscattarsi dopo la serata buia di Napoli, il secondo per continuare il suo gran percorso di crescita.

PORTIERE Juan Musso

Oggi sul campo della Dacia Arena s'intrecceranno anche le storie dei due allenatori, nessuno dei due certo di continuare con la squadra attuale. Il discorso sul rinnovo di Ranieri continua a essere poco fluido, e nella situazione di stand-by potrebbe inserirsi anche il Sassuolo, ormai rassegnato a perdere De Zerbi, che accetterà la corte dello Shakhtar Donetsk. Qualora Ranieri non venisse confermato, nella lista dei desiderata di Ferrero pare sia inserito lo stesso Luca Gotti, insieme ad altri nomi come Stroppa, Italiano (ieri salvatosi con lo Spezia) e l'ex bianconero Dejan Stankovic. Intanto Gotti pensa a chiudere al meglio l'anno con l'Udinese, per poi vedere cosa succederà nell'immediato futuro. Per fortuna la parvenza di normalità nel calcio sta tornando: ci saranno tutti i tempi tecnici, tra la fine di una stagione e l'inizio dell'altra, per ponderare bene insieme tutte le decisioni. La stretta attualità si chiama Sampdoria, ma solo intesa come avversario da battere, per accorciare verso il decimo posto.

Stefano Giovampietro

Sport

PRESIDENTE
Mauro Lovisa, insieme ai suoi soci, aveva rilevato il Pordenone tra i dilettanti, portandolo in serie B nell'anno del centenario

LOVISA: «IL PROGETTO NON CAMBIA»

▶Il presidente a B Magazine: «La prossima sarà una squadra che unirà giocatori giovani e d'esperienza, con personalità»

▶Quattro nomi in ballo per la guida tecnica, compreso Tedino «Abbiamo due mesi per pensarci e non possiamo sbagliare»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Che Pordenone vedremo nella stagione 2021-22? Sicuramente un po' di chiarezza al riguardo arriverà domani pomeriggio al De Marchi, in sede di conferenza stampa. Venerdì sera però Mauro Lovisa ha già annunciato qualcosa nel corso di un suo intervento a B Magazine.

DIFETTO D'ESPERIENZA

Re Mauro ha iniziato spiegando le difficoltà avute dal Pordenone nel girone di ritorno del campionato da poco concluso. «La nostra – ha ricordato - è una squadra molto giovane. Solo la Cremonese ha avuto un minutaggio di giovani più alto del nostro. Abbiamo iniziato il campionato con il morale alto e siamo arrivati al giro di boa in zona playoff. Non avendo ambizioni di promozione, a quel punto abbiamo pensato di poter fare scelte economicamente vantaggiose (in primis la cessione di Diaw al Monza per 4 milioni di euro, più l'eventuale bonus promozione, ndr). Poi – ha continuato Lovisa - abbiamo avuto problemi per il diffondersi del Covid-19 e a causa di una dozzina di infortuni e le cose sono cambiate. I giovani, si sa, vanno a mille quando sono spinti dall'entusiasmo, ma soffrono in maniera forte i momenti di difficoltà. E noi ne abbiamo risentito. Probabilmente – ha ammesso - in quel frangente ci sarebbe servito qualcuno con più personalità ed esperienza. Alla fine comunque è andato tutto bene. La salvezza matematica è arrivata soltanto all'ultima giornata della stagione regolare, ma con 10 punti di vantaggio sulla quartultima. Diciamo – ha sorriso – che anche quest'anno abbiamo fatto scorrere un po' di adrenalina».

IN CERCA DI TRANQUILLITÀ

La parte finale dell'intervista è stata riservata agli obiettivi per la prossima stagione. «La nostra intenzione – ha assicurato il presidente – è quella di fare un campionato decisamente più tranquillo rispetto a quello appena concluso. Il progetto base non cambia. Vogliamo continuare a inserire nella rosa giovani di proprietà, da valorizzare. Dobbiamo però – indica la strada agli operatori di mercato neroverdi – anche far arrivare qualche giocatore esperto, per avere un giusto mix che non ci faccia più soffrire».

GUIDA TECNICA

Importante sarà anche non sbagliare la scelta del tecnico, che guiderà questo giusto mix. Il popolo neroverde sembra non aver dubbi su chi possa essere la persona adatta. In un sondaggio proposto da Tuttopordenone, oltre il 70% dei votanti vorrebbe il ritorno sulla panca neroverde di Bruno Tedino, il mister di Corva. Girano pure i nomi di Aurelio Andreazzoli, il cui contratto con il Genoa è in scadenza (ma era stato esonerato quasi subito), Roberto Occhiuzzi del Cosenza (da poco battuto da Domizzi) e Michele Magnani, attuale allenatore del Modena, la cui nuova proprietà sarebbe fortemente interessata ad assicurarsi le prestazioni di Attilio Tesser. Non ha fatto ovviamente nomi nell'occasione Mauro Lovisa. «L'estate scorsa - ha detto infatti – abbiamo dovuto decidere in fretta, perché non c'è stato molto tempo fra il termine della stagione precedente e quella successiva. Quest'anno – ha concluso - abbiamo due mesi di tempo per pensarci bene e per scegliere una soluzione che non ci faccia soffrire più».

Dario Perosa

DOPO LA SALVEZZA I giocatori del Pordenone festeggiano a Lignano (Foto LaPresse)

Al De Marchi

E il figlio Matteo parlerà del futuro

Domani alle 15.30, al Centro sportivo De Marchi di Villanova, il direttore dell'Area tecnica neroverde Matteo Lovisa incontrerà gli operatori dell'informazione per stilare il bilancio della stagione appena archiviata del Pordenone e offrire qualche anticipazione su quella che comincerà il primo luglio. Sarà un incontro-ponte, destinato anche a fare il punto sul progetto triennale avviato dalla società l'estate scorsa, con l'obiettivo finale di salire in serie A.

Calcio dilettanti

La Sacilese riparte dai ragazzi, tra sfide e camp estivo

Ripresi gli allenamenti del settore giovanile della Sacilese, ora si punta ai tornei (pronti all'avvio) e al camp, previsto all'inizio del mese di luglio. Per quanto riguarda le partite, saranno coinvolte tutte le squadre della filiera biancorossa, dai Piccoli amici fino alla Juniores. I primi a partire saranno gli Allievi, in campo già lunedì 24 maggio. Poi, a giugno, toccherà agli altri. In ordine di tempo, giocheranno i Primi calci e Piccoli amici (il giorno 5), i Giovanissimi (il 7), i Pulcini (il 13) e quindi gli Esordienti (il 14). Tutti i tornei si svolgeranno nell'impianto del XXV Aprile-Castenetto, sia nel rettangolo principale che sul sintetico. Una volta terminata la fase di competizioni, la Sacilese non andrà in vacanza, ma accoglierà – nella stessa struttura – il camp 2021. Si partirà lunedì 5 luglio e si proseguirà fino a sabato 10, poi si continuerà per la seconda sessione, dal 12 fino al 17. «Sono già partite le iscrizioni – assicura il vicepresidente sacilese Fabio Da Frè – e le richieste sono in linea con quelle dell'anno scorso. Naturalmente, per questioni legate alla pandemia, stiamo cercando di limitare i numeri». Due settimane di ritrovo, per tutto l'arco della giornata, dalle 7.30 alle 18. È questo il programma dei biancorossi, con tanto di via libera da parte della Figc. Il progetto era già in cantiere da parecchie settimane, ma solo ora si può definire ufficializzato. Brinda la società biancorossa, desiderosa di replicare l'ottima iniziativa dell'estate 2020. «Visto il successo dell'anno scorso, ci riproviamo», garantisce il vicepresidente. Nel camp verrà coinvolta praticamente quasi tutta la filiera giovanile, infatti l'età compresa per partecipare va dai 5 ai 16 anni. Le attività si svolgeranno nel pieno rispetto dei protocolli anti-Covid e dei criteri richiesti dalla federazione, senza trascurare la parte burocratica: «Abbiamo realizzato la Scia per poter offrire un rimborso ai genitori», spiega ancora Da Frè. L'impegno nell'allestire questo ritrovo giovanile è evidente, soprattutto per coinvolgere emotivamente i ragazzi, provati dallo stop forzato dovuto alla pandemia. «Non sarà per niente facile gestire la ripartenza – ammette il dirigente -. Ci vorrà uno sforzo notevole di tutti noi, per tornare al calcio con le norme anti-contagio. In questi quindici mesi di sostanziale inattività, tanti giovani hanno perso la voglia di ricominciare, perciò è molto importante dare un segnale di ripresa». Quello costituitosi a Sacile è un gruppo ampio, che conta 180 tesserati, a esclusione della prima squadra. Quest'ultima è ancora impegnata in Promozione, anche se il sogno nel cassetto sarebbe quello di riottenere un posto nella categoria di vertice in regione, vale a dire l'Eccellenza. Se non con un ripescaggio, l'obiettivo è farlo sul campo, a partire da settembre.

Alessio Tellan

Il Trofeo Villanova-Eyu kata spopola online in Europa

JUDO

PORDENONE Ottimo bilancio per il 37. Trofeo Villanova, abbinato all'Eju Kata Tournament, che grazie alla Polisportiva Villanova Libertas è stato il primo torneo internazionale di judo kata completamente online. L'evento, accolto con entusiasmo, non soltanto ha registrato il record d'iscritti contando 82 coppie, ma è stato apprezzato anche dalla federazione europea Eju, che ha sostenuto da subito l'iniziativa. La diretta di oltre sei ore in cui sono stati trasmessi i video delle performances degli atleti con annesse valutazioni dei giudici, proprio come avviene nelle gare in presenza, era stata aperta dal presidente dell'Eju, Sergey Soloveychik. Anche la vicepresidentessa dell'Eju, Jane Bridge, ha tenuto a mostrare il suo gradimento attraverso una lettera ufficiale di congratulazioni per la riuscita dell'online Eju Kata Tournament Pordenone 2021. Parole semplici ma efficaci, che sono motivo di orgoglio per la Polisportiva, per Pordenone e per tutta la comunità del judo, italiana ed europea.

«L'intera squadra ha lavorato molto duramente e mostrato che il judo europeo sta combattendo per mantenere in vita la motivazione, speranza e pratica dello sport che amiamo – è il messaggio di Bridge –. Grazie per il supporto, con la speranza d'incontrarci di persona il prossimo anno». Non è un caso, dunque, che il video su Youtube (ancora disponibile al link https://youtu.be/OxHnyfTiR9E) abbia contato quasi 10 mila visualizzazioni, suggellando il successo dell'idea di Edoardo Muzzin. È stata resa possibile grazie al coordinamento tecnico degli ingegneri informatici della Polisportiva, nonché presidente e vice Matteo Del Pioluogo e Gabriele Casagrande, dei direttori di gara sparsi in diverse località e della supervisione arbitrale di Michel Kozlowski in Belgio.

Chions testa i fuoriquota emergenti

CALCIO, SERIE D

CHIONS Al Chions resta solo la matematica, che ancora teorizza come la retrocessione in Eccellenza non sia cosa fatta. Ieri Union Feltre–Adriese è finita 1-3. Quella che comincia può dunque essere la settimana decisiva, visto che stasera mancheranno solo 5 giornate al termine. Per quanto riguarda il primato, Trento-Virtus Bolzano, terminata 2-1, è una sentenza. La Manzanese si è imposta (0-1) sul rettangolo dell'Union San Giorgio Sedico, come la Luparense in casa del Mestre (stesso parziale). Mercoledì nuovo turno infrasettimanale. Ma prima di pensare a quell'impegno casalingo con il Delta Porto Tolle, il Chions deve concentrarsi sull'Ambrosiana. Per accordo fra le società, l'incontro oggi comincia alle 15, visibile sui canali social del club veronese.

Che il Chions stia correndo veloce verso la retrocessione in Eccellenza è noto da mesi. Sino a metà giugno, quando terminerà questa stagione alquanto tribolata per i gialloblù, l'impegno è quello di non "sbracare", reggendo la contesa, pur con tutti i limiti. La squadra anche nelle ultime uscite dimostra che in fondo tiene a far bene, nonostante la fine segnata. A questo punto, l'ulteriore obiettivo diventa quello di saggiare in campo qualche altro giovane, magari quelli che potrebbero diventare i fuoriquota del 2021-22. Nella trasferta odierna in Valpolicella mister Rossitto deve fare a meno di alcuni effettivi. Esclusi dalla gara sono i due squalificati Gianpaolo Tuniz e Daniele Cavallari, oltre al portiere Luca Moretti, infortunato. Difficile che vi prenda parte il 2002 Patrick Mihali, per problemi fisici, ed è in dubbio Hamza Oubakent, per questioni familiari. Senza stravolgere molto la formazione iniziale, è probabile che fra i primi a passare più tempo in campo da qui alla fine siano il difensore classe 2002 Davide Bastiani e il portiere Lorenzo Lombardi del 2003. Entrambi sono "in allerta". Quando avverrà, il possibile avvicendamento in porta fra il 2002 Andrea Plai e Lombardi sarà anche il riconoscimento per l'impegno profuso dal 2003 in tutta la stagione. Il diciottenne si è sempre allenato ed è stato al seguito della squadra, trasferte comprese, senza mai riuscire a indossare i guantoni in impegni ufficiali.

Se non è nota la destinazione di Fabio Rossitto nel prossimo campionato, diversa da Chions, in Eccellenza il club del presidente Mauro Bressan potrebbe trovarsi di fronte un altro suo allenatore, Sante Bernardo. Il tecnico, che la scorsa stagione era al Villanova (Prima categoria) e che in quella precedente faceva da secondo proprio a Rossitto nella Manzanese vincente, starebbe per trovare l'accordo con l'Ancona Lumignacco, club udinese fresco di unione.

GIALLOBLÙ A Chions si pensa al futuro: più spazio per i giovani

Roberto Vicenzotto

Triathlon sprint

Iogna Prat e Azzano da primato

Sul litorale di Lignano Pineta è stata disputata la prima gara stagionale italiana della specialità di triathlon sprint. Ottimo il lavoro svolto in sinergia dagli organizzatori dell'Asd Triathlon Lignano Sabbiadoro e dai volontari, che hanno garantito la totale sicurezza. Importanti i patrocinii di Comune e Regione, nonché il supporto garantito dagli sponsor Castelli, Speedo, Keforma, Bandizol. Atlete e atleti provenienti da tutto il Nord Italia e dall'estero hanno dato vita a una splendida gara per conquistare le posizioni da podio. Nella mattutina la sfida femminile con 65 atlete: la vincitrice è stata la friulana Luisa Iogna Prat. L'alfiera della Dds ha concluso la sua prova con un tempo totale di 59'31", facendo registrare nella frazione bike una media superiore ai 40 chilometri orari di velocità. Al secondo posto si è classificata Francesca Crestani del Cy Laser TriSchio, in un'ora 2'25", mentre al terzo (un'ora 3'53") è giunta Michela Pozzuoli della Minerva Roma. C'era anche la pordenonese Elisabetta Villa (TriTeam Pezzutti), vicepresidente della Fitri. Nell'affollato comparto maschile, con i suoi 301 protagonisti, la battaglia per il podio è stata talmente infuocata che tra il primo e il terzo si sono registrati soltanto 43" di distacco. Ha vinto Nicola Azzano, del Cs Carabinieri; secondo Jacopo Butturini del Cus Verona (a lungo in testa nell'emozionante sfida) e terzo Tamas Toth.

Sei medaglie per la Scherma Vittoria

▶Successi in serie dei pordenonesi nella prova giovanile

SCHERMA

PORDENONE Giornata ricca di soddisfazioni e podi in serie per gli alfieri della Scherma Vittoria Pordenone Libertas nella prima prova regionale del Gran premio giovani (gli Under 14), disputata a Udine. Ben sei le medaglie portate a casa dagli altrettanti atleti in pedana. Doppio successo per il sempre brillante Riccardo Paoletti, che ottiene il primo posto nel fioretto e il terzo nella spada fra i Ragazzi. Ancora un oro per Alessia Kutsenko nella categoria Allieve di fioretto, in compagnia di Alessandro Grilli, che fra gli Allievi ottiene una preziosa medaglia di bronzo. Sul terzo gradino del podio si attestano pure Maria Resetneac nella spada riservata alle Allieve e, con la stessa arma, Isabel Cataldo fra le Bambine. Da citare inoltre il tredicesimo posto di Filippo Riva, sempre nella spada, ma fra i Ragazzi.

Più che orgogliosi appaiono i dirigenti della società naoniana guidata da Ornella Delneri, che arricchisce ulteriormente il proprio medagliere, grazie alla dedizione e alla competenza dei maestri Mihail Banica e Viktoriya Lyakhova.

SCHERMIDORI I giovani atleti della Vittoria protagonisti della prova del Gran premio a Udine

CUORI BIANCOROSSI Il presidente Stefano Liani (a sinistra) con Gildo Turchet a Sacile

ASPETTANDO IL GIRO SI CORRE A SACILE

▶Il Trofeo Giardino della Serenissima oggi coinvolge Juniores e Under 23
Competizioni dedicate alle due ruote anche a Villanova, Cividale e Capriva

CICLISMO

SACILE Aspettando il Giro d'Italia, a Sacile si pedala. La società biancorossa proporrà oggi il Trofeo Giardino della Serenissima, che si svolgerà lungo le strade legate a suo tempo al Memorial Denis Zanette, con una competizione doppia: Juniores e Under 23. L'obiettivo, anche se per il momento rimane un progetto, è quello di riportare il memorial nella cittadina del Livenza, dopo gli anni in cui è stato organizzato da Gildo Turchet a Brugnera. «Denis è sempre nei nostri cuori - sostiene il primo dirigente sacilese Stefano Liani -. Così lo ricorderemo, anche se non ufficialmente, in questa edizione che si svilupperà nella stessa piazza del Popolo, a una settimana dalla partenza del Giro». È un omaggio al ciclista altoliventino, scomparso nel 2003, che vinse due tappe della Corsa rosa: nel 1995 la Stradella-Santuario di Vicoforte e nel 2001 sulla Lido di Jesolo-Lubiana.

OMAGGI

«È un nostro intendimento quello di ricordare anche Dino Filipet e Giancarlo Ragagnin - aggiunge Liani -, due dirigenti che hanno lasciato il segno nel nostro gruppo». Under 23 ed Élite gareggeranno alle 17.30 per il 4. Trofeo Giardino della Serenissima. L'anello cittadino sarà ripetuto più volte, per 104 chilometri complessivi. L'8. Memorial Benedetto Cescon e Giovanni Scandolo sarà invece dedicato agli Juniores. Ritrovo nei pressi del PalaMicheletto, con partenza alle 13.30 da piazza del Popolo. I partecipanti dovranno ripetere per 30 volte il circuito cittadino: 78 i chilometri. Il tutto aspettando la tappa rosa di lunedì 24, la Sacile-Cortina. La frazione dolomitica si annuncia ricca di emozioni, prevedendo la Cima Coppi del Pordoi (2239 metri), il Passo Fedaia (Montagna Pantani in questo Giro) e il Passo Giau.

DOPPIO MEMORIAL Denis Zanette con Benedetto Cescon

ALTRE GARE

La Selezione regionale degli Juniores composta da Matteo Menegaldo (Pordenone), Mattia Marcon, Diego Barriviera, Jacopo Cia (Fontanafredda) e Fabrizio Perin (Caneva) prenderà parte all'Eroica, a Fortezza Medicea in provincia di Siena. Più di 120 Esordienti saranno invece di scena a Villanova di Pordenone (i primo anno alle 14.30) nel Memorial Giuseppe Vigilante. La gara organizzata dalla Ciclistica Bottecchia (la prima della stagione) sarà valida per l'assegnazione del titolo provinciale. La partenza è prevista nei pressi dell'impianto sportivo Lupieri. Sul percorso via Goldoni, Interporto e via del Bosco, per poi far ritorno in via Pirandello. L'intero tragitto sarà chiuso al transito dalle 12 alle 18. Alle 16 il via agli Esordienti del secondo anno, sullo stesso percorso, ripetuto però 8 volte (40 chilometri). Premiazioni alle 18, alla presenza del presidente regionale della Fci, Stefano Bandolin, e dall'assessore Walter De Bortoli. «Gli abitanti di Villanova potranno vivere un pomeriggio di sport fatto di semplicità e aggregazione - sostiene il presidente della Cob, Luciano Forte -, con le indispensabili cautele del momento».

RICORDO

Prossimo appuntamento il 4 luglio a Piancavallo con il Trofeo Bottecchia per Juniores, dedicato dalla società pordenonese a Silvia Piccini e Demetrio Moras. Allieve ed Esordienti si danno appuntamento a Mereto di Tomba per il campionato regionale. In corsa infine sia i Giovanissimi a Capriva che gli Amatori delle due ruote a Cividale del Friuli.

Nazzareno Loreti

Coppa Provincia oggi fa tappa nell'Altolivenza

▶La terza prova del circuito provinciale offre grandi stimoli

PODISMO

SACILE Torna il Trofeo Città di Sacile. Dopo lo stop forzato dell'anno scorso, a causa della pandemia, il Gp Livenza del presidente Luca Speranza organizza oggi la terza tappa della Coppa Provincia. Dopo Brugnera e Tramonti, ecco quindi l'appuntamento sacilese. È la ventesima edizione, quella della maturità, con alcune novità rispetto al passato. In quella che ormai è diventata una classica della terza domenica di maggio, il Gp Livenza, con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Regione, questa mattina svilupperà la competizione lungo i due percorsi sui quali i podisti, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia e da buona parte del Veneto, si daranno (sportivamente) battaglia. Ci sono anche concorrenti africani. Uno è di 5 chilometri, riservato ad Allievi e Allieve, a tutte le categorie femminili e ai maschi (dai 60 anni in su). La partenza è prevista alle 9.30. Ci sarà poi la prova sulla distanza dei 10 chilometri. Lo start è previsto alle 10.15 per le categorie Assolute maschili e Senior-Master dai 35 ai 55 anni.

«Quest'anno - annuncia Luca Speranza - sono state cancellate le prove giovanili, che normalmente erano presenti nel programma della manifestazione. Ci atteniamo al protocollo della Fidal per organizzare una manifestazione in totale sicurezza, garantendo distanziamento, controllo degli accessi alla partenza e gestione del post gara. Obbligatorio l'uso della mascherina nei primi 500 metri di gara, poi i concorrenti potranno liberamente togliersi il dispositivo di protezione». La kermesse, di carattere nazionale, è una delle prime gare su strada in Italia dopo le vicende legate al virus. È tra l'altro anche la prima in assoluto sulla distanza (omologata) dei 5 chilometri.

Intanto, dopo due prove, la 34. edizione della Coppa Provincia vede al comando il Gp Livenza Sacile nella classifica maschile e il Brugnera Pordenone Friulintagli in quella femminile. Il team di Sacile, sempre protagonista nella corsa su strada, ha già preso il largo con 2 mila 510 punti, davanti a Leone San Marco Pordenone (a quota 1371) e Atletica San Martino (1271). Quarta piazza momentanea per i Podisti Cordenons. Tra le donne è invece la Friulintagli a primeggiare con 510 punti. Inseguono il Gp Livenza con 354, i Podisti Cordenons con 315 e l'Atletica Buja con 209. Già deciso il rinvio della tappa di Montereale Valcellina (si sarebbe dovuta disputare il 6 giugno), mentre al momento restano confermati gli ultimi due appuntamenti stagionali della Coppa: Meduno (11 luglio) e Pordenone (12 settembre). Con il Giro podistico internazionale si chiuderà, Covid-19 permettendo, un'altra stagione compromessa dalla pandemia. L'organizzazione confida di riproporre la Coppa Pordenone, nella sua versione originale e senza tagli, nel 2022.

Alberto Comisso

IL TEAM BIANCOROSSO DEI PADRONI DI CASA GUIDATO DA LUCA SPERANZA È IN VETTA ALLA CLASSIFICA MASCHILE

PODISTI Riparte la stagione, coinvolgendo anche i più giovani

Cultura & Spettacoli

GIUSEPPE COSTA
Il direttore scientifico della rassegna pordenonese anche quest'anno ha scelto molti temi di attualità: dalla crisi post-pandemica al debito dei Paesi poveri

Percoto canta con Tricarico Agliardi e la Magoni

Torna, nella sua veste originale, il concorso canoro nazionale Percoto Canta, la cui 34ª edizione prevede novità e tanta voglia di ripartire dall'obiettivo di promuovere e valorizzare le migliori voci del panorama nazionale. Dopo le selezioni preliminari dei cantanti iscritti alla gara, che si terranno sabato e domenica 29 e 30 maggio, alla Casa della Musica di Cervignano, i migliori 24 concorrenti accederanno alle semifinali, che si terranno sabato 30 luglio al Parco delle Rose di Grado. In questa occasione verranno staccati i 12 pass per l'ambita finalissima, in programma sabato 25 settembre, alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un'altra novità del concorso riguarda i volti della Giuria di qualità, rappresentata da alcuni dei più geniali e riconosciuti talenti artistici del nostro Paese: Tricarico, cantautore, polistrumentista, disegnatore e pittore, artista fuori dagli schemi, in grado di toccare con rara sensibilità le più profonde corde dell'anima ma anche di regalare testi visionari, sfumati d'immaginazione e leggera ironia; Niccolò Agliardi, autore e cantautore, vincitore di un Golden Globe, ha collaborato artisti del calibro di Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Zucchero, Elisa, Damien Rice, Bryan Adams, tra i tanti; Petra Magoni: cantante e attrice, ha partecipato due volte al Festival di Sanremo e conquistato i teatri di tutto il mondo con il progetto Musica Nuda, ha partecipato alla colonna sonora del film "Pinocchio" di Matteo Garrone.

Presentato il programma di massima della 15ª edizione di "Ascoltare, leggere, crescere", festival dell'editoria religiosa che si svolgerà sia in presenza che da remoto a fine settembre. Tema centrale l'economia sostenibile

Il Nobel per la pace Juneja a Pordenone

EDITORIA

Giunta alla 15ª edizione, la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere", promossa dall'Associazione Eventi di Pordenone, quest'anno si svolgerà dal 23 settembre al 2 ottobre, con una serie di appuntamenti che avranno luogo in presenza - a Pordenone ed in altre località di Friuli e Veneto – e da remoto, con diffusione sul web e in tv. La voglia di ritrovare il proprio pubblico in presenza è molta. La segreteria organizzativa della manifestazione è tuttavia pronta ad affrontare diversi scenari, per fare in modo che l'evento possa prendere forma anche quest'anno, con i protagonisti e i temi di alto profilo che da sempre lo caratterizzano. Di notevole incoraggiamento, per questa nuova edizione, è la concessione del patrocinio da parte del Pontificio Consiglio della Cultura, presieduto dal cardinale Gianfranco Ravasi, che si unisce all'ampia rete di partner della rassegna.

OSPITI IMPORTANTI

Già a buon punto la definizione di ospiti e calendario della manifestazione curata da Sandro Sandrin, sotto la direzione scientifica del professor don Giuseppe Costa. Anche per questa edizione molti saranno i temi di attualità. Approfondimenti saranno dedicati alle tematiche della crescita economica e sociale in chiave di sostenibilità, come auspicato da Papa Francesco nelle sue "dodici richieste assisiate" per salvare la Casa comune. Se ne parlerà con alcuni giovanissimi changemakers che hanno preso parte al Convegno internazionale svoltosi, nel novembre scorso, ad Assisi, per lanciare il progetto "The Economy of Francesco". Intorno alla questione del debito dei Paesi poveri e di come potrà condizionare il sistema socio-economico mondiale, anche alla luce della pandemia, si confronteranno, invece, Lord John Eatwell - presidente del Queen's College di Cambridge, professore emerito di Politica finanziaria - e Manoj Juneja, economista di origine indiana, vicedirettore esecutivo e direttore finanziario del World Food Program dell'Onu, vincitore, nel 2020, del Nobel per la Pace.

PARCO DEL SEMINARIO Qui si terranno molti incontri con gli autori

DONNE IN PRIMO PIANO

In un anno che ha visto a causa del lockdown un'escalation degli episodi di violenza domestica, si parlerà anche di femminicidio, unitamente ad altre forme di violenza di genere e non, che la crisi sociale sta esacerbando. Non mancherà un omaggio a Dante Alighieri, nei 700 anni dalla morte, con un incontro dal titolo "Dante contro la finanza". Si parlerà inoltre di donne della Bibbia viste da donne che leggono la Bibbia, in un convegno organizzato in collaborazione con il Coordinamento teologhe italiane, che porterà a Pordenone 150 studiose. Alcuni appuntamenti riguarderanno le due encicliche di Papa Bergoglio Laudato Sì e Fratelli Tutti, dedicata all'amicizia tra i popoli.

LIBRI E AUTORI

Infine, come da tradizione, non mancheranno le consuete presentazioni, dalla viva voce degli autori di libri di recente o imminente pubblicazione, editi da realtà di settore e non solo. Tra i volumi in presentazione "Pio XII e gli ebrei" (Rizzoli, 2021) in cui l'archivista del Vaticano Johan Ickx ricostruisce il ruolo di Papa Pacelli nella drammatica pagina dell'Olocausto e "I miracoli esistono solo per quelli che ci credono" (Lindau, 2021), in cui l'attrice Martine Brochard racconta il suo rapporto con la fede, che l'ha sostenuta nel corso di una grave malattia. Molti degli incontri con gli autori avverranno nella bella cornice del Parco del Seminario diocesano di Pordenone.

Inaugurata la mostra a Sacile

La Divina Commedia "rivista" in due versioni

Inaugurata, nell'ambito dell'articolata Settimana della Cultura promossa dal Comune di Sacile e dall'associazione di promozione sociale Màcheri di Andreis, la mostra "Dante, un sorriso tra fumetto e Illustrazione". L'esposizione si potrà visitare, nella Sala del caminetto di palazzo Ragazzoni, a Sacile, fino al 23 maggio. L'evento si inserisce nel segno di un percorso che l'Associazione di promozione aociale Màcheri propone, allo scopo si divulgare la cultura del fumetto e dell'illustrazione, e che prevede una serie di interessanti appuntamenti di contorno. Nello spazio espositivo proposto, è possibile incontrare due modi di "usare" la Divina Commedia come forma narrante: da una parte il racconto della vita di una comunità e, dall'altra, la società italiana degli ultimi cinquant'anni. Da questa idea di fondo, ecco i lavori. Zampol disegna la realtà così com'è, con le sue contraddizioni e la leggerezza della speranza. C'è l'ottimismo di chi ha ereditato lo stile di arrangiarsi, perché guarda avanti e non si ferma di fronte alle difficoltà, alle differenze e alle lamentele, anzi sa riderci sopra. Toninelli è invece un autore umoristico, e trasforma quindi il poema in un fumetto comico. Le battute finali di ogni striscia ci fanno ridere, citando la forma "strips" delle serie umoristiche che uscivano sui quotidiani statunitensi, oppure su riviste come Linus o Eureka, per restare sulle esperienze nazionali. Aperture: dalle 15 alle 19 il venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 sabato e domenica.

"Note&Sapori" riparte da Pitars e dall'amore

BAROCCO NEL PIATTO

Bloccata dal Covid lo scorso autunno, riprende in versione primaverile la rassegna "Note&Sapori - Il Barocco nel piatto", ormai un "classico" della programmazione musicale di Barocco Europeo, che con questo nuovo appuntamento riapre al suo pubblico, accogliendolo con due "gustosi" concerti in due suggestive location.

Realizzato con il contributo della Regione, di PromoTurismoFvg e della Fondazione Friuli, il festival riaprirà in presenza il 23 maggio, alle 18, con il concerto "Amour, Amour", nella Cantina Pitars di San Martino al Tagliamento, già partner di alcune passate edizioni, con la perfetta accoglienza e la sapienza nel coniugare alla musica i vini della propria produzione. La mezzosoprano Francesca Biliotti e il chitarrista Riccardo Medile saranno i protagonisti di questo evento, che esplora il tema della "canzone d'amore", da Monteverdi a Cole Porter.

Palazzo Salice-Scolari, a Polcenigo, è la seconda location scelta dal festival per il concerto del 6 giugno, sempre alle 18. "Occhi vaghi e leggiadri" è il titolo dell'evento, nell'interpretazione dell'ensemble Dolci Accenti di Sassari, composto da Daniele Cernuto, viole da gamba e voce, Calogero Sportato, arciliuto e chitarra alla spagnola, Cipriana Smarandescu, clavicembalo. Anche in questo caso i testi ripercorrono i diversi aspetti dell'amore, attraverso le allegorie tipiche del periodo tra Cinque e Seicento, in abbinamento con i vini selezionati dalla cantina Le Favole di Sacile. Tra i due appuntamenti ci sarà spazio per l'anteprima del festival MusicAntica 2021, il cui tema, "Poca favilla gran fiamma seconda", rende omaggio all'opera di Dante. Il concerto in calendario a Pordenone nell'ex convento di San Francesco il 2 giugno, alle 18, porta il titolo "Lo stile italiano nell'Europa barocca", con un programma costruito intorno al "periodo romano" di Haendel, sulla base della prodigiosa serie di cantate composte per il principe Francesco Maria Ruspoli. In scena l'Accademia del Ricercare di Torino, specialista a livello mondiale nell'esecuzione della musica tardo-rinascimentale e barocca. Tutti i concerti sono a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite.it. Qualora i posti andassero esauriti, ci si potrà presentare in loco per registrarsi e accedere in sostituzione di eventuali disdette.

Al Teatro Nuovo lo spettacolo "La casa, lagrimis di aiar e soreli"

Il Tsf si prepara alla prima

TEATRO IN FRIULANO

Il Teatri Stabil Furlan (Tsf) debutta con la sua prima produzione di teatri in marilenghe, sabato 29 maggio, alle 20, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un momento particolarmente atteso e richiesto, quello della prima assoluta di "La Casa, lagrimis di aiar e soreli", adattamento dal dramma "La casa", che segna la prima opera della Trilogia Carnica del poeta e drammaturgo Siro Angeli, a trent'anni dalla sua scomparsa. Un lavoro importante e di significato, che proietta in una visione del tutto nuova il progetto di mettere in scena la lingua friulana. Un progetto teatrale che rifugge gli stereotipi e guarda lontano, diretto artisticamente da un uomo di teatro esperto e innovatore come Massimo Somaglino.

La prima produzione del Tsf è così pronta a entrare in scena, per la regia di Carlotta Del Bianco, la riduzione e traduzione dall'originale di Angeli, a cura della stessa regista, di Paolo Patui (che in veste di primo direttore artistico ha fortemente voluto questo progetto) e Paolo Sartori. Il cast è composto da giovani attori professionisti. Particolarmente significativa la presenza, nella doppia veste di musicista e attrice, della compositrice e cantante Elsa Martin, e la partecipazione straordinaria, in video, di un attore di grande esperienza e carisma come lo sloveno Vladimir Jurc. In scena un gruppo di attori appassionato e affiatato (Caterina Bernardi, Manuel Buttus, Caterina Comingio, Alessandro Maione, Paolo Mutti), che attualmente sta svolgendo le prove al Teatro monsignor Lavaroni di Artegna, ospite dell'associazione Amici del Teatro, sempre generosi e disponibili per queste significative sinergie.

MASSIMO SOMAGLINO Il direttore artistico del Teatri Furlan

I biglietti per questa importante e originale pièce teatrale, "La Casa, lagrimis di aiar e soreli", sono disponibili alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (in via Trento 4), dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19; oppure online, scaricando il modulo acquisto dalla pagina "Biglietteria" del sito del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (teatroudine.it) o da quello del Teatri Stabil Furlan (teatristabilfurlan.it). I biglietti, interi o ridotti fino ai 25 anni compiuti, a posto unico, secondo la formula "a riempimento", richiedono una prenotazione nominale, nel rispetto delle norme anticontagio, che comprendono anche la misurazione della temperatura corporea prima dell'accesso in sala e il distanziamento, così da poter godere in totale sicurezza di questo spettacolo, che si presenta come un vero segno di novità per il teatro friulano. Ulteriori informazioni si possono richiedere scrivendo a info@teatristabilfurlan.it.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 14.45.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.15 - 19.45.
«THE HUMAN VOICE» di P.Almodovar : ore 15.45 - 18.45.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 16.45 - 19.30.
«DUE» di F.Meneghetti : ore 17.00.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 17.30.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 19.15.
«MATERNAL» di M.Delpero : ore 15.30 - 17.15 - 19.00.

TRIESTE

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163

«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
«WONDER WOMAN 1984» di P.Jenkins : ore 16.00 - 18.40.
«MINARI» di L.Chung : ore 17.45 - 19.45.
«BABYTEETH» di S.Murphy : ore 17.45 - 19.45.
«IL CONCORSO» di P.Lowthorpe : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«TOM & JERRY» di T.Story : ore 16.00.
«GUNDA» di V.Kossakovsky : ore 16.30.

OGGI

Domenica 16 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Flavio Tracina**, di Azzano Decimo, che oggi festeggerà il suo 42° compleanno, dalla moglie Alida e dalla figlia Ornella.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti 49

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 61

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029.

A Cinemazero l'inedito ritratto del regista Mimmo Verdesca

Alida Valli, grande donna sia sul set che nella vita

CINEMA

PORDENONE "Se solo riuscissi a parlare come scrivo da sempre i miei diari sarebbe più facile. Si scrive in silenzio ed è la forma più onesta per entrare in contatto con gli altri". Così scriveva Alida Valli, una delle più grandi attrici italiane di tutti i tempi. E, proprio basandosi sulle parole inedite delle sue lettere e dei suoi diari, lette da Giovanna Mezzogiorno, il regista Mimmo Verdesca (già vincitore di due Nastri d'oro per i documentari "Sciuscià 70" e "In arte Lilia Silvi"), ha realizzato il docufilm "Alida", che ha partecipato sia al Festival di Cannes che alla Festa del Cinema di Roma, nel 2020, e che verrà proiettato a Cinemazero domani e martedì, per celebrare il centenario della nascita dell'attrice.

RITRATTO DELICATO

Si tratta di un ritratto, il primo, delicato e affettuoso, che prendendo spunto dagli scritti intimi di Alida e arricchendoli con fotografie, riprese private di famiglia, nuove interviste ai figli, ai parenti, agli amici e ai collaboratori più fedeli, e con molto altro materiale d'archivio, mostra un quadro completo e mai visto prima della vita di una giovane e bellissima ragazza di Pola, che diventò in breve tempo una delle attrici più famose e amate del cinema italiano e internazionale, girando, tra gli altri, con mostri sacri come Hitchcock, Visconti, Antonioni e Pasolini. A tracciarne la personalità contribuiscono le interviste rilasciate da chi l'ha conosciuta sul set, come Roberto Benigni, Charlotte Rampling, Vanessa Redgrave, Dario Argento, Bernardo Bertolucci, Marco Tullio Giordana e Margarethe Von Trotta. Ne esce una figura di donna coraggiosa, che non si piegò né ai diktat del cinema propagandistico fascista né a quelli dello star system di Hollywood, sempre pronta a mettersi in gioco, ad imparare ed affrontare nuove sfide. Un'attrice per cui recitare era quasi come vivere.

Mauro Rossato

INDIMENTICABILE Lo splendido volto dell'attrice Alida Valli

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Riccardo Ghilardi a Le giornate della luce

"Tre minuti" per cogliere l'essenza dei divi eterni

FOTOGRAFIA

SPILIMBERGO Il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo, Le giornate della luce, ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra, ritorna, per la settima edizione, nel suo abituale periodo di svolgimento, ovvero le luminose giornate di giugno, in particolare tra sabato 5 e domenica 13. Proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e cinematographer: un appuntamento unico nel panorama italiano, che mette al centro di tutto gli autori della fotografia.

IL MANIFESTO

Il manifesto dell'edizione 2021 rappresenta, come ogni anno, la foto di scena di un film girato in regione. In questo caso si tratta di "Diverso da chi?", film d'esordio, del 2009, di Umberto Carteni. La foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro cinema Città di Cesena, con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

RITRATTI D'AUTORE

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti, durante i festival, per immortalare le celebrità. È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema. Tra i tantissimi attori fotografati, basta citare Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, che è anche volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri. Nei ritratti contenuti nella mostra Three minutes, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale.

WORKSHOP

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un workshop sulla fotografia il 6 giugno a Spilimbergo. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia. Il festival è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di Mibac, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

Il 14 maggio ci ha serenamente lasciato

Elena Ferrari Nardari De Marchi

Con grande tristezza lo annunciano le figlie Alberta con Paolo, Francesca con Marco uniti agli adorati nipoti Camillo, Francesco, Anna, Tommaso e Franco.

I funerali avranno luogo Mercoledì 19 maggio alle ore 15.30 nel Santuario di Marteggia di Meolo.

Meolo, 16 Maggio 2021

Maria con Bill, Paola, Giulio con Laura, Elena con Ennio e Matteo con Giovanna si stringono con affetto a Francesca ed Alberta nel ricordo della loro cara mamma

Elena

San Donà di Pave, 16 maggio 2021